

LE DUE VERSIONI IN PROSA LATINA DEL «VOYAGE DE
SAINT BRENDAN» DI BENEDEIT. SINOSSI FRA I TRE TESTI
E LA «NAVIGATIO SANCTI BRENDANI»

a cura di Francesca Delzotti

Le storie che narrano della vita di san Brendano e dei suoi viaggi nell'oceano – che gli permisero sia di raggiungere la tanto desiderata *Terra Repromissionis Sanctoum*, sia di osservare le meraviglie del mondo – ebbero fin dall'inizio della loro diffusione una grandissima e vivace circolazione, non solo nella patria del santo, in Irlanda, ma anche nel resto del continente europeo: i manoscritti che tramandano la *Navigatio sancti Brendani* sono molto numerosi, così come le sue riscritture e traduzioni, effettuate in tempi e in luoghi diversi.

Il *Voyage de saint Brendan*, poema in versi anglo-normanni, è una delle testimonianze più significative del grande successo ottenuto dalle vicende dell'abate irlandese, che vennero in questo caso rielaborate e riscritte nel primo quarto del XII secolo da Benedeit, un uomo di chiesa vicino alla corte di Enrico I d'Inghilterra. Inoltre, tra le diverse versioni latine della storia di Brendano, ve ne sono due dalle caratteristiche particolari, conservate nei manoscritti Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3, ff. 213-226 (L) e Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380, ff. 81v-91r (M), risalenti rispettivamente al XIII e al XIII/XIV secolo. Nelle pagine di questi codici trovano spazio due testi in prosa latina, che raccontano le vicende del santo irlandese in una forma affine a quella presentata dal poema anglo-normanno di Benedeit, a cui i manoscritti sono vicini anche cronologicamente. La scoperta di queste due versioni, edite per la prima volta da Charles Plummer nel

1910 (L)¹ e da Carl Selmer nel 1957 (M)², ha fin da subito aperto la questione sia delle rispettive caratteristiche specifiche, sia della loro collocazione rispetto alla forma tradizionale della *Navigatio* e a quella rielaborata del *Voyage*.

Nel tentativo di offrire qualche elemento in più utile al chiarimento di tali problematiche, è stato effettuato un confronto integrale tra le quattro versioni della storia di Brendano – quella tradizionale, quella riscritta da Benedeit e quelle riportate da L e M –, i cui esiti sono pubblicati nel nostro articolo *Il «Voyage de saint Brendan» dall'anglonormanno al latino: una o due versioni in prosa?*, in «Carte Romanze» 6 (2018), pp. 87-114³. Grazie a tale esame si è potuto stabilire che ognuna delle due versioni in prosa deriva indipendentemente dal *Voyage* di Benedeit e tratteggiare il *modus operandi* dei due redattori. In quella sede non poteva trovare spazio l'intera sinossi che ha costituito la base di lavoro: la presentiamo di seguito, come documentazione complementare rispetto all'articolo.

L'analisi dei testi si giova di espedienti grafici che hanno permesso di evidenziare gli elementi più significativi per la valutazione del rapporto tra le diverse versioni: la doppia sottolineatura individua le parti comuni a tutte le forme prese in esame, mentre quella singola indica le concordanze tra la riscrittura di Benedeit e M e L; ulteriori corrispondenze sono state messe in risalto mediante caratteri di colori diversi: gli elementi che il *Voyage* ha in comune solo con L o con M sono stati indicati rispettivamente in blu e in verde, mentre il rosso è stato utilizzato laddove ci sia una vicinanza tra le due traduzioni in prosa latina tale da escludere gli altri due testi; l'uso del rosa, del viola e del bordeaux identifica le concordanze tra la *Navigatio* e M, tra la *Navigatio* e L e, infine, tra la *Navigatio* e il *Voyage*. Allo stesso modo sono state indicate anche

1. *Vitae Sanctorum Hiberniae. Partim hactenus ineditae ad fidem codicum manuscriptorum recognovit prolegomenis notis indicibus instruxit*, Oxford, University Press 1910, pp. 270-92.

2. *The Lisbon «Vita sancti Brendani abbatis»*, «Traditio. Studies in Ancient and Medieval History, Thought and Religion» 13 (1957), pp. 313-44.

3. Accessibile all'indirizzo <https://riviste.unimi.it/index.php/carteromanze/article/view/9163/10329>.

altre corrispondenze, quelle che avvicinano il *Voyage*, la *Navigatio* e L (lilla); il *Voyage*, la *Navigatio* e M (arancione) e la *Navigatio*, L e M (marone). Inoltre, dato che spesso le versioni riportate dai manoscritti di Oxford e Lisbona non si limitano ad avere alcune semplici affinità con l'opera di Benedeit, ma ne riprendono in maniera letterale lessico ed espressioni, sono stati segnalati all'interno della sinossi anche questi casi, evidenziati con diverse tonalità di giallo. Infine sono stati riportati, in grassetto sottolineato, anche gli errori e le corrottele presenti nei manoscritti di Oxford e Lisbona, mentre in un'apposita appendice si renderà conto delle eventuali discrepanze tra la nostra lettura di M e L e quella effettuata dai precedenti editori.

L'edizione di riferimento per il testo del *Voyage* è stata quella di Edwin Waters⁴, mentre per la *Navigatio* si è utilizzata quella di Giovanni Orlandi e Rossana Guglielmetti⁵. Per rendere il confronto tra i testi il più completo possibile, la versione tradizionale della storia di Brendano è stata presentata con l'aggiunta del capitolo finale spurio, riportato da parte della tradizione manoscritta⁶: questa aggiunta era necessaria poiché sia il *Voyage* sia gli altri due testi in prosa latina concludono la vicenda di Brendano raccontando gli ultimi avvenimenti della sua vita e non, come la *Navigatio*, con la sua partenza dalla *Terra Repromissionis Sanctorum*.

4. *The Anglo-Norman Voyage of St. Brendan by Benedeit: a Poem of the Early 12 Century*, Oxford, Clarendon Press 1928.

5. «*Navigatio sancti Brendani*». *Alla scoperta dei segreti meravigliosi del mondo*, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo 2014.

6. Cfr. *ibidem*, cap. IX 2.

Benedeit, Le voyage de saint Brendan [ed. E.G.R. Waters]	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Donna Aaliz la reïne, Par qui valdrat lei divine, Par qui creistrat lei de terre E remandrat tante guerre, ⁵Por les armes Henri lu rei, Par le cunseil qui ert en tei, Salüet tei mil e mil feiz Li apostoiles danz Benedeiz. Que comandas, ço ad enpris, ¹⁰Secund sun sens en letre mis, En letre mis e en romanz Esi cum fud li teons cumanz, De saint Brendan le bon abeth. Mais tul defent ne seit gabeth, ¹⁵Quant dit que set e fait que [peot: Itel servant blasmer ne steot; Mais cil qui peot e ne voile, Dreiz est que cil mult s'en doile.</p> <p>Icist <u>seinz</u> Deu <u>fud ned de reis</u> ²⁰<u>De naissance fud des Ireis;</u></p>	<p>[1] ^[213a] ¹[P]redecessorum sacra fasta nostrorum ne taceantur, quoniam a sapientibus audita et memorie tradita mentis et locutionis et actus enormitatis et labes resecant, et unicuique illorum recte faciendi que sua sunt, maximam subministrant idoneitatem, et ideo de quodam Dei choro narrare decrevi, quo ut facilius exemplum prebeatur auditoribus, quoniam qui carum dei fieri se promereri satagit, nunquam a desiderio suo iusto defraudabitur secundum quod dictum est: querite et invenietis, pulsate et aperietur vobis. ²Comitetur, queso, huius operis executionem virtus christi, qui bonorum omnium est initium, et suos convocat ad salutem.</p> <p>³Fuit igitur <u>vir iste Brendanus in</u> <u>insula occidentali, Hybernia</u> <u>nomine, a preclaris parentibus,</u> <u>regali scilicet stemate oriundus,</u></p>	<p>[1] ^[31va] Incipit vita sancti brandani abbatis. ¹Ut a dictis eorum comprobavimus quorum professio erat non mentiri, et ut in annalibus libris scriptum invenimus,</p> <p>quod in temporibus patrum nostrorum erat <u>vir quidam,</u> <u>Brandanus nomine, ex regali natus</u> <u>stirpe in Hiberniorum natione,</u> corpore prestans, moribus prestantior, qui cum esset in puerili etate sapientium facta cogitabat discretione.</p>	<p>[1] ¹<u>Sanctus Brendanus, filius</u> <u>Finlocha nepotis Alti, de genere</u> <u>Eogeni stagni Len regionis</u> <u>Mumenensium ortus fuit.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>pur ço que fud de regal lin, Pur oc entent a noble fin. Ben sout que la scripture dit: ‘Ki de cest mund fuit le delit, ²⁵Od Deu de cel tant en avrat Que demander plus ne savrat.’ Pur oc <u>guerpit</u> cist reials eirs <u>Les fals honors pur iceals veirs</u> -</p> <p>Dras de moine - <u>pur estre vil</u> ³⁰En cest secle <u>cum en eisil</u>. Prist e l’ordre e les habiz.</p> <p>Puis fud abes par force <u>esliz</u>.</p> <p><u>Par art de lui</u> mult i vindrent <u>Qui al ordre bein se tindrent</u>:</p> <p>³⁵Tres mil <u>suz lui</u> par divers leus <u>Munies aveit Brandan li pius,</u></p>	<p><u>qui rerum temporalium, que vere transitoria nuncupantur, delicias <u>tempnens,</u></u></p> <p>habitus monachalem suscepit, ut <u>quasi in exilio positus</u> vitam degeret, animadvertens quia a convictu hominum non est facile labem non contrahere.</p> <p>⁴Qui ordinem susceptum <u>ita mirifice custodivit</u>, ut, <u>voluntate propria repugnante, in abbatis dignitatem electus est</u> et receptus.</p> <p><u>Cuius arte</u> et industria multi ordinem susceperunt, quorum anime pro merito eorum in sinu Abrahe collocatae sunt.</p> <p>⁵<u>Monachorum vero suorum numerus usque ad tria milia erat,</u></p>	<p>²Et ut mos est nobilium, <u>vitia postposuit, virtutibus omnino adhesit et vana mundi blandimenta <u>falsaque patrimonialia pro vera celestium et eterna hereditate</u> abiecit.</u></p> <p>³Tandem est monachus factus; <u>monachi vigilavit in actus et habitum monachalem, ut vilior esset in hoc seculo,</u> sibi assumpsit.</p> <p>⁴Postea non multo tempore <u>propter mores eius bonos in abbatis sede</u> se renuente sublimatus est,</p> <p>eiusque bonitatis <u>exemplo</u> multi ad ordinem illum accesserunt, <u>qui ulla necessitate compulsi postea non recesserunt.</u></p> <p>⁵<u>Et numero trium millium monachorum per diverssas</u></p>	<p><u>Erat vir magnae abstinentiae et in virtutibus clarus,</u></p> <p><u>trium milium fere monachorum pater.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>De lui peranz tuz ensample</u> <u>Par sa vertud que ert ample.</u></p>	<p><u>qui partim in cellis partim in</u> <u>abbatia constituti, eius exemplo in</u> <u>bonum certatim nitebantur.</u></p>	<p><u>cellulas sub se constituerat, qui</u> <u>pro magna eius virtute</u> secundum documenta ipsius vivebant.</p>	
<p><u>Li abes Brendan prist en purpens,</u> ⁴⁰<u>Cum hoem qui ert de mult grant</u> <u>[sens,</u> <u>De granz conseilz e de rustes,</u> <u>Cum cil qui ert forment justes,</u> <u>De Deu prier ne fereit fin</u> <u>Pur sei e pur trestut sun lin,</u> ⁴⁵<u>E pur les morz e pur les vifs</u> - <u>Quer a trestuz eret amis;</u></p>	<p>⁶<u>Brendanus abbas in bonis</u> <u>eruditus, ieiuniis et elemosinis</u> <u>nunquam fatigatus, orationibus</u> <u>semper insistebat pro se et suis, et</u> <u>pro vivis et defunctis, memoriter</u> <u>tenens illud.</u> ⁷<u>Qui pro aliis orat pro se ipso</u> <u>laborat.</u></p>	<p>⁶<u>Hic, quidem velut homo magne</u> <u>industrie, talia cepit excogitare,</u> <u>quod sine cessacione cum</u> <u>helemosina et ieiunio vigilanter,</u> <u>oraret pro se et pro cuncta eius</u> <u>progenie, et pro defunctis et pro</u> <u>vivis.</u></p>	
<p><u>Mais deune ren li prist talent,</u> <u>Dunt Deu prier prent plus suvent,</u> <u>Que lui mustrast cel paraïs</u> ⁵⁰<u>U Adam fud primes asis,</u> <u>Icel qui est nostre heritét</u> <u>Dun nus fumes deseritét.</u></p>	<p>⁸<u>Sed quoddam precipuum</u> <u>cotidianis orationibus a Domino</u> <u>impetrabat, ut scilicet paradisum</u> <u>sibi ostenderet, in qua</u> <u>prothoplaustum formaverat, que</u> <u>nobis ius hereditarium esset, nisi</u> <u>commissio Ade patris nostri</u> <u>defraudaremur;</u></p>	<p>⁷<u>Sed sepius apud Deum orabat, ut</u> <u>ille [31vb]sibi hereditatem nostram,</u> <u>scilicet paradisum, monstraret,</u> <u>unde Adam primus parens noster</u> <u>erat eiectus.</u></p>	
<p><u>Bien creit qu'ileoc ad grant glorie,</u> <u>Si cum nus dit veire storie,</u></p> <p>⁵⁵<u>Mais nepurtant voldret vetheir</u> <u>U il devreit par dreit setheir,</u></p>	<p><u>hoc ideo fecit, quoniam legerat</u> <u>hunc locum esse deliciarum et</u> <u>glorie, in quo nullis, nisi [213</u> <u>b]crimine mundis, patet introitus.</u></p>	<p><u>Nam, sicut in vera historia</u> <u>dicebatur, magnam ibi putabat</u> <u>esse gloriam.</u></p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Mais par peccét Adam forfist, Pur quei e sei e nus fors mist. Deu en priet tenablement ⁶⁰Cel lui mustret veablement;</p> <p>Ainz qu'il murget voldreit saveir Quel sed li bon devrunt avoir, Quel lu li mal avoir derunt, Quel merite il recevrunt;</p> <p>⁶⁵<u>Enfern</u> priéd vetheir oveoc, E quels peines avrunt ileoc Icil felun qui par orguil Ici prenent par eols escuil De guerreer Deu e la lei, ⁷⁰Ne entre eols nen unt amur ne [fai.</p> <p>Iço dunt lui pris est desir Voldrat Brandans per Deu sentir.</p> <p>Od sei primes cunseil en prent Qu'a un Deu serf confés se rent: ⁷⁵<u>Barinz out nun cil eremite,</u></p>	<p>⁹E contra <u>Inferni</u> fetida claustra <u>videre cupiit</u>, que gurgite insatiabili suos recipiunt et in penarum afflictum detrahunt, ubi domus luctus et horroris est sempiternus.</p> <p>¹⁰Propositum suum prosequitur Brendanus;</p> <p><u>religionis sue instinctu ad quedam</u> <u>Dei ministrum secessit, qui Barrus</u> <u>nomine dictus est.</u></p>	<p>⁸Et simul cupit videre locum bonorum et <u>Infernum</u>, scilicet locum malorum.</p> <p>⁹Tandem istud ex Deo scire cupit si desiderium suum complere possit.</p> <p>¹⁰Sed, quia dicit scriptura “omnia cum consilio fac, et non penitebis”, a <u>quodam viro</u> <u>religioso, Barut nomine, perquirat</u> <u>consilium et sibi confitetur secreta</u> <u>cordis.</u></p>	<p>²Cum esset in suo certamine in loco qui dicitur Saltus Virtutum Brendani, contigit ut quidam patrum ad illum quodam vespere venisset, nomine Barrindus nepos Neil.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Murs</u> out bons e <u>sainte vitte</u>;</p> <p><u>Li</u> fedeilz Deu en <u>bois</u> estout, <u>Tres</u> cenz moines od lui i out;</p> <p>De lui prendrat conseil e los, ⁸⁰De lui voldrat avoir ados.</p> <p>Cil li mustrat par plusurs diz, Beals ensamples e bons respiz, Qu'il vit en mer e en terre Quant son filioli alat querre: ⁸⁵Ço fud Mernoc, qui ert frerre <u>Del liu u cist abes ere,</u></p>	<p>¹¹<u>Hic</u> autem, <u>moribus</u> et honestate vite precellens,</p> <p>quedam devia <u>nemoris</u> habitabat cum trecentis monachis sibi <u>subditis</u>.</p> <p>¹²Cui Brandanus <u>se confessum reddidit</u> et, <u>postulato ab eo consilio</u>,</p>	<p>¹¹<u>Iste</u> siquidem Barut vir <u>fuit vite venerabilis</u></p> <p>et in heremo cum trecentis <u>monachis sub se constitutis habitabat</u>.</p> <p>¹²Qui Brandano exempla multa et scripta exposuit. ¹³Nimirum cum ipse iam antea terras ac maria undique circumierat, <u>querendo filiolum suum, Menoc nomine, qui iam monachali habitu sub se erat subiugatus</u>, sed in iuvenili</p>	<p>³Cumque interrogatus esset multis sermonibus a predicto sancuts patre, coepit lacrimare et se prostrare in terram et diutius permanere in oratione.</p> <p>⁴Sanctus Brendanus erexit illum de terra et osculatus est eum dicens: «Pater, cur tristitiam habemus in adventu tuo? Nonne ad consolationem nostram venisti? ⁵Magis laetitiam tu debes fratribus praeparare. Indica nobis verbum Dei atque refice animas nostras de diversis miraculis quae vidisti in oceano».</p> <p>⁶Tunc sanctus Barrindus expletis sermonibus Brendani coepit narrare de quadam insula dicens:</p> <p>⁷«Filiolus meus Mernoc atque procurator pauperum Christi confugit a facie mea et voluit esse</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Mais de ço fud mult voluntif, Que fust ailurs e plus sultif. Par sun abeth e sun parain ⁹⁰En mer se mist, e nun en vain,</p>		<p>etate existens, ut mos est iuvenum, incognita cognoscere exardebat.</p>	<p>solitarius.</p> <p>Invenit insulam iuxta Montem Lapidis, nomine Insula Deliciosa. ⁸Post multum vero tempus nuntiatum est mihi quod plures monachos secum habuisset et Deus multa mirabilia per illum ostendit. Itaque perrexi illuc ut visitassem filiolum meum. ⁹Cumque appropinquaassem iter trium dierum, in occursum mihi festinavit cum fratribus suis: revelavit enim Dominus sibi adventum meum. ¹⁰Navigantibus nobis in praedictam insulam occurrerunt obviam sicut examen apum ex diversis cellulis fratres. ¹¹Erat enim habitatio eorum sparsa; tamen unanimiter illorum conversatio in spe et fide et caritate, una refectio, ad opus Dei una ecclesia perficiendum. ¹²Nihil aliud cibi ministratur nisi poma et nuces atque radices et cetera genera herbarum. Fratres post completorium in suas singulas cellulas usque ad gallorum cantus</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Quer puis devint en itel liu U nuls n'entret fors sul li piu:</p> <p>Ço fud en mer en un'isle U mals orrez nuls ne cisle, ⁹⁵U fud poüz de cel odor Que en paraïs gettent li flur; Quer cel' isle tant pres en fud, U sainz Mernoc esteit curud, De paraïs out la vie ¹⁰⁰E des angeles out l'öide. E puis Barinz la le requist, U vit iço qu'a Brandan dist.</p>	<p>ait se <u>quandam insulam vidisse que affinis paradiso fuerat, quam nec aeris corruptio nec tempestatum sevitia tegerat, ibidemque se florum odore in paradiso crescentium pastum fuisse fatebatur, quando sanctum Mernocum <u>filiolum suum</u> per diversa mundi climata <u>quesierat</u>, qui illac transierat, <u>quicque frater illius loci fuerat in quo Barrus abbas erat.</u></u></p>	<p>¹⁴Barut vero, <u>filiolum suum querendo</u> ad quandam applicuerat <u>insulam, ubi solo odore fructus paradisi pascebatur;</u> ¹⁵ibique <u>nulla infirmitas, neque aura corrumpens aderat, ibique cantum angelorum audiebat.</u></p>	<p>seu pulsum campanae †. ¹³Pernoctantibus nobis et perambulantibus totam insulam, ubi erat navicula, et dixit mihi: ¹⁴“Pater, ascende in navim et navigemus contra occidentalem plagam ad <u>insulam quae dicitur Terra Repromissionis Sanctorum</u>, quam Deus daturus est successoribus nostris in novissimo tempore”. ¹⁵Ascendentibus nobis et navigantibus nebulae cooperuerunt nos undique in tantum ut vix potuissemus puppim aut proram naviculae videre. ¹⁶Transacto vero spatio quasi unius horae circumfulsit nos lux ingens et apparuit terra spatiosa et herbosa pomiferosaque valde. ¹⁷Cum stetisset navis ad terram, ascendimus nos et coepimus circuire et perambulare per quindecim dies illam insulam, et non potuimus finem ipsius invenire. ¹⁸Nihil herbae vidimus sine flore et arborum sine fructu; lapides enim ipsius omnes pretiosi generi sunt. ¹⁹Porro quinto decimo</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>die invenimus fluvium vergentem ab orientali parte ad occasum; cumque considerassemus haec omnia, dubium nobis erat quid agere debuissimus. Placuit nobis transire flumen, sed expectavimus Dei consilium.</p> <p>²⁰Cum haec exposuimus intra nos, subito apparuit quidam vir magno splendore coram nobis, qui statim propriis nominibus nos appellavit atque salutavit dicens: ²¹“Euge, boni fratres! Dominus enim revelavit vobis istam terram quam daturus est suis sanctis. Est enim medietas insulae istius usque ad istud flumen. Non licet vobis transire ulterius: revertimini igitur unde existis”. ²²Cum haec dixisset, statim illum interrogavi unde esset aut quo nomine vocaretur. ²³Qui ait: “Cur me interrogas unde sim aut quomodo vocer? Quare me non interrogas de ista insula? Sicut illam vides modo, ita ab initio mundi permanet. ²⁴Indiges aliquid cibi aut potus sive vestimenti? <u>Unum annum enim es in hac insula et non gustasti de cibo aut de potu.</u> ²⁵Nunquam</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan [ed. E.G.R. Waters]	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>fuisti oppressus somno nec nox te cooperuit. Dies namque est semper sine ulla caecitate tenebrarum: hic dominus noster Iesus Christus lux ipsius est”.</p> <p>²⁶Confestim inchoavimus iter et ille praedictus vir nobiscum pervenit usque ad litus ubi erat nostra navicula. ²⁷Ascendentibus autem in navim, raptus est idem vir ab oculis nostris, et venimus per praedictam caliginem ad Insulam Deliciosam.</p> <p>²⁸At ubi fratres nos viderunt, exultabant exultatione magna de adventu nostro et plorabant de absentia nostra multo tempore dicentes: “Cur, patres, dimisistis vestras oves sine pastore in ista silva errantes? ²⁹Novimus autem abbatem nostrum frequenter a nobis discedere in aliquam partem, sed nescimus in quam, et ibidem demorari aliquando unum mensem, aliquando duas ebdomadas seu unam ebdomadam vel plus minusve”.</p> <p>³⁰Cum haec audissem, coepi illos confortare dicens eis: “Nolite, fratres, putare aliquid nisi bonum.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>Vestra conversatio procul dubio est ante portam paradisi. ³¹Hic prope est insula quae vocatur Terra Repromissionis Sanctorum, ubi nec nox imminet nec dies finitur. ³²Illuc frequentatur abbas Mernoc; angeli enim Domini custodiunt illam. Nonne cognoscitis in odore vestimentorum nostrorum quod in paradiso Dei fuimus?” ³³Tunc fratres responderunt dicentes: “Abba, novimus quia fuistis in paradiso Dei; spatium maris, ubi est ille paradisus, ignoramus. ³⁴Nam saepe <u>fragrantiam</u> vestimentorum abbatis nostri probabimus: paene usque ad quadraginta dies tenebantur ab odore”.</p> <p>³⁵Illic vero mansi duas continuas ebdomas cum filiolo meo sine cibo et potu: in tantum habuimus de satietate corporali ut ab aliis videremur repleti musto. ³⁶Post vero quadraginta dies, accepta benedictione fratrum et abbatis, reversus sum cum sociis meis ut redirem ad cellam meam, ad quam iturus ero cras».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Quant ot Brandan la veüe</u> <u>Que cist out la receüe,</u> ¹⁰⁵<u>De meilz en creit le soen</u> <u>[conseil,</u></p> <p><u>E plus enprent sun apareil.</u> <u>De ses munies quatorze eslit,</u> <u>Tuz les meilurs que il i vit,</u></p> <p><u>E dit lur ad le soen purpens;</u></p>	<p style="text-align: center;">[II]</p> <p>¹<u>Audiente Brandano quoniam</u> <u>Barrus se talia vidisse fatebatur,</u> <u>maiores fiduciam dictis eius</u> <u>prebuit, magisque ac magis mentis</u> <u>cupiditate captus est, ut</u> <u>propositum perficeret;</u></p> <p>²invicemque valedicto, ad propria redit habitacula</p> <p><u>ibidemque quattuordecim</u> <u>monachos elegit, quos fide et</u> <u>religione noverat prestantiores,</u></p> <p><u>quibus que in mente habuit</u> <u>secundum tenorem propositi</u> <u>omnia enucleavit.</u></p>	<p style="text-align: center;">[II]</p> <p>¹<u>Postquam Brandanus Barut talia</u> <u>narrantem audierat, tanto melius</u> <u>suo credidit consilio</u></p> <p><u>et iter suum properavit, sibi</u> <u>quattuordecim ex electis</u> <u>mo^[32ra]nachis associavit</u></p> <p><u>eisque suum propositum aperuit,</u></p>	<p>³⁷<u>His auditis sanctus Brendanus</u> <u>cum omni congregatione sua</u> <u>prostraverunt se ad terram</u> <u>glorificantes Deum atque dicente:</u> ³⁸«Iustus Dominus in omnibus viis suis et sanctus in omnibus operibus suis, qui revelavit servis suis tanta ac talia mirabilia, et benedictus in donis suis, qui hodie nos refecit de tali gustu spiritali et potu». ³⁹His finitis sermonibus dixit sanctus Brendanus: «Eamus ad refectionem corporis et ad Mandatum novum». ⁴⁰Transacta autem illa nocte, accepta benedictione mane fratrum, ad cellam suam sanctus Barrindus perrexit.</p> <p style="text-align: center;">[II]</p> <p>¹Igitur sanctus Brendanus, <u>de</u> <u>omni congregatione sua electis</u> <u>binis fratribus septem,</u> conclusit se in uno oratorio cum illis et <u>locutus est ad illos</u> dicens: ²«Conbellatores mei amatissimi, consilium atque adiutorium a vobis praestolor, quia cor meum et omnes cogitationes meae</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹¹⁰Savrat par eols si ço ert sens.</p> <p>Quant oïrent iço de lui, Dunc en parlerent dui e dui; <u>Respudent lui comunalment</u></p> <p>Que ço enprist mult vassalment; ¹¹⁵Prierent l'en ques meint od sei Cum les seons filz soïrs en fei.</p> <p>Ço dist Brandan: 'Pur cel vos di Que de vos voil ainz estre fi Que jo d'ici vos en meinge, ¹²⁰Al repentir puis m'en prenge'.</p> <p>Cil promettent suurance pur eols ne seit demurance.</p>	<p>³Hii autem bini et bini incedentes invicemque <u>audita versantes, in consilium unum reversi sunt,</u></p> <p>asserentes illis gratum esse; et gratias agentes, <u>preces multas addiderunt</u> ut <u>premeditata adimplerent</u> et <u>eos secum ducerent</u></p> <p>et, ut securus ex eis esset, Brandano postulante,</p> <p>et omnes unanimiter <u>securitatem promiserunt.</u></p>	<p>ut si sapienter ageret ab eis audiret.</p> <p>²Et, postquam Brandani effectum <u>monachi audierunt, bini bini ad invicem loquebantur, et uno affectu omnes insimul responderunt,</u></p> <p><u>ut illud viriliter perageret et ut illos velut filios pater fideliter secum duceret.</u></p> <p>³Responditque Brandanus illis et dixit: "Ideo vobis hoc propalavi, ut, antequam vos hinc ducam, a vobis <u>fidelitatem accipiam, ne penitendo postea remeetis.</u></p> <p>⁴Qua re <u>illi promittunt securitatem sibi, nec illorum causa</u></p>	<p>conglutinatae sunt in una voluntatem; tantum si voluntas Dei est. ³Terram, de qua locutus est pater Barrindus, Repromissionis Sanctorum in corde meo proposui illam quaerere. <u>Quomodo vobis videtur, aut quod consilium mihi vultis dare?»</u></p> <p>⁴<u>Agnita vero illi voluntate sancti patris quasi uno ore dicunt omnes:</u> «Abba, voluntas tua ipsa est et nostra. ⁵Nonne parentes nostros dimisimus? Nonne hereditatem nostram despeximus et corpora nostra tradimus in manus tuas? ⁶<u>Itaque parati sumus sive ad mortem sive ad vitam tecum ire.</u> Unam tantum quaeramus Dei voluntatem».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Dunc prent l'abes <u>iceols esliz</u>, <u>Puis que out oit d'els tuz les diz</u>, ¹²⁵<u>En capitile les ad menez</u>,</p> <p><u>iloec lur dit cum hoem senez</u>: 'Seignurs, ço que en pensed avum, <u>Cum el est gref nus nel savum</u>,</p> <p><u>Mais prium Deu que nus enseint</u>, ¹³⁰<u>Par sun plaisir la nus en meint</u>;</p> <p><u>E enz el nun al saint Espirit</u> <u>Juine faimes que la nus guit</u>, <u>E junum la quarenteine</u> <u>sur les treis jurs la semaine</u>.'</p>	<p>⁴Responso ab eis accepto, abbas e vestigio <u>electos</u> in capitulum conducit,</p> <p>quos sic affatur: ⁵“Vos <u>amici mei</u> et preelecti, per quos religio nunquam passa est detrimentum, et vos, dulce pecus, fundi nostri fundamentum, qui semper ecclesie bonorum prestitistis fomentum, <u>quam audacis mentis est concipere et quam magni facti adimplere quod proposuimus, nos dubitamus</u>.”</p> <p>⁶Ideoque Deum celi deprecemur, ut doctor nobis sit et ductor ad propositi perfectionem,</p> <p>et <u>ieiunium quoddam quadraginta dierum in honore Spiritus Sancti statuamus, unaquaque ebdomada tribus diebus ieiunantes</u>”.</p>	<p><u>fit mora</u>.</p> <p>⁵Exhinc, <u>postquam audierat dicta eorum</u>, in capitolium ducebat</p> <p>sicque affatur eis: ⁶“O <u>amici mei</u>, rei excogitare <u>nescimus gravitatem</u>,</p> <p><u>sed precemur ut Deus nobis manifestet et illuc per misericordiam suam cum alacritate nos ducat</u>;</p> <p>et <u>ieiunemus in honore Sancti Spiritus quadraginta diebus, scilicet tribus diebus in qualibet septimana</u>”.</p>	<p>[III]</p> <p>¹Definivit ergo sanctus Brandanus et hi qui cum eo erant <u>ieiunium quadraginta dierum, semper per triduanas</u>, et postea proficisci.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹³⁵Dunc n'i ad nul qui se target De ço faire qu'il lur charget</p> <p><u>Ne li abes ne nuit ne jorn</u> <u>Des ureisuns ne fait tresturn,</u> De ci que <u>Deus li enveiat</u> ¹⁴⁰<u>Le angele del cel, quil aveiat</u> De tut l'eire cum il irat; <u>Enz en sun quer sil aspirat</u> <u>Que tres bien veit e certement</u> <u>Cum Deus voldrat seon alement.</u></p> <p>¹⁴⁵Dunc <u>prent cungé a ses freres,</u> As quels il ert mult dulz peres, E dit lur ad de seon eire Cument a Deu le volt creire.</p> <p><u>A sun priur tuz les concreit,</u> ¹⁵⁰<u>Dit lui cument garder les deit;</u> <u>Cumandet eals lui obeir,</u> <u>Cum lur abét mult bien servir.</u></p>	<p>⁷<u>His dictis</u>, omnis assensum prebuerunt.</p> <p>⁸<u>Abbas vero nunquam ab orationibus cessavit,</u> ^[214a] <u>donec</u> dominus noster Iesus Christus, per <u>angelum suum</u> que <u>perpetraturus esset, nunciavit et sancto flamine inspiravit,</u> ita quod pro rato et constante satis habebat Dei voluntatem ad iter suscipiendum pronam esse.</p> <p>⁹Dehinc autem <u>narravit fratribus</u> suis ea que contigerant,</p> <p><u>et eos priori</u> tanquam pastori <u>tradidit,</u> et eius sicut suis <u>subministrare iussit preceptis;</u></p>	<p>⁷<u>Hiis dictis</u>, quod sibi iniungebatur, quilibet properabat perficere.</p> <p>⁸<u>Nec etiam ipse abbas die nocteque cessat orare, donec</u> Deus misit <u>angelum suum,</u> qui in corde suo inspirabat, <u>qualiter erat facturus per totum iter suum.</u> ⁹Ex quo hoc vidit, bene cognovit quia Deus voluit iter suum.</p> <p>¹⁰<u>Nom</u> mora <u>a fratribus suis,</u> quibus ille erat pater dulcis, <u>licenciam accepit et</u> omnibus monachis suis <u>propositum</u> ^[32rb] <u>suum propalavit.</u></p> <p>¹¹<u>Postea priori illius loci illos commendat et ei docet, qualiter illos servare debeat</u> <u>isque illi obedire ut abbati precepit et servire.</u></p>	<p>²Transactis iam quadraginta diebus et <u>salutatis fratribus commendatisque praeposito monasterii sui,</u> qui fuit postea suus successor in eodem loco,</p> <p><u>profectus est</u> contra occidentalem plagam cuiusdam sancti patris nomine Aende. ³Ibi demoratus est tribus diebus et tribus noctibus.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Puis les baiset Brandan e vait. Plurent trestuit par grant dehait ¹⁵⁵Que mener ne volt lur peres Fors quatorze de lur freres.</p> <p><u>Vait s'en Brandan vers la grant</u> [mer] <u>U sout par Deu que dout entrer.</u></p> <p>Unc ne turnat vers sun parent: ¹⁶⁰En plus cher leu aler entent.</p> <p>Alat tant quant terre dure, Del sujourner ne prist cure;</p> <p>Vint al <u>roceit</u> que li vilain Or <u>apelent le Salt Brandan.</u></p>	<p>¹⁰<u>et singulis singula tradidit oscula</u> et in amplexus erunt diutissimos, et vale subiuncto lacrimas multi effuderunt, quoniam non nisi illos quattuordecim ducere volebat.</p> <p>[III] ¹(P)astor iustus cum fratribus versus mare <u>iter carpit, ubi</u> <u>Dominus per angelum</u> <u>premonstraat</u> se profundo <u>commmittere.</u></p> <p>²Erat autem ibidem <u>montis</u> <u>cuiusdam cacumen</u> erectum in</p>	<p>¹²<u>Tandem, osculis ad invicem</u> <u>datis, iter Brandanus</u> cum quattuordecim monachis incepit.</p> <p>[III] ¹<u>Et Brandanus recto tramite apud</u> <u>oceanum Deo ducente processit;</u></p> <p><u>nec a domum alicuius parentis iter</u> <u>suum flectebat, quia ad meliorem</u> <u>locum ire tendebat.</u></p> <p>²<u>Perrexitque donec venit ad</u> <u>promontorium quoddam quod</u></p>	<p>[IV] ¹Post haec, accepta benedictione sancti patris et omnium monachorum qui cum eo erant, profectus est in ultimam partem regionis suae ubi demorabantur parentes eius.</p> <p>²Attamen noluit illos videre,</p> <p>sed <u>in cuiusdam summitate</u> <u>montis extendentis se longe in</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁶⁵Icil s'estent durement luin Sur l'occean si cume un gruign,</p> <p><u>E suz le gruign eveit un port</u> Par un la mer receit un gort, Mais petiz ert e mult estreit - ¹⁷⁰Del derube veneit tut dreit.</p> <p>Altres, ço crei, avant cestui ne descendit aval cel pui.</p> <p><u>Ci aloeces fist atraire</u> <u>Mairen dunt sa nef fist faire,</u></p> <p>¹⁷⁵Tute dedenz de fust sapin, <u>Defors l'avoist de quir bovin;</u></p> <p><u>Uindre a fist que sculante</u> <u>Od l'unde fust, e curante;</u></p> <p><u>Ustilz i mist tant cum estout,</u> ¹⁸⁰<u>E cum la nef porter en pout;</u></p>	<p>nubibus et <u>in oceano longe</u> <u>extensum, quod adhuc a</u> <u>compatriotis Saltus Brandani</u> <u>nuncupatur; in cuius frontem</u> <u>mare se provolvens,</u></p> <p>portum quendam <u>parvum</u> fecerat, ita quod pro eius tranquillitate tutamen navi prestare potuisset.</p> <p>³Hic abbas <u>cum quam plurima</u> <u>atraxit ad ratem suam struendam,</u></p> <p><u>quam ex asseribus intrinsecus</u> <u>compegit, et extrinsecus coriis</u> <u>bovinis circumtextit,</u></p> <p>et supra <u>pice linivit,</u> ut viam rectam per undarum ebullitum dirigeret.</p> <p>⁴Exhinc autem <u>suppellectilia et</u> <u>utensilia imponuntur,</u></p>	<p><u>rustici vocant saltum Bradani;</u></p> <p>³<u>sub illo promontorio erat quidam</u> <u>portus</u> in quodam saxo excisus,</p> <p>sed, ut dicunt, nunquam antea aliquis descenderat illuc.</p> <p>⁴Ubi ille fecit <u>atrahere</u> ligna, unde <u>navem suam</u> composuit:</p> <p><u>intus ex lignis levigatis, foras ex</u> <u>bovino corio illam consuebat.</u></p> <p>⁵Deinde, <u>ut labilior esset, eam</u> <u>exterius ungebat.</u></p> <p>⁶<u>Instrumenta quanta portare</u> <u>potuit intus posuit</u></p>	<p><u>oceanum, in loco qui dicitur Sedes</u> <u>Brendani, fixit tentorium</u> ubi erat introitus unius navis.</p> <p>³Sanctus <u>Brendanus</u> et qui cum eo erant, <u>acceptis ferramentis,</u> <u>fecerunt naviculam levissimam.</u></p> <p><u>Costatam et columnatam ex ivo,</u> sicut mos est in illis partibus, <u>et</u> <u>cooperuerunt illam coriis bovinis</u> <u>atque rubricatis in cortice</u> <u>roborino.</u></p> <p>⁴Et <u>linierunt foras</u> omnes iuncturas pellium <u>ex butiro;</u></p> <p><u>et miserunt duas alias paraturas</u> <u>navis de aliis coriis intus in</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>La guarisun i mist odveoc</u> <u>Qu'il aveient portét iloec,</u> <u>Ne plus que a quarante dis</u> <u>De viande n'i out enz mis.</u></p> <p>¹⁸⁵<u>Dist as freres: 'Entrez enenz,</u> <u>Deu graciez, bons est li venz'.</u></p> <p><u>Enz entrent tuit e il après.</u></p> <p><u>Ast vos ja tres curanz adés,</u> <u>A haltes voiz Brandan criant</u> ¹⁹⁰<u>E lor palmes vers lui tendant:</u></p> <p><u>'De ton muster sumes meüd</u> <u>E desque ci t'avum seüd.</u> <u>Lai nus, abes, a tei entrer,</u></p>	<p><u>similiter et victus qui quadraginta</u> <u>diebus eis sufficeret.</u></p> <p>⁵<u>Dixit deinde Brendanus: "Intrate,</u> <u>fratres, in nomine Patris et Filii et</u> <u>Spiritus Sancti, quoniam</u> <u>prosperum ventum dedit nobis</u> <u>Dominus".</u></p> <p>⁶<u>Cuius preceptis, omnis paruerunt</u> <u>et ingressi sunt, Brendano</u> <u>sequente.</u></p> <p>[IV] ¹<u>Quo facto, ecce tres de fratribus</u> <u>suis cursu citissimo sequentes, qui</u> <u>palmas suas tendentes, dixerunt:</u></p> <p>²<u>"Pater noster et pastor,</u> <u>absentiam tuam pati non</u> <u>potuimus, ideoque secuti sumus</u></p>	<p><u>et cibaria, que illuc asportaverat,</u> <u>simul imposuit, que sibi potuerunt</u> <u>suficere tantum usque</u> <u>quadraginta dies.</u></p> <p>⁷<u>His ita peractis, precepit</u> <u>Brandanus fratribus: "Navem</u> <u>intrare, quia Deo gratias ventum</u> <u>prosperum nobis contulit Ipse".</u></p> <p>[IV] ¹<u>Postquam intraverunt omnes et</u> <u>ipse simul,</u></p> <p><u>ecce alii tres monachi qui,</u> <u>festinato cursu, Brandanum sunt</u> <u>secuti atque alta voce ad</u> <u>Brandanum clamaverunt:</u></p> <p>²<u>"Domine pater, ex monasterio</u> <u>tuu moti sumus et usque huc te</u> <u>sumus secuti; dimicte nos tecum</u></p>	<p><u>navim, et dispendia quadraginta</u> <u>dierum, et butirum ad pelles</u> <u>praeparandas ad cooperimentum</u> <u>navis, et cetera utensilia quae ad</u> <u>usum vitae humanae pertinent.</u></p> <p>⁵<u>Arborem posuerunt in medio</u> <u>navis fixam et velum et cetera</u> <u>quae ad gubernationem navis</u> <u>pertinent.</u></p> <p>⁶<u>Sanctus Brendanus fratribus suis</u> <u>praecepit in nomine Patris et Filii</u> <u>et Spiritus Sancti intrare navim.</u></p> <p>[V] ¹<u>Cumque ille solus stetisset in</u> <u>litore et benedixisset portum,</u></p> <p><u>ecce tres fratres supervenerant de</u> <u>suo monasterio post illum, qui</u> <u>statim ceciderunt ante pedes</u> <u>sancti patris dicentes:</u></p> <p>²<u>"Pater, dimitte nos ire tecum</u> <u>quoniam iturus es; alioquin muriemur in</u> <u>istio loco fame et siti. Decrevimus</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>E <u>od tei</u>, donz, <u>par mer errer</u>’.</p> <p>¹⁹⁵<u>Il les cunut e sis receit</u>; <u>Qu’en avendrat, bien le purveit.</u> <u>Ço que par Deu l’abes purvit</u> <u>Ne lur celet, ainz lur ad dit:</u></p> <p>⁴<u>Les dous de vus avrat Satan</u> ²⁰⁰<u>Od Abiron e od Dathan.</u> <u>Li tierz de vus mult ert temptez,</u> <u>Mais par Deu ert bien sustentez</u>’.</p> <p><u>Quant out ço dit l’abes Brandans,</u> <u>Dunc drechet sus ambes les</u> <u>[mains,</u> ²⁰⁵<u>E Deu priet escordement</u> <u>Les seons fetheilz guard de</u> <u>[turment;</u> <u>E plus levet sus la destre,</u> <u>tuz les signet li sainz prestre.</u></p> <p><u>Drechent le mast, tendent le veil,</u> ²¹⁰<u>Vunt s’en a plain li Deu fetheil.</u> <u>L’orrez lur veint del oriënt</u></p>	<p>te; noli nos post te relinquere, sed <u>itineris commites</u> <u>nos accipe</u>’.</p> <p>³<u>Abbas eos novit et in consortium eius suscipit et, spiritu prophetie plenus, quid de illis contingeret, Dei voluntate previdit, dicens eis:</u></p> <p>⁴“<u>Duo vestrum in baratro cum Dathan et Abiron supplicium possidebunt sempiternum, et tertius, multis temptationibus fatigatus, Dei tamen gratia salvabitur</u>”.</p> <p>⁵<u>Hoc dicto, manus suas ad celum erexit et Deum supplex oravit, ut fideles suos a tempestatum tormentis servet et in viam rectam dirigat; et manu dextera erecta sancte crucis munimine omnia munivit.</u></p> <p>[V] ¹<u>Malus statim erigitur et, velum sinus suos pandens ventis, [214b] se prestitit et, Choro flante, iter</u></p>	<p><u>maria perlustrare</u>’.</p> <p>³<u>Ille vero eos recipiebat, et tamen, quid inde venturum [32va] erat, bene cognoscebat. Sed, quod abbas divino spiritu sciebat, eis celare noluit et dixit:</u></p> <p>⁴“<u>Due ex vobis habebit Satham cum Abirom et cum Dathan, tertius a diabolo valde erit temptatus, sed a Deo erit sustentatus</u>”.</p> <p>⁵<u>Hiis dictis, Bramdanus levavit anbas manus suas et rogabat apud Deum pie, ut fideles a periculo conservaret, et sua dextera omnes benedixit.</u></p> <p>[V] ¹<u>Finita benedictione malum in altum levavit, vela tendunt, veloces fideles Dei per mare properant</u></p>	<p>enim <u>peregrinari</u> diebus vitae nostrae».</p> <p>³Cum vir Dei vidisset illorum angustiam, <u>praecepit illis intrare navim</u> dicens: «Fiat voluntas vestra, filioli». ⁴Et addidit: «<u>Scio quomodo vos venistis.</u></p> <p>Iste frater bonum opus operatus est: nam Deus praeparavit sibi aptissimum locum; vobis autem praeparavit deterrimum iudicium».</p> <p>[VI] ¹Ascendit sancuts Brendanus in navim.</p> <p><u>Extensis velis</u> coeperunt navigare contra solstitium aestivale. ²Habebant autem prosperum</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Quis en meinet vers occident.</p> <p>Tutes perdent les veüthes Fors de la mer e des nües.</p> <p>²¹⁵Pur le bon vent ne se feignent, Mais de nager mult se peinent, E desirent pener lur cors A ço vetheir pur quei vunt fors.</p> <p>Si cururent par quinze jurs, ²²⁰Desque li venz tuz lur fud gurz;</p> <p>Dunc s'esmaient tuit li frere Pur le vent qui falit ere.</p> <p>Li abes dunc les amonestet, Qui curages unc ne cestet: ²²⁵Metez vus en Deu manieie, E n'i ait nul qui s'esmaie.</p>	<p>versus orientem dirigitur.</p> <p>²Nec mora terra eorum visu se recondit, ita quod tantum nubibus et ponto prestetur intuitus.</p> <p>³Ventus, qui eis prosper fuerat, non, ut de more solet, desidiam in eis generavit, sed omnes pro amore Ihesu corpora sua laborare cupientes, manus remis apponunt, ut velo ventum retardarent.</p> <p>⁴Sic per dies quindecim hylares absportantur, donec ventus cessatus eis necgabat processum.</p> <p>⁵Unde omnes, stupore confecti, desolantur;</p> <p>quos abbas, cuius animus sempre firmus fuerat, ad hortari cepit dicens: "Nolite, fratres, contristari.</p>	<p>cursum. ²Ecce aura orientalis illos cogebat apud occidentalem tendere partem.</p> <p>³Tandem relictam terra nichil viident nisi mare et nubes.</p> <p>⁴Et quamvis ventum habuere congruum, tamen navigare non cessabant, quia magno desiderio ardebant suum propositum adimplere.</p> <p>⁵Prospero vento, per quindecim dies maria sulcabant et tunc ventus deficiebat.</p> <p>⁶Deficiente vento, monachi illi valde timuerunt,</p> <p>sed abbas talibus dictis illos amonuit dicens: "Fratres, nolite timere, sed in manu Dei confidite;</p>	<p>ventum: nihil fuit eis opus navigare nisi tenere vela.</p> <p>Post quindecim vero dies cessavit ventus,</p> <p>et coeperunt navigare usque dum vires eorum defecerunt.</p> <p>³Confestim sanctus Brendanus coepit illos confortare atque ammonere dicens: «Fratres, nolite formidare: Deus enim noster adiutor est et nator et gubernator</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Quant averez vent, siglez sulunc; Cum venez n'i ert, nagez idunc'.</u></p> <p><u>As aviruns dunc se metent,</u> ²³⁰<u>La grace Deu mult regretent,</u></p> <p><u>Quer ne sevent quel part aler,</u> <u>Ne quels cordes deient haler,</u> <u>Quel part beitrer, quel part tendre,</u> <u>Ne u devrut lur curs prendre.</u></p> <p>²³⁵<u>Un meis sanz vent nagent tut</u> [plein] <u>Tuit li frere par nul desdeign;</u></p> <p><u>Tant cum durat lur vitaille</u> <u>Pener pourent sanz defaile.</u> <u>Force perdent e viande;</u></p> <p>²⁴⁰<u>Pur oc ourent poür grande.</u></p>	<p><u>Sed, cum ventus suffraganeus vobis fuerit, leti summite; et cum contrarius, auxilium postuletur”.</u></p> <p>⁶<u>Tunc omnes tractu diutissimo et conabili in transtra cadunt, et nomen Domini invocant;</u></p> <p><u>sed ignotum est eis quo intendant aut quo proram erigant.</u></p> <p>⁷<u>Mense toto integro vento nunquam adiuvente remos cessavit [...]</u></p> <p><u>[...] et stuporem iniecit et magnum perturiebat pavorem.</u></p>	<p><u>et, cum ventus affuerit, vento sulcate, cum vero defuerit, tunc navigate”.</u></p> <p>⁷<u>Tunc remis manus omnes apposuerunt et misericordiam Dei invocaverunt,</u></p> <p><u>quia nescierunt qua parte ire, nec quales cordas tendere.</u></p> <p>⁸<u>Sic uno mense integro navigaverunt, omnes remota dedignatione.</u></p> <p>⁹<u>Sed quamdiu habuerunt vitale, potuerunt laborare; vires perdunt et vitale,</u></p> <p><u>quare timuerunt valde.</u></p>	<p>atque gubernata.</p> <p>⁴Mittite intus omnes remiges et gubernam; tantum dimittite vela extensa, et faciat Deus sicut vult de servis suis et de sua navi».</p> <p>⁵Reficiebant autem semper ad vesperam. Aliquando ventum habebant;</p> <p><u>tamen ignorabant ex qua parte veniebat aut in quam partem ferebatur navis.</u></p> <p>⁶Consummatis iam quadraginta diebus</p> <p>et omnibus dispendiis quae ad victum pertinebant,</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Cum lur abient li granz busuinz, A ses fetheilz Deus nen est luinz; Pur oc ne deit hoem mescreire. Cil ki enprent pur Deu eire ²⁴⁵Tant en face cum faire pout; Deus li truverat ke lui estout.</p> <p><u>Terre veient grande e halte;</u> <u>Li venz lur vient san defalte.</u> <u>Qui de nager erent penét</u> ²⁵⁰<u>Sanz tuz travalz la sunt menét,</u></p> <p><u>Mais n'i truvent nul' entrethe</u> <u>U lur nef fust eschipe,</u> <u>Quer de rocheiz ert aclose</u> <u>U nul d'eals tuz munter n'ose.</u> ²⁵⁵<u>Halt sunt li pui, en l'air tendant,</u> <u>E sur la mer en luin pendant.</u> <u>Des creos desuz la mer resort,</u> <u>Pur quei peril i at mult fort.</u></p>	<p>⁸Sed, ex isto eventu, sumamus exemplum, quoniam qui pro Dei amore gravia sibi assumunt onera, semper sibi affine sciant Dei ammniculum. Isti enim, qui paulo ante metu et erumpnis quam plurimis desolati fuerant, leti fiunt et incolumes.</p> <p>⁹<u>Terram</u> enim <u>altam et eminentem prospiciunt</u> et, qui ante remorum impulsu fatigati sunt, requiem sumpserunt et <u>venti flamine ad terram visam deferuntur</u>;</p> <p>¹⁰<u>sed ad eam nullus eis patebat accessus</u>, quoniam <u>terra proceras supra mare fuerat</u>, que infernus lapidosa fuerat, <u>in qua mare concavitatem magnam navis fecerat</u>, in quam prosiliens, <u>repercussu quodam statim revolvitur</u>, ita quod, si accederet, <u>eam cito periclitare faceret</u>.</p>	<p>¹⁰Deus quidem suis fidelibus in necessitate semper subvenit. Ideo nullus, qui <u>viam Domini</u> ^[32vb] <u>incipit</u>, debet desperare; <u>secundum suum posse faciat</u>, Deus sibi necessaria omnia <u>inveniet</u>.</p> <p>¹¹Iam Deo donante <u>terram vident</u>, <u>ventus sine defectu eis oritur</u>. ¹²<u>Qui antea navigando erant fessi</u>, <u>illuc sine labore venerunt</u>.</p> <p>¹³<u>Sed nullum ibi invenerunt introitum</u>, <u>ubi navis intrare posset</u>. ¹⁴Nam undique erat saxo inclusa; itaque nullus audebat illuc ascendere. ¹⁵<u>Montes sunt ibi nubes excedentes</u>, et <u>inferius ex concavis montium mare redundabat</u>. <u>Itaque maximum ibi operabatur periculum</u>.</p>	<p><u>apparuit illis quaedam insula</u> ex parte septentrionali, <u>valde saxosa et alta</u>.</p> <p>⁷Cum autem appropinquassent ad litus illius, viderunt <u>ripam altissimam sicut murum</u>, et diversos rivulos descendentes de summitate insulae, fluentes in mare.</p> <p>⁸<u>Tamen minime poterant invenire portum</u> <u>ubi stetisset navis</u>.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Amunt, aval, port i quistrent,</u> ²⁶⁰<u>E al querre treis jurs mistrent.</u></p> <p><u>Un port truvent, la se sunt mis,</u> <u>Qui fud trenched al liois bis,</u> <u>Mais n'i out leu fors de une nef;</u> <u>Cil fud faitiz el rocheit blef.</u></p>	<p>¹¹<u>Hanc terram circumeunt, in qua tribus diebus portum querentes,</u></p> <p>tunc demum parvum quandam <u>invenerunt, qui solummodo navi uni submisnistrare posset <u>requiem.</u></u></p>	<p>¹⁶<u>Tribus diebus circumierunt, portum querendo.</u></p> <p>¹⁷<u>Tandem portum excisum in saxo unius navis capacem invenerunt; ibi navem suam applicuerunt.</u></p>	<p>Fratres enim vexati erant valde fame et siti; singuli vero acceperunt vascula ut aliquid de aqua potuissent sumere. ⁹Sanctus Brendanus, cum haec vidisset, dixit: «Nolite facere: stultum est enim quod agitis, quando Deus non vult nobis ostendere portum intrandi et vultis rapinam facere. ¹⁰Dominus Iesus Christus post tres dies ostendet servis suis portum et locum manendi, ut reficiantur corpora vexatorum».</p> <p>¹¹Cum autem circuirent per tres dies illam insulam,</p> <p>tertia die circa horam nonam <u>invenerunt portum ubi erat aditus unius navis.</u> ¹²Et statim surrexit sanctus Brendanus et benedixit introitum. Erat namque petra incisa ex utraque parte mirae altitudinis sicut murus.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>²⁶⁵<u>Ferment la nef, eisent s'en tuit,</u></p> <p><u>Vunt la veie qui bien les duit;</u> <u>Dreit les meinat a un castel</u> <u>Qui riches ert e grant e bel,</u> <u>E resemblout mult regal leu,</u> ²⁷⁰<u>D'empereür mult riche feu.</u></p> <p><u>Entrerent enz dedenz le mur</u> <u>Qui tuz ert faiz de cristal dur;</u></p> <p><u>Paleiz veient tuz a marbre,</u> <u>N'i out maisun faite de arbre;</u></p>	<p>¹²Quo invento, leti <u>navem fune affirmant</u> et <u>terram ascendunt</u></p> <p>et <u>per viam</u>, quam invenerant <u>deambulantes</u>, ad <u>castellum</u> quoddam pervenerunt,</p> <p><u>circumvallatum muro cristallino</u>, quale nunquam prius viderant. ¹³<u>Hii ingrediuntur</u>,</p> <p>et <u>domos</u> pulcras <u>inveniunt</u>, <u>non ex lignis compositas</u>, sed <u>marmore pollentes</u></p>	<p>¹⁸<u>Ligata nave</u>, <u>exeunt omnes</u></p> <p>et eis <u>utilem viam intraverunt</u>, que <u>eos ad munitissimum et speciosissimum duxit castellum</u>. ¹⁹<u>Et videbatur locus regalis et hereditas imperialis.</u></p> <p>²⁰<u>Deinde intrant muros, qui ex cristallo durissimo erant compositi.</u></p> <p>²¹Interius <u>palacia marmorei sine aliqua alia materia conspiciunt.</u></p>	<p>¹³Cum vero <u>omnes ascendissent de navi et stetissent foris in terra</u>, praecepit sanctus Brendanus ut nihil de suppellectili tulissent de navi foras. ¹⁴Porro ambulantes per ripas maris occurrit illis canis per quandam semitam et venit ad pedes sancti Brendani sicut solent canes venire ad pedes dominorum suorum. ¹⁵Tunc sanctus Brendanus dixit fratribus suis: «Nonne bonum nuntium donavit nobis Deus? Sequimini eum». ¹⁶Tunc sanctus Brendanus cum suis fratribus secuti sunt canem usque ad <u>oppidum</u>.</p> <p>¹⁷<u>Intrantibus</u> autem oppidum, viderunt aulam magnam ac stratam lectulis et sedilibus aquamque ad pedes lavandos.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>²⁷⁵Gemmes od l'or funt grant [clartét Dun entailét sunt li parét;</p> <p>Mais une rien mult lur desplout, Que en la citét hume n'i out.</p> <p>Dunc esguardent l'alçur palais, ²⁸⁰Entrent enenz el nun de pais.</p> <p>Enz el palais Brandan s'est mis, E sur un banc puis s'est asis.</p> <p>Fors sul les soens altres n'i vit;</p> <p>Prent a parler, si lur ad dit: ²⁸⁵Alez querre par cez mesters Si rien i at dun est mesters'.</p>	<p>et gemmis splendas auri preciosi lucore fulgentibus.</p> <p>¹⁴Affectuosa quidem cuncta sibi fuerant, excepto eo quod neminem ibi viderant.</p> <p>¹⁵Abbas cum sociis suis in palatium ingressus, super cathedram preciosam sedit;</p> <p>dixitque discipulis suis: ¹⁶«Abite et circumdagate ^[215a]huis domus officinas, et querite utrum nobis necessaria aliqua invenire poteritis”.</p>	<p>²²Gemme parietibus inserte ad similitudinem solis radios emittunt, qui maximam dant claritatem.</p> <p>²³Sed, inter tanta mirabilia, unum sibi videbatur mirabilius, quod in tota civitate nullus inveniebatur, unde nimis dolebant.</p> <p>²⁴Exhinc palatium laudant et aspiciunt, et in nomine pacis subintrant.</p> <p>²⁵Ex quo Bramdanus palatium illud intraverat, super scamnum quoddam sedit</p> <p>et circumquaque aspexit, sed nullum nisi suos ^[33ra] ibi vidit.</p> <p>²⁶Incepit loqui et dixit eis: “Ite et querite per manssiones istas, si id invenire possitis quod nobis sit necessarium”.</p>	<p>¹⁸Cum autem resedissent, praecepit sanctus Brendanus suis sociis dicens: «Cavete, fratres, ne Satanas perducatur vos in temptationem.¹⁹Video enim illum suadentem unum ex tribus fratribus, qui post nos venerunt de nostro monasterio, de furto pessimo. Orate pro anima eius;</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Alerent cil e truverent</u> <u>Ço que plus dunc desirerent,</u></p> <p><u>Ço fud sucurs de viande,</u> ²⁹⁰<u>E de beivre plentét grande,</u> <u>De or e de argent la vaisele</u> <u>Que forment fud bone e bele.</u> <u>Quaque voldrent tut a plentét</u> <u>Trovent iloec u sunt entrét.</u></p> <p>²⁹⁵<u>L'abes lur dist: 'Portez nus ent.</u> <u>N'en prengez trop, ço vus defent.</u> <u>E priëz Deu chescun pur sei</u> <u>Que ne mentet vers Deu sa fai?'</u></p> <p><u>Pur ço les volt li abes guarinir,</u> ³⁰⁰<u>Quer bien purvit que ert a</u> <u>[venir].</u></p>	<p>¹⁷<u>Abeunt, et, que sibi oportuna fuerant, inveniunt;</u></p> <p><u>scilicet dapibus et potu et vasibus argenteis et aureis loca aptissime referta, et quecumque sibi idonea iudicarent.</u></p> <p>¹⁸<u>Quibus abbas dixit: "Afferte nobis dapem unde refici possimus, sed curam impendite, ut, temperantie adherentes, que maxima virtutum est anime, mediocriter sumatis et Deum humiliter precibus circumvenite unusquisque pro se, ut nullus vestrum peculantis carnis blandiciis assentiens, fraude demonis in aliquo delinquat"</u>.</p> <p>¹⁹<u>Hoc autem dixit, prenoscens quid contingeret.</u></p>	<p>²⁷<u>Et illi sic fecere, et invenerunt illud quod magis desiderabant,</u></p> <p><u>scilicet [...] et potus abundantiam et vasa aurea et argentea omni pulchritudine plena. Et quicquid volunt, ad sufficientiam inveniunt in cella ubi intraverant.</u></p> <p>²⁸<u>Tunc abbas Brandanus precepit illis ut inde acciperent, sed non ultra modum, et quisquis pro se apud Deum cum lacrimis preces fundat, ne fidem suam mentiatur.</u></p> <p>²⁹<u>Quod ideo dixit abbas, quia bene previdit ventura.</u></p>	<p>nam caro tradita est in potestatem Satanae».</p> <p>²⁰Illa domus in qua residebant erat quasi inserta per parietes in circuitu de appendentibus <u>vasculis diversi generis metalli</u>, frenis et cornibus circumdatis argento.</p> <p>²¹Tunc sanctus <u>Brendanus dixit</u> ministro suo qui solebat panem apponere fratribus: «<u>Fer prandium quod nobis Deus misit</u>». ²²Qui statim surrexit: invenit mensam positam et linteamina et panes singulos miri candoris et pisces. ²³Cum allata fuissent omnia, benedixit sanctus Brendanus prandium et dixit fratribus: «<u>Qui dat escam omni carni, confitemini Deo caeli</u>».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Cil aportent asez <u>cunrei</u>, E n'en prestrent a nul desrei; Tant mangerent <u>cume lur plout</u>, E cum idunc lur en estout.</p> <p>³⁰⁵De <u>Deu loër</u> ne se ublient, Mais <u>sa merci mult la criënt</u>.</p> <p><u>Del herberger pregnant oser</u>; <u>Quant fud l'ure, vunt reposer</u>.</p> <p><u>Cum endormit furent trestuit</u>, ³¹⁰<u>Ast vos Sathan</u> qui l'un seduit: Mist l'en talent prendre an emblét Del or qu'il vit la ensemblét.</p> <p>L'abes veilout, e bien <u>vetheit</u> Cum <u>diabes</u> celui teneit, ³¹⁵<u>Cum lui tendeit un hanap de</u> [or - Plus riche n'at en nul tresor.</p>	<p>²⁰His verbis cuncti favorem prebentes, <u>escam non supra modum atulerunt</u> et, quantum ad horam eis sufficeret, prandebant;</p> <p>et, ut doctor eorum iusserat, <u>orationibus</u> conanter <u>insistebant</u>.</p> <p>²¹Totaque nocte perendinare cupientes, <u>ibidem morati sunt</u>. <u>Cumque hora cubandi advenerat</u>, <u>cubiculis requiem capiebant</u>.</p> <p>[VI]</p> <p>¹<u>Quibus</u> undique <u>sopitis</u>, <u>ecce Satanas</u>, qui unum eorum <u>doloso illecebri</u> seduxit et affectum furandi aurum animo eius iniecit;</p> <p>²sed abbas, cuius animus semper <u>vigilabat</u>, <u>aspexit qualiter ciphum aureum sibi porrexerat</u>,</p>	<p>³⁰<u>Illi</u> vero <u>cibaria ad sufficientiam acceperunt</u> et cum sobrietate <u>refecti sunt ad eorum libitum</u>.</p> <p>Deinde, <u>gratias et laudes Deo reddunt</u> et <u>eius misericordiam invocant</u>.</p> <p>³¹<u>Hospitandi ausum acceperunt</u> <u>tenpusque requiescendi requie membra</u> dederunt.</p> <p>[VI]</p> <p>¹<u>Cum</u> vero <u>omnis sopiti sunt</u>, affuit <u>Satham</u>, qui unum eorum <u>seduxit</u> atque ei suggestit ut <u>furtum de auro ibi coadunato acciperet</u>.</p> <p>²Sed abbas interim <u>vigilabat et diabolum illum tenentem videbat</u>; et <u>fratri ciphum aureum, quo in thesauro illo nullus melior erat, monstrabat</u>.</p>	<p>²⁴Residebant igitur <u>fratres</u> et <u>magnificabant Deum</u>. Similiter et de potu quantum volebant.</p> <p>²⁵Finita iam coena et opus Dei perfinitum, dixit praedictus vir: «<u>Requiescite</u>: ecce singula lectula et bene strata. <u>Opus est vobis ut repausetis membra vestra</u> ex labore nimio navigii vestri».</p> <p>²⁶<u>Cum autem fratres obdormissent</u>,</p> <p><u>vidit sanctus Brendanus opus diaboli</u>, infantem Aethiopum habentem frenum in manu et iocantem ante fratrem praedictum.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Cil levet sus, prendre l'alat, E en repost tost l'enmalat; E puis que out fait le larecin, ³²⁰Revint dormir en sun reclin.</p> <p>Tut vit l'abes u reposout, Cum cil freres par nuit errout; Pur tenebres ne remaneit: Sanz candeile tut le veheit,</p> <p>³²⁵Quar quant ço Deus li volt [mustrer, Sur ço ne stout cirge alumer.</p> <p>Treis jurs enters sujunerent,</p> <p>E puis al quart s'en turnerent.</p> <p>Brandans lur dist: 'Seignurs, vus [pri, ³³⁰N'en portez rien od vus d'ici,</p>	<p>et qualiter ille surgens cepit, et in peram suam recondit, et deinde regrediens in cubiculo recubuit.</p> <p>³Hoc autem sine luminarii administratione abbatem vidisse ne miremur, quoniam, quod a Deo monstratur, absque cerei adiumento monstrari potest.</p> <p>⁴Exhinc fratres tribus diebus ibi morati sunt,</p> <p>et quarto recesserunt.</p> <p>⁵Dixitque Brendanus: "Ne deferatis hinc aliquid, fratres, nisi quod huc attulistis, nec etiam</p>	<p>³Frater vero illum accepit et furtim in suo reposuit saculo. Qui, postquam furtum perpetraverat, ad lectum suum revertabatur.</p> <p>⁴Sed abbas pervigil omnia vidit et qualiter [33rb] fur, falso nomine frater, per noctem errabat.</p> <p>⁵Tenebrarum spinitudo non remansit quin sine lumine bene acta videret, quia ex quo Deus ei hoc monstraverat, non erat opus candeile illuminatione.</p> <p>⁶Tribus diebus ibi requieverunt,</p> <p>et quarto iter suum inceperunt.</p> <p>⁷Tunc Bramdanus fratribus talia fatur: "Fratres mei, per obedienciam precipio vobis, ne</p>	<p>Statim sanctus Brendanus surrexit et coepit orare pernoctans usque ad diem.</p> <p>²⁷Iam vero mane cum fratres ad opus Dei festinassent ut post hoc iter egissent ad navim, ecce apparuit mensa parata sicut et pridie.</p> <p>Ita per tres dies et tres noctes praeparavit Deus prandium servis suis.</p> <p>[VII]</p> <p>¹Post haec sanctus Brendanus cum suis sociis coepit iter agere et fratribus dicere: «Videte ne aliquis</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Neïs un punt de cest cunrei, N’enteins l’aigue pur nule sei’.</u></p> <p><u>Forment plurant dist as freres: ‘Veiez, seignurs, cist est leres’.</u></p> <p>³³⁵<u>Cil s’aparceut que l’abes sout Del larecin; cument il l’out Cunuit; a tuz confés se rent, As pez le abét mercit atent.</u></p> <p><u>Dist lur abes: ‘Priez pur lui, ³⁴⁰Vus le verrez murrir encui’.</u></p> <p><u>Devant trestuz tuz veables Eisit criant li diables:</u></p>	<p><u>panem aut aquam”.</u></p> <p>⁶<u>Et fuis lacrimis dixit: “Videte, fratres, istum, qui tanta mentis dementia captus est, ut in hac nocte furando minister demonis factus est”.</u></p> <p>⁷<u>Advertens autem reus operis illum hoc scire, coram pedibus eius se provolvens, omnibus confessum se reddit,</u></p> <p><u>dicente Brendano: “Orate, fratres, pro illo, quia hodie eum mori videbitis”.</u></p> <p>⁸<u>Tunc vero, videntibus illis, Satanas a corpore eius exivit et exclamans dixit:</u></p>	<p><u>aliquas res istius terre hinc portetis; Nec cibum nec potum ulla fame constricti tangatis”.</u></p> <p>⁸<u>Faciemque lacrimis habundanter flendo rigans ait: “Videte omnis, quia hic diaboli suggestionem in latrocinio est deceptus”.</u></p> <p>⁹<u>Ille quidem percepit quod abbas scivit de latrocinio suo perpetrato, omnibus peccata sua confitebatur et ad pedes abbatis misericordiam expectat.</u></p> <p>¹⁰<u>Tunc abbas ita fratribus loquitur: “Preces pro eo apud Deum fundite, quia hodie morietur”.</u></p> <p>¹¹<u>Hiis dictis, ante eos visibiliter malignus ab eo exivit clamando spiritus:</u></p>	<p><u>ex vobis aliquid de substantia istius insulae tollat secum».</u></p> <p>²At illi omnes responderunt: «Absit, pater, ut aliquid furti violet nostrum iter».</p> <p>³Tunc sanctus Brendanus dixit: «Ecce, frater noster, quem praedixi vobis heri, habet frenum argenteum in sinu suo, quem hac nocte tradidit sibi diabolus».</p> <p>⁴Cum haec audisset praedictus frater, iactavit illum frenum de sinu suo et cecidit ante pedes viri Dei dicens: «Peccavi, pater: ignosce! Ora pro anima mea ne pereat!».</p> <p>⁵Confestim omnes simul prosternebant se ad terram deprecantes Dominum pro anima fratris.</p> <p>⁶Elevantes se fratres a terra elevatoque fratre a praedicto sancto patre, ecce viderunt Aethiopum parvulum sallire de</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>‘Cheles, Brandan, par quel raisun Gettes mei fors de ma maisun?’</u></p> <p>³⁴⁵Dist al frere ço que il volt, Mercit li fait, <u>e puis l’asolt.</u></p> <p><u>Des que receut cumungement, veanz trestuz la mort le prent; Le spirit en vait en parais,</u> ³⁵⁰<u>En grant repos u Deus l’at mis.</u></p>	<p>“<u>Qua ratione, Brendane, ex domo mea me proicis?’</u>”</p> <p>⁹Tunc autem, <u>confessione et absoluteptione recepta, mortis nexibus occupatus, viam carnis universe aggreditur; et spiritus migravit ad domum domini Dei in requiem eternam,</u></p>	<p>“<u>Eya, vir Domini, qua ratione me a mea eiecisti mansione?’</u>”</p> <p>¹²Abbas vero <u>fratri, que voluit, exposuit. Postea illum absolvebat.</u></p> <p>¹³Qui <u>postquam</u> communicavit, ab <u>hac vita discessit illis omnibus videntibus.</u> ¹⁴Spiritus eius <u>ad paradysum ab angelis delatus est, ubi requiescit in pace;</u></p>	<p><u>sinu suo et ululantem voce magna dicens:</u></p> <p>⁷«<u>Cur me, vir Dei, iactas de mea habitatione, in qua habitavi septem annos, et facis me alienari ab hereditate mea?</u>».</p> <p>⁸Sanctus Brendanus ad hanc vocem dixit: «Praecipio tibi in nomine domini nostri Iesu Christi ut nullum hominem laesis usque ad diem iudicii».</p> <p>⁹Iterum conversus vir Dei ad praedictum fratrem ait: «Sume corpus et sanguinem Domini, quia anima tua modo egredietur de corpore.¹⁰Hic etenim habes locum sepulturae tuae. En frater tuus, qui venit tecum de monasterio nostro, in inferno habet locum sepulturae».</p> <p>¹¹Itaque <u>accepta eucharistia anima fratris egressa est de corpore, suscepta ab angelis lucis, videntibus fratribus.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Al cors firent sepulture,</u> Priënt Deu qu'en prenet cure.</p> <p>Icist fud un des tres freres Qu'en la nef receut li peres.</p> <p>³⁵⁵<u>Vindrent al port el rivage;</u></p> <p><u>Ast vus mult tost un message:</u> <u>Pain lur portet e le beivre,</u> <u>E sis rovet cel recevoir.</u></p> <p><u>Puis lur ad dit:</u> 'Soür seez, ³⁶⁰<u>Quelque peril que vus veiez;</u> <u>Que veiez, n'aëz poür:</u> <u>Deus vus durat mult bon oür,</u> <u>E ço verrez que alez querant,</u> <u>Par la vertud de Deu la grant.</u></p>	<p>[215b] <u>et corpus statim sepulture traditur, sociis suis orationes fundentibus;</u></p> <p>¹⁰Vir quidem dicens quod nunc evidenter apparet.</p> <p>[VII] ¹<u>Accedunt cominus ad litora;</u></p> <p>²quos quidam de nuntius, qui panem et potum eis attulerat,</p> <p><u>sic affatur: "Accipite hoc; et quicquid periculi videatis, fide firma roborati non perterreamini, sed securi estote, quia omne bonum dabit vobis Dominus et virtute Christi, que magna quidem est, quod penis vexati queritis, leti</u></p>	<p>¹⁵<u>corpusque sepelierunt et in Dei custodia commendaverunt.</u></p> <p>¹⁶Hic erat unus trium, quos postremo in navi recepit pater eorum.</p> <p>[VII] ¹<u>Talibus peractis a portum in littore accesserunt,</u></p> <p>²et ecce quidam nuntius eis affuit, qui ^[33va] <u>panem et potum eis attulit et illos rogavit ut acciperent,</u></p> <p><u>et dixit illis: "Quidquid videritis, nichil timeatis, quia Deus bonam vobis dabit fortunam. Et illud quod queritis magna Dei virtute videbitis.</u></p>	<p><u>Corpus autem eius conditum est</u> in eodem loco a praedicto sancto patre.</p> <p>[VIII] ¹Igitur fratres cum sancto Brendano <u>venerunt ad litus eiusdem insulae ubi erat illorum navis.</u></p> <p>²Ascendentibus illis in navim, <u>occurrit illis iuvenis, portans cophinum plenum panibus et amphoram aquae,</u></p> <p><u>qui dixit eis:</u> ³«Sumite benedictionem de manu servi vestri. Restat enim vobis longum iter usque dum inveniatis consolationem;</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>³⁶⁵<u>E de cunrei nen esmaëz</u> <u>Que vos ici asez n'aiez:</u> <u>Ne frat faile desque vendrez</u> <u>En icel liu u plus prendrez?</u></p> <p>Parfunt <u>clinant</u>, saisit les en; ³⁷⁰<u>Plus ne lur dist, meis alat s'en.</u></p> <p>Or unt voüt li Deu servant <u>Que il eirent par Deu cumant,</u> E unt pruvéüt tut a soüt <u>Par miracles que unt voüt;</u></p> <p>³⁷⁵<u>E bien veient que Deus les</u> <u>De loër Deu nuls ne se taist.</u> [paist.]</p> <p>Siglent al vent, vunt s'en adés, <u>Li cunduz Deu mult lor est pres.</u></p> <p><u>Curent par mer grant part del an,</u> ³⁸⁰<u>E merveilles</u> trestrent ahan.</p>	<p><u>videbitis.</u></p> <p>³<u>Nolite expavescere, quod victus</u> <u>carentia vos mestificet; antequam</u> <u>victus iste vobis deficiat, maiorem</u> <u>copiam alterius habebitis</u>”.</p> <p>⁴<u>Et, inclinato capite, vale</u> intermiscitur utrumque, et <u>recedens plura non loquitur.</u></p> <p>⁵[L]iquet Dei servis illorum itineri <u>Dei gratiam assensum prebere: et,</u> <u>visis miraculis,</u> Deo ovanter gratias et suades reddunt.</p> <p><u>Et quia Dei dono victus</u> <u>sufficiencia eis prestabatur, animi</u> <u>eorum proni sunt ad orationes.</u></p> <p>[VIII]</p> <p>¹<u>Ventus eos in navem ingressos in</u> <u>remotas marium partes cito</u> <u>devehit; et Dei semper comes est</u> <u>suffragium.</u></p> <p>²<u>In maris autem peragratione</u> <u>magna pars anni consumitur et</u> <u>labore magno confecti sunt.</u></p>	<p>³<u>Et ne timeatis, quin cibaria hic ad</u> <u>sufficiencia habebitis. Non deficiet</u> <u>donec venietis, ubi magis</u> <u>accipietis</u>”.</p> <p>⁴Humiliter <u>inclinavit usque ad</u> <u>terram et illud eis tradidit, nec</u> <u>plus ei dixit, sed recessit.</u></p> <p>⁵<u>Iam bene viderunt illi servi</u> <u>Christi, quod per Dei preceptum</u> <u>incedunt,</u></p> <p><u>atque bene cognoscunt, quod</u> <u>Deus eos reficit. Quare nullus</u> <u>cessat Deum laudare.</u></p> <p>[VIII]</p> <p>¹<u>Sulcabant vento veloci cursu,</u> <u>quia Deus dux est eorum.</u></p> <p>²<u>Per mare currunt magna parte</u> <u>anni, ubi multa mirabilia videbant</u> <u>et laborem magnum patiebantur.</u></p>	<p><u>tamen non deficiet vobis panis</u> <u>neque aqua ab isto die usque in</u> <u>Pascha</u>».</p> <p>⁴Accepta benedictione coeperunt navigare in oceanum;</p> <p>semper per biduanas reficiebant.</p> <p><u>Ita per diversa loca oceani</u> <u>ferebatur navis.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Terre veient a lur espeir,</u> <u>Cum de plus luin lur pout pareir.</u> <u>Drechent lur nef icele part,</u> <u>E n'i at nul del nager tart.</u></p> <p>³⁸⁵<u>Lascent cordes,</u> metent veil jus, Ariverent e <u>sailent sus.</u></p> <p><u>Veient berbiz a grant fuisun,</u> <u>A chescune blanche tuisun;</u> <u>Tutes erent itant grandes</u> ³⁹⁰<u>Cum sunt li cerf</u> par ces landes.</p> <p><u>Dist lur l'abes:</u> 'Seignurs, d'ici <u>Ne nus muverum devant terz di.</u> <u>Jusdi est oi de la ceine,</u> <u>Cum li filz Deu suffrit peine.</u></p>	<p>³<u>Tandem terram videntes, illuc</u> <u>navem dirigebant,</u> et <u>navis cursum</u> <u>remorum impulsibus augentes,</u> <u>applicuerunt.</u></p> <p>⁴Secundo ad insulam, ubi greges ovium erant, venerunt.</p> <p>⁵Tunc <u>exilientes greges ovium</u> <u>conspiciunt albis velleribus</u> <u>velatarum, quarum magnitudo</u> <u>cervorum magnitudini compar</u> <u>fuerat.</u></p> <p>⁶Tunc <u>dixit</u> eis <u>abbas:</u> "Mora <u>nostra triduana erit hic. Hodie</u> <u>dies solutionis est. Festum eius</u> <u>celebremus, qui pro nobis mortem</u> <u>passus est.</u></p>	<p>³<u>Terram sibi videbatur videre,</u> <u>quanto longius eis potuit apparere.</u> Sine mora <u>illac tenderunt,</u> velo extenso, <u>brachiis navigando.</u></p> <p>⁴Quo postquam pervenerunt, <u>navem in litore ligant atque illi</u> <u>terram intrant.</u></p> <p>⁵In qua terra <u>oves quam plurimas</u> <u>omnes cum albis velleribus</u> <u>vident,</u> atque in magnitudine <u>cervos exuperant.</u></p> <p>⁶Tunc <u>ita aloquitur</u> abbas: "Hic <u>oportet</u> vos esse post tres dies, quia <u>hodie cena Domini est,</u> qualiter <u>ipse properabat pro nobis</u> <u>ad penam, ut nos redimeret a</u> <u>pena.</u></p>	<p>[IX] ¹Quadam die <u>viderunt insulam</u> non longe ab illis; cumque <u>coepissent navigare ad illam</u> <u>insulam,</u> subvenit illis prosper ventus in adiutorium ut non laborassent plus quam vires poterant sustinere.</p> <p>²Cum navis stetisset in portu, praecepit vir Dei omnes <u>exire</u> <u>foras;</u> ipse autem egressus est post illos.</p> <p>³Cum coepissent circuire illam insulam, viderunt aquas largissimas manare ex diversis fontibus plenas piscibus.</p> <p><u>Dixit sanctus Brendanus</u> fratribus suis: ⁴«Faciamus hic opus divinum; sacrificemus Deo agnum inmaculatum, quia <u>hodie est</u> <u>Coena Domini</u>». Et ibi manserunt usque in sabbatum sanctum Paschae.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>³⁹⁵<u>Il nus est douz e prest amis,</u> <u>Qui prestement nus ad tramis</u> <u>Dunt poüm sa feste faire.</u></p> <p>Pensez de la nef sus traire.</p> <p><u>De icez berbiz une pernez,</u> ⁴⁰⁰<u>Al di pascal la cunreez;</u> <u>A Deu cunget de ço ruvum,</u> <u>Altre quant nus or n'i truvum?</u></p>	<p><u>Ipse pro nobis in omnibus</u> <u>propicius est.</u></p> <p>⁷Navem vestram super aridam ponite;</p> <p><u>et unam istarum ovium ad diem</u> <u>occidite paschalem; et, cum alius</u> <u>non sit presens, a Deo capiamus</u> <u>licentiam.</u>”</p>	<p><u>Ipse quidem nobis est dulcis et</u> <u>propinquus amicus, qui prompte</u> <u>nobis dat, qualiter festum suum</u> [33vb] <u>possimus celebrare.</u></p> <p>⁷<u>Accipite unam ex istis ovibus et a</u> <u>diem paschalem apparate. Quando</u> <u>aliud non invenitis, Deo</u> <u>permittente, inde accipite</u>”.</p>	<p>⁵Perambulantes autem illam insulam, <u>invenerunt diversos</u> <u>greges ovium unius coloris idest</u> <u>albi, ita ut non possent ultra</u> <u>videre terram prae multitudine</u> <u>ovium.</u></p> <p>⁶Convocatis fratribus suis sanctus Brendanus dixit illis: «<u>Accipite</u> <u>quae sunt necessaria ad diem</u> <u>festum de grege</u>».</p> <p>⁷Fratres vero festinabant, secundum mandatum viri Dei, ad gregem; qui statim <u>acceperunt de</u> <u>grege unam ovem</u>.⁸Cum illam alligassent per cornua, sequebatur illa quasi domestica illum qui tenebat ligaturam in manu sua usque ad locum ubi stetit vir Dei.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Que cumandat, iço fait unt,</u> <u>E par tres dis ileoc estunt.</u></p> <p>⁴⁰⁵<u>Al samadi</u> lur vient uns mes, <u>De la part Deu salüet les.</u></p> <p><u>Peil out chanut, oilz juvenilz;</u> <u>Mult out vescu sanz tuz perilz.</u></p> <p><u>Pain lur portet</u> de sun país: ⁴¹⁰<u>Granz e mult blanz guasteus</u> [alis; <u>E si lur falt neüle rien,</u> <u>Tut lur truverat, ço promet bien.</u></p>	<p>⁸<u>Precepto eius paruerunt et tres dies ibidem morati sunt.</u></p> <p>⁹<u>Die vero tertia quidam Dei nuntius venit ad eos et ex parte Dei salutat eos.</u></p> <p>¹⁰<u>Pilos habuit senili albedine affectos et oculos iuvenili radio micantes. Longo quidem tempore absque omni periculo vixerat.</u></p> <p>¹¹<u>Panem ex patria sua eis attulit, placentas scilicet magnas, albas valde et azimas; et si carentia alicuius quod eis oportunum esset illos mestificet, spondet se suffragium conferre.</u></p>	<p>⁸<u>Precepto quidem abbatis obedierunt et tribus diebus ibi moram fecerunt.</u></p> <p>⁹<u>In die sabbati eis quidam advenit nuntius, qui ex parte Dei illos salutat.</u></p> <p>¹⁰<u>Capillos habuit canos, oculos iuveniles. Multum vixerat sine omni periculo.</u></p> <p>¹¹<u>Panem de patria sua eis apportabat, scilicet magnos et albissimos gastellos azimos, et ait illis, quod quicquid indigebant, ad sufficientiam eis dabit.</u></p>	<p>⁹<u>Iterum ait vir Dei uni ex fratribus: «Accipe agnum immaculatum de grege». Qui festinavit et fecit sicut sibi iussum fuerat.</u></p> <p>¹⁰<u>Cum illi parassent omnia ad opus crastinae diei, ecce apparuit illis vir</u></p> <p>habens in manu sportam plenam <u>panibus</u> subcinericis et cetera quae necessaria erant.</p> <p>¹¹<u>Cum haec posuisset ante virum Dei, cecidit pronus super faciem suam tribus vicibus ad pedes sancti patris dicens: ¹²«Unde mihi</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>L'estre d'iloc</u> l'abes anquist; <u>Ne sai s'osat</u>, mais poi l'en dist.</p> <p>⁴¹⁵<u>Ço</u> respundit: <u>'Asez avum</u> <u>Quaque des quers penser</u> [<u>savum</u>?].</p> <p><u>'E!</u> <u>dist l'abes</u>, <u>'Berbiz ad ci</u>, <u>Unc en nul leu tant grant ne vi</u>'.</p> <p>Respunt lui cil: 'N'est merveille: ⁴²⁰<u>Ja ci traite n'ert oëile</u>; <u>L'ivers nen i fait rancune</u>, <u>Ne d'enfertét n'i mort une</u>.</p>	<p>¹²<u>Esse</u> eius abbas querit, ^[216a] <u>sed nescio an ausus sit</u>, <u>parum ei</u> <u>manifestavit</u>.</p> <p>¹³<u>Copiam tum omnium eorum</u> <u>que mente cuperet</u>, <u>dicit se</u> <u>habere</u>.</p> <p>¹⁴<u>Tunc abbas percunctari</u> cepit de copia et <u>magnitudine ovium</u>,</p> <p>cui dixit: ¹⁵<u>«Ne mireris, quoniam</u> <u>cura pascendi molestiam non</u> <u>ingerit pastori. Omnis ab est aeris</u> <u>corruptio et omnis turbo</u> <u>hyemalis; nemo ex infirmitate hic</u> <u>moritur</u>.</p>	<p>¹²<u>Deinde abbas de loco illo</u> <u>perquirebat; nuntius vero pauca</u> <u>eis dixit. Forsitan non audebat</u> <u>plura dicere</u>.</p> <p>¹³<u>Dixit quidem quod ad</u> <u>sufficiantiam habebimus quicquid</u> <u>cogitare possimus</u>.</p> <p>¹⁴<u>Et dixit abbas: «In tota vita mea</u> <u>non vidi tam magnas oves sicuti</u> <u>hic.»</u></p> <p>¹⁵<u>Respondit ei nuntius: «Nom est</u> <u>mirum, quia nunquam senescunt</u> <u>et nunquam ex infirmitate</u> <u>moriatur aliqua</u>.</p>	<p>meriti, o margarita Dei, ut pascaris in istis sanctis diebus de labore manuum mearum?». ¹³Sanctus Brendanus elevato illo de terra et dato osculo dixit: «Fili, dominus noster Iesus Christus proposuit nobis locum ubi celebrare possumus sanctam suam resurrectionem».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>A cel' isle que tu veis la,</u> <u>Entre en ta nef, Brandan, e va.</u> ⁴²⁵<u>En cel' isle a nuit estras</u> <u>E ta feste demain i fras.</u></p> <p><u>Demain enz nuit en turnerez;</u> <u>Pur quei si tost, bien le verrez.</u></p>	<p>¹⁵<u>Ingrederere navem</u> cum fratribus tuis, <u>et vade</u> apud <u>insulam quam vides; et nocte ibi moraberis, et crastina die festum paschale celebrabis,</u></p> <p><u>et ante noctem discedes.</u> Causa <u>antem tam maturi discessus tibi apparebit.</u></p>	<p>¹⁶Sed oportet, ut hinc recedatis et ad <u>insulam, quam in mari vides, eatis.</u> <u>In insula illa hac nocte eritis et cras ibi festum celebrabitis.</u></p> <p>¹⁷<u>Festo celebrato, cito huc pevenietis, quare, bene videbitis.</u></p>	<p>¹⁴Cui ait praedictus vir: «Pater, hic celebrabitis istud sabbatum sanctum; vigiliis vero et missas cras in illa insula quam vos videtis proposuit vobis Deus celebrare suae resurrectionis». ¹⁵Dum haec dixisset, coepit obsequium famulorum Dei et omnia quae necessaria erant in crastinum praeparare.</p> <p>¹⁶Finitis omnibus et allatis navi, dixit ad sanctum Brendanum praedictus vir: ¹⁷«Vestra navicula non potest amplius portare. Ego vobis transmittam post octo dies quae vobis necessaria sunt de cibo et potu usque in Pentecosten».</p> <p>¹⁸Sanctus Brendanus dixit: «Unde tu nosti ubi erimus post octo dies?». ¹⁹Cui ait:</p> <p>«<u>Hac nocte eritis in illa insula quam vos videtis prope, et cras usque in sextam horam.</u>»</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Puis revendrez, e sanz peril, ⁴³⁰Vien pres siglant de cest costil;</p> <p><u>E puis irez en altre liu,</u> <u>U jo en vois e la vus siu,</u></p> <p>Mult pres d'ici; la vus troverai, <u>Asez cunrei vus porteraï?</u></p>	<p>¹⁶<u>Dehinc autem iuxta hanc terram transibis</u></p> <p><u>et ad alium locum transmeabis, et illuc te sequar</u> et,</p> <p><u>quecumque tibi fuerint necessaria, subministrabo.</u></p>	<p>¹⁸<u>Postea vero sine periculo prope fines huius terre venietis,</u></p> <p><u>et deinde ibitis alibi, ubi modo vado,</u> et vobis obuius ero.</p> <p>¹⁹<u>Valde prope huius terre inveniam vos et illuc necessaria ad sufficientiam vobis</u> ^[34ra] <u>apportabo.</u></p>	<p>²⁰<u>Postea navigabitis ad aliam insulam</u> quae est non longe ab ista insula contra occidentalem plagam, quae vocatur Paradisus Avium, ibique manebitis usque in octavas Pentecosten».</p> <p>²¹<u>Interrogabat</u> quoque sanctus Brendanus illum, quomodo potuissent <u>oves</u> esse <u>tam magnae</u> sicut ibi visae sunt: erant enim maiores quam boves. ²²Cui ille dixit: «<u>Nemo colligit lac de ovibus in hac insula nec hiemps dstringit illas,</u> sed in pascuis semper commorantur die noctuque: ideo maiores sunt hic quam in vestris regionibus».</p> <p>²³Profectique sunt ad navim et coeperunt navigare data benedictione vicissim.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁴³⁵<u>Siglet Brandan</u>, nel cuntredit, <u>Vait al isle que il bien vit.</u> <u>Vent out portant Deu e tost i fud,</u> <u>Mais bien grant mer out</u> <u>[trescurud;</u> <u>E issi vait qui Deus maine.</u> ⁴⁴⁰<u>Terre prennent e sanz peine;</u></p> <p><u>Eissent s'en fors tuit li frere</u> <u>Fors sul l'abes qui enz ere.</u></p> <p><u>Beal servise e mult entrin</u> <u>Firent la nuit e le matin.</u> ⁴⁴⁵<u>Puis que unt tut fait lur servise</u> <u>En la nef cum en iglise,</u></p>	<p>[IX] ¹<u>Brendanus ingreditur et, vento in puppi flante, proram ad insulam dirigit, ad quam, quamvis aliquid remotam, cito transfertur.</u></p> <p>²Excepto abbate, <u>omnes exeunt.</u></p> <p>³<u>Dehinc autem orationibus nocturnis insistunt; et mane facto matutinis laudibus leti servitium paschale in navi, sicut in ecclesia, excellenter perficiunt.</u></p>	<p>[IX] ¹<u>Brandanus vero vela onerabat vento et ad insulam, quam sibi monstraverat, perrexit.</u> ²<u>Ventus quidem illis prospere favebat, moxque illuc advenit, Sed tamen magnam partem maris sulcaverant.</u> ³<u>Et, quia Deus dux est eorum, ad terram illam sine periculo applicuerunt.</u></p> <p>⁴<u>Omnes navem exeunt, preter abbatem, qui intus remanebat.</u></p> <p>⁵<u>Pulcre quidem nocte dieque festum celebrant. Postquam officium compleverant in navi velut in ecclesia, abbas in navi remansit.</u></p>	<p>[X] ¹Cum autem venissent ad aliam insulam, coepit illa navis stare antequam portum illius potuissent tenere.</p> <p>²Sanctus Brendanus praecepit <u>fratribus exire de navi</u> intus in mare, et ita fecerunt; tenebantque navim ex utraque parte cum funibus usque dum ad portum venit. ³Erat autem illa insula petrosa sine ulla herba. Silva rara erat ibi, et in litore illius nihil de arena fuit.</p> <p>⁴<u>Porro pernoctantibus in orationibus</u> et vigiliis fratribus foris navim, vir Dei sedebat intus: sciebat enim qualis erat illa insula, tamen noluit indicare ne fuissent perterriti. ⁵<u>Mane autem facto</u> praecepit sacerdotibus ut singuli</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Charn de la nef, qu'il i mistrent, Pur quire la dunc la pristrent;</p> <p>De la busche en vunt quere, ⁴⁵⁰Dunt le manger funt a terre.</p> <p>Cum li mangers fud cunreez, Dist li bailis: 'Or aseez.'</p> <p>Dunc s'escriënt mult haltement: 'A ! donz abes, <u>quar nus atent!</u>' ⁴⁵⁵<u>Quar la terre tute muveit,</u> <u>E de la nef mult s'en fuieit.</u></p>	<p>⁴Quo perfecto, <u>carnem coquendam ad terram iubent portare</u>, ut modo paschali reficerentur.</p> <p>⁵<u>Prandium statim paratum est, et sedere iubentur.</u></p> <p>⁶<u>Interim insula movebatur, et navi fugiens elongari cepit,</u></p> <p>et omnes in clamorem magnum proruperunt dicentes: "Brendane <u>pater</u>, noli nos deserere".</p>	<p>⁶[...] <u>Alii ligna</u>, unde cibum suum coquerent, <u>atraxerunt.</u></p> <p>⁷<u>Cum vero cibus erat coctus, tunc precepit abbas illis sedere.</u></p> <p>⁸Hoc dicto, omnes <u>unanimiter</u> exclamant: "O <u>pater</u> abbas, <u>expecta filios tuos</u>; quo sine filiis properas?" <u>Nam vel terra ista anavi fugit, vel navis a terra movetur.</u></p>	<p>missas cantassent, et ita fecerunt.</p> <p>⁶Cum sanctus Brendanus et ipse cantasset in navi, coeperunt fratres <u>carnes crudas portare foras de navi</u> ut condissent sale illas, et etiam pisces quos secum tulerunt de alia insula.</p> <p>⁷Cum haec fecissent, posuerunt cacabum super ignem. Cum autem ministrabant lignis ignem et fervere coepisset cacabus,</p> <p><u>coepit illa insula se movere</u> sicut unda.</p> <p>⁸Fratres vero coeperunt currere ad navim deprecantes patrociniū sancti patris.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
Dist li abes: ‘Ne vus tamez, Mais Damnedeu mult reclamez;	⁷ Quibus ait: “Ne preterreamini, fratres, sed in Deo sit fiducia vestra fixa.		
E pernez tut nostre cunrei, ⁴⁶⁰ Enz en la nef venez a mei.’	Colligite escam nostram totam, et intrate.”		
Jetet lur fuz e bien luncs raps. Parmi tut ço muilent lur dras.	⁸ Et funes proiecit ad eos; tamen in accessione pannos eorum humefecerunt.		Pater singulos manibus illos trahebat intus;
Enz en la nef entré sunt tuit; Mais lur isle mult tost s’en fuit:	⁹ Omnes intrans; sed insula cursu citissimo abfugit		⁹ relictis omnibus quae portabant in illam insulam, coeperunt navigare. Porro illa insula ferebatur in oceanum;
⁴⁶⁵ <u>De dis liwes bien choisirent</u> <u>Le fou sur lui qu’il i firent.</u>	et ignem, quem desuper fecerunt, videre poterant spacio decem leucarum id est miliarium interposito.	⁹ Bene ad spacium decem leucarum locus contremiscebatur, ubi ignem fecerant.	immo poterant videre ignem ardentem super duo miliaria.
<u>Brandan lur dist: ‘Freres, savez</u> <u>Pur quei poür oüt avez?’</u>	¹⁰ Brendanus, quem nullum latebat verum, socios suos affatur dicens:	¹⁰ Tunc Bramdanus eos talibus consolatur verbis: “Fratres, scitis quare timebatis?”	¹⁰ Sanctus Brendanus narravit fratribus quid hoc esset dicens: «Fratres, admiramini quod fecit haec insula?». ¹¹ Aiunt: «Admiramur valde, necnon et ingens pavor penetravit nos».
<u>N’est pas terre, ainz est beste</u> ⁴⁷⁰ U nus feïmes nostre feste,	“Ne miremini, fratres, insulam fugientem, quoniam terra non est,	<u>Nom est terra, sed bestia quedam,</u> <u>ubi festum celebravimus, scilicet</u>	¹² Qui dixit illis: «Filioli, nolite expavescere: Deus enim revelavit

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Pessuns de mer sur les greinurs.</u> Ne merveillés de ço, seignurs.</p> <p>Pur ço vus volt Deus ci mener Que il vus voleit plus asener. ⁴⁷⁵Ses merveilles cum plus verrez, <u>En lui mult mielz puis crerrez;</u> Mielz le crerrez e plus crendrez, <u>A sun comant plus vus prendrez.</u></p> <p>Primes le fist li reis divins ⁴⁸⁰<u>Devant trestuz pessuns marins.</u></p> <p>Quant out ço dit l'abes Brandan, Bien ad curut de mer grant pan. <u>Veient terre halte e clere,</u> <u>Si cum lur out dit cil frere.</u></p>	<p><u>sed quedam maris belva, que</u> <u>magnitudine omnes alias excellit.</u></p> <p>¹¹<u>Ideoque illam nobis ostendi</u> <u>voluit Dominus, ut eo magis</u> <u>cognosceremus, quoniam mirabilis</u> <u>Deus in sanctis suis, et quanto</u> <u>magis videbitis, tanto magis fide</u> <u>firmiores eritis, et Deum magis</u> <u>timebitis.</u>”</p> <p>[X]</p> <p>¹<u>Hoc dicto, magnam maris partem</u> <u>iam transierant et terram</u> <u>eminentem, prout</u> [216b] <u>frater predixerat, videbant;</u></p>	<p><u>marinus piscis ex maioribus, et</u> <u>non debetis exinde mirari,</u></p> <p>quia ideo voluit Deus huc nos ducere, ut nos sapientiores redderet. ¹¹<u>Nam cum sua mira</u> <u>facta quanto videbitis, tanto</u> <u>melius in Eum credetis et</u> <u>timebitis et Sua precepta melius</u> <u>observabit</u>[34rb]is.</p> <p>¹²<u>Primitus Deus fecit illum</u> <u>delfinum super omnis pisces</u> <u>marinos.</u></p> <p>[X]</p> <p>¹<u>Dum talia dixerat Bramdanus,</u> <u>magnam maris partem</u> <u>transcuerant, atque secundum</u> <u>dicta fratris alterius terre terram</u> <u>vident omni amenitate plenam et</u> <u>claritate.</u></p>	<p>mihī hac nocte per visionem sacramentum huius rei. ¹³<u>Insula</u> <u>non est ubi fuimus, sed piscis,</u> <u>prior omnium natantium in</u> <u>oceanō.</u> Quaerit semper suam caudam ut simul iungat capiti et non potest prae longitudine. Qui habet nomen Iasconius».</p> <p>[XI]</p> <p>¹Cum autem navigassent iuxta insulam ubi erant per triduanum antea et venissent ad summitatem illius contra occidentem, ²<u>viderunt</u> <u>aliam insulam,</u> prope sibi iunctam interveniente freto non magno, <u>herbosam valde et nemorosam,</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁴⁸⁵Venent i tost e arivent, Ne del eisir ne s'eschivent,</p> <p>Ne pur altre rien ne dutent, Mais a terre la nef butent; Amunt un duit s'en vunt süef, ⁴⁹⁰<u>E od cordes traient lur nef.</u></p>	<p>ad quam cito perveniunt.</p> <p>²Tercio venerunt ad insulam que veneriunt que vocabatur paradisus avium.</p> <p>³Et applicantes exierunt, et per <u>rivum quendam navem suam super aridam traxerunt.</u></p>	<p>²Illuc cito pervenerunt et intrandi moram non fecerunt.</p> <p>³Et remota omni dubitatione, <u>navem ad terram traxerunt</u>; atque per <u>rivum quendam</u> navigabant usque ad eius initium pervenerunt.</p>	<p>plenam floribus;</p> <p>coeperunt quaerere portum per circuitum insulae.</p> <p>³Porro navigantibus contra meridianam plagam eiusdem insulae invenerunt <u>rivulum</u> vergentem in mare; ibi <u>navim ad terram miserunt</u>. ⁴<u>Ascendentibus illis de navi</u> praecepit sanctus Brendanus ut <u>navim per funes contra alveum fluminis traxissent quantum plus potuissent</u>. ⁵Erat autem illud flumen tam latum sicut et latitudo illius navis. Praedictus pater sedebat in navi; et ita fecerunt per spatium unius miliarii usque dum ad fontem venerant eiusdem fluminis.</p> <p>⁶Dixit sanctus Brendanus: «Ecce, dominus noster Iesus Christus nobis dedit locum ad manendum in sua sancta resurrectione». ⁷Et addidit: «Si non habuissemus alia</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Al chef del duit out une arbre</u> Itant <u>banche</u> cume marbre, E les fuiles mult sunt ledes, <u>De ruge e blanc taceledes.</u></p> <p>⁴⁹⁵<u>De haltece par vedue</u> <u>Muntout l'arbre sur la nue;</u></p> <p>Des le sumét desque en terre La brancheie mult la serre E ledement s'estent par l'air, ⁵⁰⁰Umbraient luin e tolt l'escair,</p> <p><u>Tute asise de bancs oiseus -</u> <u>Unches nuls hom ne vit tant beus.</u></p> <p>Li <u>abes</u> prent a merveiller, E <u>prïet Deu sun conseller</u> ⁵⁰⁵<u>Que li mustret quel cose seit,</u></p>	<p>⁴<u>Erat autem in illius rivi fonte</u> <u>arbor quedam</u>, que albedine tota affecta est, lata habens folia que quidem rubea erant, sed albis maculis passim superseminata.</p> <p>⁵<u>Procera nimis fuerat cacumen</u> <u>eius in nubibus extendens</u></p> <p>et a summo usque deorsum ramis et foliis fecundissima; ita ut pro eius densitate et latitudine terram undique obumbraret et folis aspectui subiacere non permitteret.</p> <p>⁶<u>Obsita avibus albis erat, quales</u> <u>homo nunquam viderat.</u></p> <p>⁷<u>Brendanus ex visis valde miratur</u> et <u>Deum</u> sedulus <u>deprecatur, ut</u> <u>eum certificet de avibus quarum</u></p>	<p>⁴<u>Ibique invenerunt quandam</u> <u>arborem nive candidiorem, que in</u> <u>latitudine foliorum omnis</u> <u>excellebat arbores.</u> ⁵<u>Quedam</u> <u>eorum erant alba, quedam rubea.</u></p> <p>⁵<u>In altitudine quantum potuit</u> <u>videri ita [...] quod nubes</u> <u>preminebat.</u></p> <p>⁶<u>Tota erat onerata albis avibus,</u> <u>quibus nunquam pulciores nec</u> <u>tam pulcre viderant.</u></p> <p>⁷<u>Abbas vero valde inde mirabatur</u> et <u>a Deo precabatur, ut ille sibi</u> <u>indicet quid hoc esset, quod tot</u></p>	<p>dispendia excepto isto fonte, sufficere credo nobis ad victum et ad potum illum».</p> <p>⁸<u>Erat autem super illum fontem</u> <u>arbor</u></p> <p><i>mirae latitudinis in girum,</i> non nimis altitudinis,</p> <p><u>cooperta avibus candidissimis.</u> In tantum cooperuerunt illam ut folia et rami eius minime viderentur.</p> <p>⁹<u>Cum haec vidisset vir Dei coepit</u> <u>intra se cogitare et tractare</u> <u>quidnam esset aut quae causa</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Si grant plentét d’oiseus que deit,</u> <u>Quel leu ço seit u est venuz,</u> <u>D’iço l’asent par ses vertuz.</u></p> <p><u>Sa priere quant la laisat,</u> ⁵¹⁰<u>L’un des oiseus s’en devalat;</u> <u>Tant dulcement sonat li vols</u> <u>En eschele cum fait li cols;</u></p> <p><u>E puis qu’asist desur la nef,</u></p>	<p><u>quopiam vidit, et de loco in quo fuerat.</u></p> <p>⁸<u>Oratione perfecta, una illarum avium statim descendit et, ab <u>alis</u> aere percusso, sonus quidam fit ad modum cimbali sonantis.</u></p> <p>⁹<u>Que postquam super navem sederat,</u></p>	<p><u>ibi pulcre aves coadunate sunt, et ut <u>ille sua magna virtute</u> sibi demonstraret quis locus sit, <u>ubi pervenerit.</u></u></p> <p>⁸<u>Qui postquam orationem suam finierat, quedam ex illis avibus <u>descendebat ex arbore</u>, cuius vox <u>dulciorem</u> reddebat sonum quolibet <u>tintinabulo</u>;</u></p> <p>⁹<u>que posquam super navem sederat,</u></p>	<p><u>fuisset ut tanta multitudo avium potuisset esse in una collectione.</u> ¹⁰In tantum sibi erat taedium ut effudisset lacrimas provolutis genibus atque <u>deprecasset Deum</u> dicens: ¹¹«<u>Deus, cognitor incognitorum et revelator absconditorum omnium</u>, tu scis angustiam cordis mei: ¹²<u>deprecor tuam maiestatem ut <u>mih</u> peccatori digneris <u>per tuam magnam misericordiam</u> revelare tuum secretum quod modo video prae oculis meis. <u>Non dignitatis aut meriti praesumo, sed clementiae tuae</u>».</u></p> <p>¹³<u>Cum haec dixisset intra se atque resedisset, ecce una ex illis avibus volabat <u>de arbore</u> – et sonabant <u>alae eius sicut tintinnabulum</u> – contra navim ubi vir Dei sedebat.</u></p> <p>¹⁴<u>Quae sedit in summitate prorae et coepit extendere alas quasi signo laetitiae et placido vultu aspicere sanctum patrem.</u>¹⁵<u>Statim agnovit vir Dei quia Deus recordatus est deprecationem eius;</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Brandan parlat bel e süef:</u> ⁵¹⁵<u>Si tu es Deu criature,</u> <u>De mes diz dunc prenges cure.</u></p> <p><u>Primes me di que tu seies,</u> <u>E en cest liu que tu deies,</u> <u>E tu e tuit cil altre oisel,</u> ⁵²⁰Pur ço que mei semblez mult [bel'</p> <p><u>L'oisel respunt: 'Angele sumes,</u> <u>E enz en ceil jadis fumes;</u> <u>E chaïmes de halt si bas</u> <u>Od l'orguillus e od le las</u> ⁵²⁵<u>Par superbe qui revelat,</u> <u>Vers sun seignur mal s'eslevat.</u></p> <p><u>Cil fut sur nus mis a meistre,</u> <u>De vertuz Deu nus doust paistre;</u> <u>Pur oc que fut de grant saveir,</u> ⁵³⁰<u>Sil nus estout a meistre avoir.</u></p> <p><u>Cil fud mult fels par superbe,</u> <u>En desdein prist la Deu verbe.</u></p> <p><u>Puis que out ço fait, lui servimes,</u> <u>E cum anceis obedimes;</u></p>	<p><u>abbas dicere cepit: "Si tu domini nostri Ihesu Christi creatura es, curam adhibe dictis meis.</u></p> <p><u>Revela michi quid sis et quid in hoc loco facias, et similiter de aliis avibus"</u>.</p> <p>¹⁰<u>Respondens autem avis dixit: "Angeli sumus, et cum illo de celo cecidimus, qui superbia propria devictus, cum infinitis sociis ruinam passus est;</u></p> <p><u>quorum magister et pastor fuerat, quosque pro sapientia eius magna virtute Dei instruere tenebatur.</u></p> <p>¹¹<u>Set superbia commotus, virtutem in vltum redigens, ex Lucifero Letifer dictus, domini sui verbum contempsit.</u></p> <p>¹²<u>Nos autem postea ei, sicut et prius, paruumus;</u></p>	<p><u>Bramdanus cepit ita loqui: "Si tu es Dei creatura de dictis meis curato.</u></p> <p><u>Primo mihi dic quid sitis et in hoc loco quid facitis"</u>.</p> <p>¹⁰<u>Tunc avis respondit dicens: "Angeli sumus, et in celo olim fuimus et cecidimus de summo ad infimum cum illo misero superbo propter superbiam [34va] quam apud Deum revelavit.</u></p> <p>¹¹<u>Ipse fuit magister noster et debuit nos de virtute nutrire et, quia erat magne sciencie, oportuit nos illum habere magistrum.</u></p> <p>¹²<u>Sed ille fuit iniquus per superbiam; verba Dei in dedignatione recepit.</u></p>	<p><u>tunc ait ad avem: ¹⁶«Si nuntius Dei es, narra mihi:</u></p> <p><u>unde sunt istae aves, aut pro qua re illarum collectio hic?».</u></p> <p>¹⁷<u>Quae statim ait: «Nos sumus de illa magna ruina antiqui hostis,</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁵³⁵<u>Pur ço sumes deseritét</u> <u>De cel regne de veritét.</u></p> <p><u>Mais quant iço par nus ne fud,</u> <u>Tant en avum par deu vertud:</u> <u>N'avum peine si cume cil</u> ⁵⁴⁰<u>Qui menerent orguil cum il.</u></p> <p><u>Mal nen avum fors sul itant:</u> <u>La majested sumes perdant,</u> <u>La presence de la glorie,</u> <u>E devant Deu la baldorie.</u></p> <p>⁵⁴⁵<u>Le num del leu que tu quesis,</u> <u>C'est as Oiseus li Parais'.</u></p> <p><u>E il lur dist: 'Or ad un an</u> <u>Que abez suffert de mer le han;</u></p>	<p><u>ideoque eiecti sumus.</u></p> <p>¹³<u>Sed, quia illius rei perpetratores</u> <u>non fuimus, virtute Dei penis non</u> <u>affligimur, sicut et illi qui secum</u> <u>superbia commoti sunt.</u></p> <p>¹⁴<u>Nullius boni carentiam</u> <u>habemus, nisi quia maiestatem</u> <u>Domini non videmus, nec</u> <u>presentiam, nec in conspectu eius</u> <u>gloriam.</u></p> <p>¹⁵<u>Hic paradisus est avium;</u></p> <p>¹⁶<u>et hodie quidem annus</u> <u>transigitur ex quo maris passus es</u></p>	<p>¹³<u>Ideo sumus exules de regno</u> <u>veritati.</u></p> <p>¹⁴<u>Sed, quia ei in hoc non</u> <u>consensimus, tantum habemus per</u> <u>vitutem Dei quod non habemus</u> <u>tantam penam quantam qui sibi in</u> <u>superbia consenserunt.</u></p> <p>¹⁵<u>Non patimur malum, nisi quod</u> <u>maiestatem domini nom videmus.</u></p> <p>¹⁶<u>Si nomen scire desideras, he</u> <u>sunt aves paradisiace.</u></p>	<p><u>sed non peccando aut consensu</u> <u>sumus, sed ubi fuimus creati, per</u> <u>lapsum illius cum suis satellitibus</u> <u>contigit nostra ruina.</u>¹⁸<u>Deus autem</u> <u>noster iustus est et verax: per</u> <u>suum magnum iudicium misit nos</u> <u>in istum locum.</u></p> <p>¹⁹<u>Poenas non sustinemus:</u> <u>praesentiam Dei possumus videre;</u> <u>tantum alienavit nos a consortio</u> <u>aliorum qui steterunt.</u></p> <p>²⁰<u>Vagamur per diversas partes</u> <u>aeris et firmamenti et terrarum</u> <u>sicut alii spiritus qui mittuntur;</u> ²¹<u>sed in sanctis diebus atque</u> <u>dominicus accipimus corpora talia</u> <u>quae tu vides et commoramur hic</u> <u>laudamusque nostrum creatorem.</u></p> <p>²²<u>Tu autem cum tuis fratribus</u> <u>habes unum annum in tuo itinere;</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Arere sunt uncore sis</u> ⁵⁵⁰<u>Anz que vengez en paraïs.</u></p> <p><u>Mult suffereiz peines e mal</u> <u>Par ocean</u>, amunt, aval,</p> <p><u>E chescun an frez la feste</u> <u>de la Pasche sur la beste</u>’.</p> <p>⁵⁵⁵<u>Puis que out ço dit, si s’en alat</u> <u>Ensum l’arbre dum devalat.</u></p> <p><u>Quant vint del jurn al declinant,</u> <u>Vers le vespre</u> dunc funt un cant; <u>Od dulces voiz mult halt</u> crïent,</p> <p>⁵⁶⁰<u>E enz el cant Deu mercïent</u> <u>C’or unt veüd en lur eisil</u> <u>Itel cumfort cum erent cil.</u></p>	<p><u>tormenta</u>; <u>sex vero adhuc restant</u>, <u>ante quam ad paradisum pervenias.</u></p> <p>¹⁷<u>Oceanus quam plurimis</u> <u>laboribus te contorquet</u>,</p> <p><u>et quolibet istorum annorum</u> <u>festum paschale super maris</u> <u>belvam celebrabis</u>’.</p> <p>¹⁸<u>His dictis, ascendit super</u> <u>arborem de qua descenderat.</u></p> <p>¹⁹<u>Cum sol cursu suo declivi ad</u> ^[207a] <u>occasum tenderet, omnes</u> <u>concentu pari et voce dulci canere</u> <u>ceperunt,</u></p> <p>²⁰<u>et Deo altissonis modulationibus</u> <u>laudes et gratias dabant, quod illis</u> <u>exultatis hominem humane</u> <u>creationis videre licuit.</u></p>	<p>¹⁷<u>Ex hoc tempore usque sex annis</u> <u>completis per mare laborabitis</u> <u>donec veniatis ad paradisum.</u></p> <p>¹⁸<u>Multa mala et penas patiemini</u> <u>per oceanum navigando;</u></p> <p><u>et quolibet anno celebrabitis</u> <u>festum paschale super bestiam</u> <u>illam</u>’.</p> <p>¹⁹<u>Postquam hoc dixerat ad</u> <u>arborem revertebatur.</u></p> <p>²⁰<u>Quando dies vesperi cedebat,</u> <u>incepterunt cantare dulci voce et</u> <u>sonora</u></p> <p>²¹<u>et cantando gratias reddunt Deo,</u> <u>quia viderant in suo exilio</u> <u>humanum genus, unde</u> <u>consolabantur,</u></p>	<p><u>adhuc restant sex.</u></p> <p>²³<u>Ubi hodie celebrasti Pascha, ibi</u> <u>omni anno celebrabis</u>, et postea <u>invenies quae posuisti in corde</u> <u>tuo, idest Terram Repromissionis</u> <u>Sanctorum».</u></p> <p>²⁴<u>Cum haec dixisset, levavit se de</u> <u>prora illa avis et coepit volare ad</u> <u>alias.</u></p> <p>²⁵<u>Cum autem vespertina hora</u> <u>appropinquasset, coeperunt</u> <u>omnes quae in arbore erant quasi</u> <u>una voce cantare</u> percutientes <u>latera sua atque dicentes: ²⁶«Te</u> <u>deceat ymnus, Deus, in Syon, et tibi</u> <u>reddetur votum in Hierusalem».</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Humaine gent unches anceis</u> <u>N'i enveiat li suvereins reis.</u></p> <p>⁵⁶⁵<u>Dunc dist l'abes: 'Avez oïd</u> <u>Cum cist angele nus unt goïd?</u> <u>Loëz en Deu e graciaez:</u> <u>Plus vus aimet que ne quïez'.</u></p> <p><u>La nef leisent en l'aiguage,</u> ⁵⁷⁰<u>E mangerent al rivage;</u> <u>E puis chantent la cumplie</u> <u>Halt od mult grant psalmodie.</u></p> <p><u>Puis enz as liz tuit se spandent</u> <u>E a Jesu se cumandent.</u></p>	<p>Quod quidem mirum solatium eis fuerat, quia <u>humanam gentem ante hoc ad illos Deus nunquam transmiserat.</u></p> <p>²¹Hoc audiens, <u>Brendanus dixit sociis suis:</u> "Audite, fratres, quanta gloria istis angelis Dei ex nobis. <u>Laudate et glorificate Deum, quia magis nos diligit quam credatis</u>".</p> <p>²²<u>Viri sancti requiem terre desiderantes, super litus sedentes reficiuntur et postea in completis celebrandis cura sedula impenditur.</u></p> <p>²³<u>Dehinc et membra sua fessa cubiculis sternunt requiem</u></p>	<p>eo quod <u>nunquam antea homines viderant.</u></p> <p>²²<u>Tunc abbas suis dixit ita: "Audistis qualiter angeli illi gaudent pro nostro adventu. Laudate inde Deum, quia plus nos diligit quam putatis</u>".</p> <p>²³<u>Dimiserunt navem in littore et ad siccam ascenderunt et postea completorium cum magna psalmodia compleverunt.</u></p> <p>²⁴<u>Deinde membra dant requiei et dormiunt velut fessi.</u></p>	<p>²⁷Et semper reciprocabant praedictum versiculum quasi per spatium unius horae; et videbatur viro Dei et illis qui cum eo erant illa modulatio et sonus alarum quasi carmen planctus pro suavitate.</p> <p>²⁸<u>Tunc sanctus Brendanus ait fratribus suis:</u> «Reficite corpora vestra, quia hodie animae nostrae divina refectioe satiatae sunt».</p> <p>²⁹Finita iam coena coeperunt opus Dei peragere.</p> <p><u>His omnibus finitis vir Dei et qui cum eo erant dederunt corporibus</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁵⁷⁵<u>Dorment cum cil qui sunt lassét</u> E tanz perilz qui unt passét;</p> <p>Mais nepurtant a chant de gals <u>Matines diënt ainz jornals,</u> E as refreiz ensemble od eals ⁵⁸⁰<u>Respunt li cors de cez oiseals.</u></p>	<p><u>receptura.</u> ²⁴<u>Labore fessi cito sopiti sunt,</u></p> <p>et tamen <u>in galli cantu matutine devotissime celebrantur,</u> et <u>in reponsionibus</u> aves simul cum eis respondent.</p>	<p>²⁵<u>Sed tamen in gali cantu matutinos cantant, et</u> ^[34vb] <u>vox avium semper eis respondebat,</u> quod Deus <u>scit</u> cum illis.</p>	<p><u>quietem</u> usque ad tertiam vigiliam noctis.</p> <p>³⁰Evigilans vero vir Dei coepit suscitare fratres suos ad vigiliam noctis sanctae incipiens illum versiculum: «Domine, labia mea aperies». ³¹Finita iam sententia sancti viri, omnes aves alis et ore resonabant dicentes: «Laudate Dominum, omnes angeli eius; laudate eum, omnes virtutes eius». ³²Similiter et ad vespas per spatium horae semper cantabant.</p> <p><u>Cum autem aurora refulsit, coeperunt cantare:</u> ³³«Et sit splendor domini Dei nostri super nos» aequali modulatione et longitudine psallendi sicut in matutinis laudibus. ³⁴Similiter ad tertiam horam istum versiculum: «Psallite Deo nostro, psallite, psallite regi nostro, psallite sapienter». ⁵Ad sextam: «Inlumina, Domine, vultum tuum super nos et miserere nostri». ³⁶Ad nonam psallebant: «Ecce quam bonum et quam iocundum habitare fratres in unum». ³⁷Ita die et nocte aves</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>En prime main al cler soleil</u> Ast vus venant le Deu fedeil Par qui asen unt cest avei, <u>E par sun dun unt le cunrei.</u></p> <p><u>585</u>Cil lur ad dit: ‘De viande Jo vus truverai plentét grande; <u>Asez avez, e sanz custe,</u> <u>Desque uitaves Pentecuste.</u></p> <p>Puis les travailz estout sujurn: <u>590</u>Dous meis estrez ici enturn.’</p>	<p><u>25</u>Mane autem facto et sole radios suos fundente, <u>ecce Dei minister cuius erudicione edocti sunt et administratione victum habent,</u></p> <p><u>qui eos alloquitur dicens: “Victus sufficientiam vobis dabo et, sine labore acquisitionis, hic usque ad octavas pentecostes morabimini,</u></p> <p><u>quia post labores longos et graves mora duorum mensium vobis conceditur”.</u></p>	<p><u>26</u><u>In primo mane sole clarescente,</u> qui eis necessaria solitus erat <u>apportare, advenit.</u></p> <p><u>Qui ita eos alloquitur: “Cibaria ad sufficientiam vobis dabo et sine pretio usque ad octavas petecosten.</u></p> <p><u>Post laborem oportet vos requiescere; duobus mensibus oportet vos hic remanere”.</u></p>	<p>reddebant Domino laudes. Igitur sanctus Brendanus usque in octavum diem reficiebat fratres suos festivitate paschali.</p> <p>³⁸Consummatis itaque diebus festis dixit: «Accipiamus de isto fonte stipendia, quia usque modo non fuit nobis opus nisi ad manus aut pedes lavare».</p> <p>³⁹His dictis <u>ecce praedictus vir cum quo antea fuerunt triduanum ante Pascha, qui distribuit illis alimonia paschalia, venit ad illos cum sua navi plena victu et potu.</u></p> <p>⁴⁰Ablatisque omnibus de navi coram sancto patre, <u>locutus est ad illos idem vir dicens:</u> ⁴¹«Viri fratres, <u>hic habetis sufficienter usque ad diem sanctum Pentecosten;</u></p> <p>et nolite bibere de hoc fonte: fortis namque est ad bibendum.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Dunc prent cungé e s'en alat,</u> E al terz di la repairat; <u>Dous feiz tuzdis la semaine</u> <u>Cil revisdout la cumpaine.</u></p> <p>⁵⁹⁵<u>Cum lur ad dit, eissil firent;</u> <u>En sun enseign tut se mistrent.</u></p> <p><u>Quant vint li tens de lur errer,</u> <u>Lur nef prengnent dunc a serrer;</u></p>	<p>²⁶<u>Licentia vero sumpta, discessit et die tercio revenit; sicque unaquaque ebdomada amicos suos visitans confortabat;</u></p> <p>²⁷<u>qui, secundum consilium eius, opera sua disposuerunt.</u></p> <p>²⁸<u>Apropinquante mete prefixe tempore, navem suam</u></p>	<p>²⁷<u>Licentia accepta, inde recessit et tertio die revertebatur. Duabus vicibus in ebdomada illos visitavit.</u></p> <p>²⁸<u>Sicut ille dixerat, ita fecerunt, et in suo documento permanserunt.</u></p> <p>²⁹<u>Tempore recedendi adveniente, navem suam apparabant.</u></p>	<p>⁴²Dicam vobis naturam illius: quisquis bibit ex eo, statim irruet super eum sopor, et non evigilat usque dum complentur viginti quatuor horae. ⁴³Dum manet foras de fonte habet saporem aquae et naturam».</p> <p><u>Accepta benedictione sancti patris reversus est in locum suum.</u></p> <p>⁴⁴Sanctus Brendanus mansit in eodem loco usque in octavas Pentecosten. Illorum erat refocillatio avium cantus.</p> <p>⁴⁵Die vero sancto Pentecosten, cum sanctus vir cum suis famulis missam cantasset, venit illorum procurator portans omnia quae ad opus diei festi necessaria erant.</p> <p>⁴⁶Cum autem simul discubuissent ad prandium, locutus est illis idem vir dicens: «Restat vobis magnum iter.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>De quirs de buf la purcuseut, ⁶⁰⁰<u>Quar cil qu'i sunt a plein usent;</u></p> <p>Asez en unt a remüers Que estre puisset lur baz anters.</p> <p>E bien de tu se guarnissent, Pur defalte ne perisent.</p> <p>⁶⁰⁵<u>Cil lur liverat pain e beivre</u> <u>Cum il voldrent plus recevoir;</u> Tut ad cunté a pleins uit meis: <u>La nef ne pout plus suffrir peis.</u></p> <p><u>Quant cil e cil baisét se sunt,</u> ⁶¹⁰<u>Prengnent cunget e puis s'en</u> vunt.</p> <p><u>Cil lur mustrat od mult granz</u> [plurs <u>Quel part dourent tendre lur curs.</u></p>	<p><u>compaginibus firmaverunt et coriis bovinis circumsuunt, quoniam fluctuum crebra impulsio alios dissolverat.</u></p> <p>²⁹<u>Sic in omnibus sibi providerant, ut, nulla egestate coacti, ab itinere eorum deficerent;</u></p> <p><u>et ille Dei famulus panem et potum habundanter eis tribuit ad spacium octo mensium, nec eo amplius poterat;</u></p> <p>³⁰<u>et singulis oscula iunxit et discedunt.</u></p> <p>³¹<u>Fletum magnum intermiscens eis monstravit qua parte cursum suum dirigerent.</u></p>	<p><u>De bovino corio illam suebant, quia aliud deficiebat.</u></p> <p>³⁰<u>Postea hospes eorum dat cibum et potum quantum voluerunt capere, scilicet quantum eis sufficebat per sex menses, quia navis nom potuit plus portare.</u></p> <p>³¹<u>Osculis itaque ad invicem datis et licentiam eundi accepta, iter suum inceperunt.</u></p> <p>³²<u>Ille vero cum lacrimis eis monstrabat qua parte cursum suum tendere debuissent.</u></p>	<p>⁴⁷<u>Accipite de isto fonte vestra vascula plena et panes siccos quos potestis observare in alium annum. Ego vobis tribuam quantum vestra navis potest portare».</u></p> <p>⁴⁸<u>Cum autem haec per finita essent, accepta benedictione reversus est in locum suum.</u></p> <p>⁴⁹<u>Sanctus Brendanus post octo dies fecit onerare navim de omnibus quae sibi distribuit</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Ast vus l'oisel desur le mast;</u> <u>Dist a Brandan que s'en alast.</u> ⁶¹⁵<u>Grant curs li dist qu'ad a faire,</u> <u>E mult ennois ad a traire;</u> <u>Uit meis enters estreit baïs</u> <u>Ainz que pusset entrer païs,</u> <u>Ainz qu'al isle vengent Albeu,</u> ⁶²⁰<u>U estreient a Naël Deu.</u></p> <p>Puis qu'out ço dit, <u>plus ne targe;</u> <u>Vait s'em al vent tost la barge.</u></p>	<p>³²<u>Interea una illarum avium super malum desdens dixit: ³³«Abite, fratres, celeriter. <u>Cursum magnum et fastidiosum per octo menses duraturum facturi estis, antequam ad insulam Albei perveniatis, ubi in natale Domini morabini».</u></u></p> <p>³⁴<u>Nec plura loquente ave, vela ventis ^[217b] panduntur, et absportantur.</u></p>	<p>³³<u>Et ecce una avium super malum <u>sedebat, que Brandanno ut properasset precepit, quia magnus cursus ei restabat et multa mala pateretur.</u> ³⁴«Sex mensibus per mare curretis, <u>antequam pacem inveniatis et antequam ad insulam Albei veniatis, ubi in natale Domini eritis</u>».</u></p> <p>³⁵<u>Finitis dictis, Bramdanus sine mora per maria pergebat.</u></p>	<p>praedictus vir, et de illo fonte omnia vascula implere fecit.</p> <p>⁵⁰<u>Ductis omnibus ad litus, <u>ecce praedicta avis cito volatu venit et resedit</u> super proram navis; at vero vir Dei agnovit quod aliquid sibi voluit indicare. ⁵¹Tunc humana voce ait praedicta avis: «Nobiscum celebrabitis diem sanctum Paschae et istud tempus praeteritum quod fuit in futuro anno; ⁵²et ubi fuistis in praeterito anno in coena Domini, ibi eritis in anno futuro in praedicto die. ⁵³Similiter noctem dominicam Paschae celebrabitis, ubi prius celebrastis, super dorsum Iasconii. ⁵⁴<u>Invenietis quoque insulam post tres menses quae vocatur Insula Familiae Ailbei: ibi celebrabitis nativitatem Domini</u>».</u></p> <p>Cum haec dixisset, reversa est ad locum suum. ⁵⁵<u>Fratres coeperunt extendere vela et navigare in oceanum,</u> et aves cantabant quasi una voce: «Exaudi nos, Deus salutaris noster, spes omnium finium terrae et in mari longe!».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Vunt s'en mult tost en mer siglant, De tant bon vent Deu graciãnt.</p> <p>⁶²⁵<u>Crut lur li venz, e mult suvent Crement peril e grant turment.</u></p> <p><u>Puis quatre meis veient terre, Mais fort lur est a cunquerre;</u></p> <p><u>E nepurtant a la parfin</u> ⁶³⁰<u>Al siste meis virent la fin.</u></p> <p>Prengent terre, mais nepuroec <u>Nul' entree truvent iloc;</u> <u>Virun en vunt quarante dis,</u> Ainz que en nul port se seient [mis,</p>	<p>[XI] ¹<u>[E]x venti prosperitate cuncti letantur et, dum prosper est, in cursum velocem nituntur.</u></p> <p>Sed, <u>vento crescente, crevit et timor eorum.</u></p> <p>²<u>Exhinc post quatuor menses terram viderunt, sed difficilis ad eam erat accessus,</u></p> <p><u>ita quod demum in fine sexti mensis, labore contorti, ad terram venerunt.</u></p> <p>³<u>Sed nec portus nec quies navi inveniri poterat, ita quod quadraginta diebus terram circumeuntes tandem applicuerunt,</u></p>	<p>[XI] [35ra] ¹<u>Multotiens ventus ultra modum navem suam titubare fecit, quare periculum valde timuerunt.</u></p> <p>²<u>Quinto mense terram vident, sed erat introitus difficilis.</u></p> <p>³<u>Sed tamen ad ultimum sexto mense illuc navem applicuerunt, tamen portum non invenerunt.</u> ⁴<u>Quadraginta diebus circumierunt portum querendo,</u></p>	<p>[XII] ¹Igitur sanctus pater cum sua familia per aequora oceani huc atque illuc agitabatur per tres menses. ²Nihil poterant videre nisi caelum et mare. Reficiebant semper per biduanum aut triduanum.</p> <p>³Quadam vero die <u>apparuit illis insula non longe.</u> Cum appropinquassent ad litus, traxit illos <u>ventus</u> in partem;</p> <p>⁴et ita <u>per quadraginta dies navigabant per insulae circuitum nec poterant portum invenire.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁶³⁵Quar <u>li rocheit e li munt grant</u> <u>A la terre lur sunt devant.</u></p> <p>Puis mult a tart <u>truvent un cros</u> <u>Que fait uns duiz, qui lur ad os.</u></p> <p>Cil <u>cundüent lur nef amunt;</u> ⁶⁴⁰<u>Reposent sei, quar lassét sunt.</u></p> <p>Puis dist l'abes: <u>'Eisumus en fors,</u> <u>Querums que seit mester as cors.'</u></p> <p><u>Eisent s'en tuit e uns e uns,</u> L'abes ovoec ses cumpaignuns,</p> <p>⁶⁴⁵<u>E funtaine trovent duble,</u> <u>L'une clere, l'autre truble.</u></p>	<p><u>quia terra scopulosa erat supra</u> <u>pontum erecta</u></p> <p>et natura operatrice <u>quendam</u> <u>portum habebat</u>, in quo requiem capiebant.</p> <p>⁴Quod quidem gratum eis fuerat, quia turbine et timore <u>fatigati</u> <u>erant.</u></p> <p>⁵Tunc dixit eis abbas: <u>"Exeamus</u> <u>et videamus an aliqua nobis</u> <u>necessaria invenire possimus"</u>.</p> <p>⁶Et <u>exuntes</u></p> <p><u>duos fontes statim invenerunt, ex</u> <u>quorum uno aqua liquida ebullivit</u></p>	<p><u>quia terra alta illis erat obvia</u> <u>undique saxis inclusa.</u></p> <p>⁵Denique <u>invenerunt portum</u> <u>quem fecerat rivus quidam, qui eis</u> <u>multum profuit.</u></p> <p>⁶Per rivum illum navem suam sursum duxerunt et <u>velut fessi</u> <u>corpora sua dant requiei.</u></p> <p>⁷Postea ait abbas: <u>"Exeamus, et</u> <u>quod opus sit queramus"</u>.</p> <p>⁸<u>Exierunt omnes</u></p> <p><u>et invenerunt duos fontes,</u> <u>quorum unus erat clarus et alter</u></p>	<p>⁵Fratres vero qui in navi erant coeperunt Dominum deprecari cum fletu ut illis adiutorium praestolasset: vires enim eorum prae nimia lassitudine paene defecerunt.</p> <p>⁶Cum autem permansissent in crebris orationibus per triduanum et in abstinentia, <u>apparuit illis</u> <u>portus angustus</u>, tantum unius navis receptio,</p> <p><u>et apparuerunt illis duo fontes</u> <u>ibidem, unus turbidus et alter</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Vunt i curant cum sedeillus.</u></p> <p><u>Dist lur l'abes: 'Retenez vus. Prendre si tost jol vus defent,</u> ⁶⁵⁰<u>D'ici que avum parlé od gent.</u></p> <p><u>Quel nature nus ne savum Aient li duit trovez que avum.'</u></p> <p><u>Les diz l'abét cil les cremen, E lur grant seif mult la prement.</u></p> <p>⁶⁵⁵<u>Hastivement, e nun a tart, Ast vus carrant un grant veillard.</u></p> <p><u>Pöür oussent, ne fust l'abit - Quar moines er - mais rien ne dit</u></p>	<p><u>et ex alio aqua turbulenta scaturivit.</u></p> <p>⁷<u>Hi sicut sitienses acurrunt, cupientes sitim eorum sedare.</u></p> <p>⁸<u>Quos abbas dictis suis increpavit dicens: "Abstinetes vos a desideriiis vestris donec locuti fuerimus cum hominibus huius patrie.</u></p> <p><u>Nescimus enim cuius nature sint rivuli quos invenimus; et idcirco prohibeo ne gustetis".</u></p> <p>⁹<u>Dictis abbatis fidem prestiterunt et sitim eorum premunt.</u></p> <p>¹⁰<u>Interea senex quidam magnus valde motu citissimo currens veniebat ad eos.</u></p> <p>¹¹<u>Hic quidem stuporem et pavorem eis iniecit, nisi habitum monachalem habuisset.</u></p>	<p><u>turbidus.</u></p> <p>⁹<u>Illi vero quasi sitiennes ad fontes cucurerunt;</u></p> <p><u>quibus abbas se retinere precepit ne inde biberent donec loquerentur cum hominibus,</u></p> <p><u>"Quia nescimus", inquit, "cuius nature sint fontes isti quos invenimus".</u></p> <p>¹⁰<u>Illi vero, constricti siti et dictis abbatis, tamen plus timuerunt abbatem.</u></p> <p>¹¹<u>Dum hec agerentur, ecce quidam senex magne stature veloci cursu accurrebat</u></p> <p><u>et, nisi esset eius habitus, valde timerent; quia monachus erat et nichil loquebatur.</u></p>	<p><u>clarus.</u></p> <p>⁷<u>Porro fratres festinabant cum vasculis ad hauriendam aquam.</u></p> <p><u>Intuens vir Dei illos ait: ⁸«Filioli, nolite peragere illicitam rem sine licentia seniorum qui in hac insula commorantur. ⁹Tribuent namque vobis has aquas spontanee, quas modo vultis furtim bibere».</u></p> <p>¹⁰<u>Igitur ascendentibus illis de navi et considerantibus quam partem ituri essent, occurrit eis senex nimiae gravitatis, capillis niveo colore et facie clarus,</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Vient enchaër as pez Brandan;</u> ⁶⁶⁰<u>Drechet lui sus cil par la main.</u></p> <p><u>Clinet parfunt e humlement,</u> <u>Le abét e tuz baiser enprent.</u> <u>Puis prent Brandan par la destre</u> <u>Pur mener l'en a sun estre;</u></p> <p>⁶⁶⁵<u>As altres dist par sun signe</u> <u>Vengent vedeir leu mult digne.</u></p> <p><u>Cum alouent, l'abes ad quis</u> <u>Quels leus ço seit u se sunt mis;</u></p> <p><u>Mais cil se taist, respuns ne fait,</u></p>	<p>¹²<u>Erat quippe monachus, sed</u> <u>verbum nullum proferens,</u></p> <p><u>coram pedibus Brendani se</u> <u>provolvit, sed cito manu a</u> <u>Brendano erigitur.</u></p> <p>¹³<u>Deinde vero, capite humiliter</u> <u>inclinato, abbatis dexteram</u> <u>sumpsit, ut ad mansionem suam</u> <u>illum duceret,</u></p> <p><u>et sociis suis signa fecit comitandi.</u></p> <p>¹⁴<u>Euntibus illis, abbas querere</u> <u>cepit quis locus ille esset,</u></p> <p><u>sed non respondit ei verbum.</u></p>	<p>¹²<u>Postea viderunt illum flectere</u> <u>genua sua coram Brandano, quem</u> <u>[...] sublevavit ambabus manibus.</u></p> <p>¹³<u>Inclinavit profunde et humiliter</u> <u>et omnibus dedit oscula pacis.</u> ¹⁴<u>Deinde, dextris coniunctis,</u> <u>Bramdanum duxit ad suum</u> <u>tabernaculum, scilicet locum valde</u> <u>sanctum.</u></p> <p>¹⁵<u>Dum perrexerunt, inquirebat</u> <u>Bramdanus quis locus esset ubi</u> <u>sunt iam hospitati.</u></p> <p>¹⁶<u>Sed</u> ^[35rb] <u>alius tacuit nec eis</u> <u>responsum dedit.</u></p>	<p><u>qui tribus vicibus se ad terram</u> <u>prostravit antequam oscularetur</u> <u>virum Dei. ¹¹At vero sanctus</u> <u>Brendanus et qui cum eo erant</u> <u>elevaverunt eum de terra.</u></p> <p>¹²<u>Osculantibus se invicem, tenuit</u> <u>manum sancti patris idem senex et</u> <u>ibat cum illo per spatium quasi</u> <u>unius stadii ad monasterium.</u></p> <p>¹³<u>Tunc sanctus Brendanus cum</u> <u>fratribus suis restitit ante portam</u> <u>monasterii et dixit seni: ¹⁴«Cuius</u> <u>est istud monasterium? et quis</u> <u>praeest ibi? aut unde sunt qui</u> <u>commorantur illic?».</u></p> <p>¹⁵<u>Ita sanctus pater diversis</u> <u>sermonibus senem interrogabat et</u> <u>numquam poterat ab illo ullum</u> <u>responsum accipere,</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁶⁷⁰<u>Goït les fort od mult duz hait.</u></p> <p><u>Tant unt alét que</u> ore veient Le leu u il aler deient: <u>Abeïe bele e bone,</u> <u>Plus sainte n'at suth le trone.</u></p> <p>⁶⁷⁵<u>L'abes del leu fait porter fors</u> Ses reliques e ses tresors: <u>Cruz e fertres e les tistes</u> <u>Bien engemmez de ametistes,</u> <u>De or adubez e de peres</u> ⁶⁸⁰<u>Preciuses e enteres,</u> <u>Od encensers de or amassét,</u> <u>E les gemmes enz encassét.</u></p>	<p>¹⁵<u>Vuultu</u> tamen hylari intuens, <u>signum gaudii magni fecit</u></p> <p>iubet exportare</p> <p>et ambulantes locum ad quem ituri erant videbant. ¹⁶<u>Erat autem</u> ibi abbatia quedam cui nulla <u>sub</u> <u>trono</u> Dei venustate et bonitate comparari poterat.</p> <p>¹⁷<u>Abbas ecclesie reliquias iubet</u> <u>exportare cruces</u> scilicet <u>scrinia,</u> <u>texta simul preciosa auro et</u> <u>gemmis fulgentia cum turribulis</u> <u>auro et lapidibus preciosis</u> <u>nitentibus.</u></p>	<p>[hic inde historiam notabilissimis animorum et monachorum]</p> <p><u>Tamen gaudio gaudebat pro illis</u> <u>magno.</u></p> <p>¹⁷<u>Tantum iverant quod locum</u> <u>illum, quo tendebant, viderunt,</u> <u>videlicet abbatiam omni bonitate</u> <u>et pulcritudine decoratam qua</u> <u>santior sub celo non invenitur.</u></p> <p>¹⁸<u>Abbas vero loci illius fecit foras</u> apportare suas reliquias et thesaurum <u>cruces</u> et <u>textus bene</u> <u>gemmatos ex ametistis, auro et</u> <u>lapidibus pretiosis apparatus cum</u> <u>aureis incensariis gemmis insertis.</u></p>	<p>sed tantum incredibili mansuetudine manu silentium insinuabat.</p> <p>¹⁶Statim ut agnovit sanctus pater illius loci decretum, fratres suos ammonebat dicens: «Custodite ostia vestra a locutionibus, ne polluantur isti fratres per nostram scurilitatem».</p> <p>¹⁷His interdictis verbis ecce undecim fratres occurrerunt obviam cum <u>capsis</u> et <u>crucibus</u> et ymnis</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Li vestiment sunt tuit a or -</u> <u>En Arabie nen at si sor -</u></p> <p>⁶⁸⁵<u>Od jagunces e sardines</u> Forment <u>grandes</u> e entrines; <u>Od tupazes e od jaspes</u> <u>Itant cleres</u> sunt les haspes.</p> <p>Tuit li moine sunt revestud, ⁶⁹⁰<u>Od lur abét sunt fors eisud.</u> <u>Od grant goie e grant dulceur</u> <u>Processiun funt li seignur;</u></p> <p><u>E quant baisét se sunt trestuit,</u> Chescun le altre par la main duit. ⁶⁹⁵<u>Meinent en lur abeie</u> <u>Brandan e sa cumpainie;</u></p>	<p>¹⁸<u>Vestimenta quidem</u> ^[218a] <u>eorum</u> <u>auro micabant, quo melius Arabia</u> <u>non habebat.</u></p> <p><u>Sardinibus</u> quidam <u>magnis</u> <u>decorantur et topasiis et</u> <u>iaspidibus clariores vero iaspides</u> <u>non habent.</u></p> <p>¹⁹<u>Monachi omnes</u> <u>indutis albis</u> <u>cum abbate</u> <u>exeunt et cum gaudio</u> <u>magno et letitia pompam faciunt;</u></p> <p>²⁰et <u>osculatis illis singulos singuli</u> <u>manu capiunt et introducunt.</u></p>	<p>¹⁹<u>Vestimenta quibus induebantur</u> <u>aurea</u></p> <p>et <u>iaguncis et sardinibus, topaziis</u> <u>et iaspidibus valde lucentibus</u> erant inserta.</p> <p>²⁰<u>Omnis monachi illius loci cum</u> <u>albis inducti</u> eis obviam exierunt; <u>cum magno gaudio et dulcedine</u> <u>processionem faciunt;</u></p> <p>²¹et, <u>cum osculati sunt, ad invicem</u> <u>manibus coniuctis, duxit</u> <u>Bramdanum cum sua societate ad</u> <u>abbatiam.</u></p>	<p>dicentes istud capitulum: ¹⁸«Surgite, sancti Dei, de mansionibus vestris et proficiscimini obviam veritati. Locum sanctificate, plebem benedicite, et nos famulos vestros in pace custodire dignemini».</p> <p>¹⁹Finito iam versiculo praedicto <u>pater monasterii osculatus est sanctum Brendanum et suos socios per ordinem; similiter et sui famuli osculabantur familiam sancti viri.</u> ²⁰Data pace vicissim, <u>duxerunt illos in monasterium,</u> sicut mos est in occidentalibus partibus ducere fratres, per orationes.</p> <p>²¹Post haec abbas monasterii cum monachis coeperunt lavare pedes</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Service funt bel e leger - Nel voleient trop agreger.</u></p> <p><u>Puis vunt manger en refraitur,</u> ⁷⁰⁰<u>U tuit taisent fors li litur.</u></p> <p><u>Devant eals unt dulz e blanc pain, Bien savurét e forment sain; Racines unt en lu de mes, Qui sur deintez saüent les.</u></p> <p>⁷⁰⁵<u>Puis unt beivre mult savurét: Aigue dulce plus de murét.</u></p> <p><u>Quant sunt refait, levét s'en sunt, E verseilant al muster vunt; Vunt verseilant miserere</u></p>	<p>²¹<u>Introductis illis, servitium honestissimo modo celebratur.</u></p> <p>²²<u>Post hec refectorium ingressi sunt, ubi nulli loqui permissum est preterquam solo lectori.</u></p> <p>²³<u>Pane albo dulci et sano reficiuntur et, honestate gaudentes, loco dapium splendorum radices comderunt; et inde optime saturati sunt.</u></p> <p><u>Aquam dulcem potabant que palato grata est gustu et sanitatis est servatrix.</u></p> <p>²⁴<u>Quibus refectis, a mensa surgunt et psallendo 'Miserere' ad ecclesiam gradiuntur.</u></p>	<p>²²<u>Officium ecclesiasticum faciunt leve, ne illos aggravarent.</u></p> <p>²³<u>Postea vadunt ad refectorium, ubi omnis sub silentio sunt preter lectorem.</u></p> <p>²⁴<u>Panem albissimum habuerunt dulcissimi saporis et valde sanum. Radices de loco delitiarum receperunt que super omnes delicias reficiebant.</u></p> <p><u>Potum habent aquam dulciorem nectare.</u></p> <p>²⁵<u>Quando vero sunt refecti, tunc surrexerunt a mensa et usque ad stalos iverunt cantando</u></p>	<p>hospitum et cantare: «Mandatum novum».</p> <p>²²<u>His finitis, cum magno silentio excepit illos ad refectorium.</u></p> <p>Pulsato signo lavatisque manibus fecit omnes residere.</p> <p>²³Iterum pulsato secundo signo surrexit unus ex fratribus patris monasterii et coepit ministrare mensam panibus miri candoris et quibusdam radicibus incredibilis saporis. ²⁴Sedebant autem mixtim fratres cum hospitibus in ordine; inter duos fratres semper panis integer ponebatur.</p> <p>Idem minister, pulsato signo, ministrabat potum fratribus.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁷¹⁰Desque en estals tuit li frere, <u>Fors sul iceals qui servirent:</u> <u>En refreitur cil resirent.</u></p> <p>Quant l'eschele fud sonnee, Puis que l'ure fud chantee, ⁷¹⁵L'abes del leu fors les meinete;</p> <p>D'els e de lui lur enseignet, <u>Qui sunt, cument, des quant i</u> [sunt, De qui, par qui succurs i unt:</p>	<p><u>Illi vero qui ad prandium serviebant in refectorio sunt refecti.</u></p> <p>²⁵Deinde etiam, pulsato tintinnabulo et hora cantata, abbas extra eos conducit</p> <p>et explicavit eis esse eius <u>et monachorum suorum, et qui sint et unde venerunt</u>, et quantum ibi morati fuerint,</p> <p>dicens quoniam:</p>	<p>'Miserere', <u>preter illos qui serviunt in refectorio et reficiebant.</u></p> <p>²⁶Post horam dictam, abbas illius loci duxit illos foras</p> <p>et indicavit illis de loco et de se, <u>qui sunt et qualiter et ex quo ibi sunt et quale adiutorium ibi habent.</u></p>	<p>²⁵Abbas quoque hortabatur cum magna hilaritate fratres dicens:</p> <p>²⁶«<u>Ex hoc fonte quem hodie furtim bibere voluistis, ex eo modo facite caritatem</u> cum iocunditate et timore Domini.</p> <p>²⁷<u>Ex alio fonte turbido quem vidistis lavantur pedes fratrum omni die, quia omni tempore calidus est.</u> ²⁸Panes vero quos videtis, nobis ignotum est ubi praeparantur aut quis portat ad nostrum cellarium; ²⁹sed tamen notum nobis est quod ex Dei magna elemosina ministrantur servis suis per aliquam subiectam creaturam.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Nus sumes ci vint e quatre</u> ⁷²⁰<u>Qui conversum en cest atre.</u></p> <p><u>Uitante anz ad que prist sa fin</u> <u>A saint Albeu le pelerin.</u></p> <p><u>Riches hom fud, de mult grant fu,</u> <u>Mais tut guerpit pur icest leu.</u></p> <p>⁷²⁵<u>Quant alat en tapinage,</u> <u>Apparut lui</u> Deu message; <u>Ça l'amenat, trovat lui prest</u> <u>Icest muster qu'uncore i est.</u></p>	<p>²⁶<u>Viginti quatuor sumus in hoc atrio conversantes;</u></p> <p>²⁷<u>octoginta autem annis transacti sunt, post patris nostri Albei peregrini obitum.</u></p> <p>²⁸<u>Qui quidem dives homo fuerat et terram magnam habebat. Sed pro amore istius loci possessionem suam totam reliquit,</u></p> <p>quia <u>Dei nuntius ei apparuit et ad hunc locum duxit et eam ecclesiam promptam quam adhuc possidemus sibi comendavit.</u></p>	<p>[35va] ²⁷<u>Nos sumus hic viginti quattuor qui colimus Deum in hoc atrio;</u></p> <p>²⁸<u>octuaginta anni sunt ex quo obiit quidam peregrinus, Albeus nomine.</u></p> <p>²⁹<u>Divitiis et prediis habundans totum dereliquit propter locum istum.</u></p> <p><u>Cum pergeret quondam in peregrinatione, apparuit illi quidam nuntius Dei, qui huc illum aduxit et hic invenit ecclesiam istam.</u></p>	<p>³⁰<u>Nos sumus hic viginti quatuor fratres;</u></p> <p><u>omni die habemus duodecim panes ad nostram refectionem: inter duos, singulos panes.</u> ³¹<u>In festivitibus et in dominicis diebus integros panes singulis fratribus addit Deus ut coenam habeant ex fragmentis; modo in adventu vestro duplicem annonam habemus.</u></p> <p>³²<u>Et ita nutrit nos Christus a tempore sancti Patricii et sancti Ailbei patris nostri usque modo per octoginta annos.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Quant oïmes en plusurs leus</u> ⁷³⁰<u>Que ci maneit Albeus li pius,</u> <u>Par Deu ci nus asemblames</u> <u>Par lui que nus mult amames.</u></p> <p><u>Tant cum vesquit, lui servimes,</u> <u>E cume abét obeïmes.</u></p> <p>⁷³⁵<u>Puis que le ordre nus out apris,</u> <u>E fermement nus out asis,</u> <u>Dunc lui prist Deu de sei mult</u> [pres;</p> <p><u>Uitante anz ad que prist decés.</u> <u>Deus nus ad puis si sustenuz</u> ⁷⁴⁰<u>Que nuls mals n'est sur nus</u> [venuz, <u>De nostre cors nul' enfertét,</u> <u>Ne peisance ne amertét.</u></p> <p><u>De Deu nus veint - el n'en</u> [savum - <u>La viande que nus avum;</u> ⁷⁴⁵<u>Nus n'i avum nul loreür,</u> <u>Ne n'i veduns aporteür,</u></p>	<p>²⁹<u>Postquam vero audivimus</u> <u>quoniam pius Albeus hic</u> <u>habitasset, gratia Dei hic</u> <u>coadunavimus</u></p> <p><u>et quamdiu duravit Albeus, ei ut</u> <u>magistro et pastori parvimus.</u></p> <p>³⁰<u>Set postquam in religione et</u> <u>ordine servandis nos eruditos</u> <u>fecerat, Dei voluntate fati</u> <u>concessit et obiit.</u></p> <p>³¹<u>Octoginta annis iam evolutis</u> <u>posteaque Dominus nos sic</u> <u>servavit, quod nullum malum nos</u> <u>mestificavit, nec ulla adversitas</u> <u>nobis contingit, nec ulla corporis</u> <u>infirmetas aut inbecillitas nos</u> <u>debilitavit.</u></p> <p>³²<u>Ex Deo escam nostram</u> <u>habemus, nec aliunde habere</u> <u>putamus, quoniam non est dapifer</u> <u>qui afferat aut tribuat, [218b] nec</u> <u>adquisitor qui perquirat aut</u> <u>disponat,</u></p>	<p>³⁰<u>Quando audivimus in diversis</u> <u>locis quod hic erat pius Albeus, ex</u> <u>parte Dei hic congregati sumus,</u> <u>pro eo quod eum multum</u> <u>dileximus.</u></p> <p>³¹<u>Quamdiu vixit hic servivimus et</u> <u>in eius obedientiam fuimus.</u></p> <p>³²<u>Postquam ordinem nobis</u> <u>docuerat et in firma fide</u> <u>stabilierat, ab hoc seculo migravit</u> <u>ad Deum.</u></p> <p>³³<u>Ex eo tempore ita Deus</u> <u>sustinuit nos quod nullum malum</u> <u>sumus passi, nec corporis</u> <u>infirmetatem.</u></p> <p><u>Cibum unde vivimus a Deo</u> <u>habemus.</u></p>	<p>³³<u>Attamen senectus aut languor in</u> <u>membris nostris minime</u> <u>amplificatur;</u></p> <p>in hac insula nihil ad comedendum indigemus quod igne paratur, neque frigus aut aestus superat nos umquam.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Mais chescun jurn tut prest [trovum, Sanz ço qu'ailur nus nel ruvum, Tute veie le jurn uvrer ⁷⁵⁰Entre le dous un pain enter; A di festal ai tut le men Pur super, e chascun le son;</p> <p>E des dous duiz que veïstes, Dunt pur un poi ne preïstes, ⁷⁵⁵Li clers est freiz, que al beivre [avum, Li troubles calz, dun nus lavum.</p> <p>E as hures que nus devum En noz lampes fou recevum, Ne pur l'arsun que cist fous fait ⁷⁶⁰Cire ne oile le plus n'en vait; Par lui emprent, par lui esteint, N'avum frere de ço se paint.</p>	<p><u>sed uno quoque die non festo binis panem in promptu invenimus; die vero festo binis binos ut bis in die reficiamus.</u></p> <p>³³<u>Illorum quidem fontium quos hodie vidistis in fere bibistis, ille qui liquidus est, frigidus quidem est et potum nobis subministrat; et alius calidus est et ad lavandum nos aquam prestat.</u></p> <p>³⁴<u>Ignis in lampadibus nostris accenditur horis convenientibus, nec olei aut cere materia illo igne consumitur, et nullius nostrum opera indiget, quia per se extinguitur et reaccenditur.</u></p>	<p>Quolibet die laborandi invenimus prompte <u>inter duos unum panem integrum; in die festivali habeo totum meum integrum et quilibet suum.</u></p> <p>³⁴<u>Et duos fontes quos vidisti, unde accipere voluistis, clarus est frigidus, unde bibimus, turbidus vero est calidus, unde lavamus.</u></p> <p>³⁵<u>Et qua hora nos surgimus in lapadibus nostris lumen invenimus. Ignis vero ille nec ceram nec oleum consumit; per se extinguitur et per se accenditur. Nullus fratrum inde servit.</u></p>	<p>³⁴<u>Sed cum tempus missarum venit aut vigiliarum, incenduntur luminaria in nostra ecclesia, quae duximus nobiscum de terra nostra divina praedestinatione, et ardent usque ad diem, et non minuitur ullum ex illis luminaribus».</u></p> <p>³⁵Postquam biberunt, tribus vicibus abbas solito more pulsavit signum, et fratres unanimiter cum magno silentio et gravitate levaverunt se a mensa antecedentes sanctos patres ad ecclesiam. ³⁶Gradiebantur vero</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>post illos sanctus Brendanus et praedictus pater monasterii.</p> <p>³⁷Cum ergo intrassent ecclesiam, ecce alii duodecim fratres exierunt foras obviam illis flectentes genua cum alacritate. ³⁸Sanctus quoque Brendanus, cum illos vidisset, dixit: «Abba, cur isti non refecerunt nobiscum simul?».</p> <p>³⁹Cui ait pater: «Propter vos, quia non potuit nostra mensa nos omnes capere in unum. Modo reficient et nihil illis deerit. ⁴⁰Nos autem intramus ecclesiam et cantamus vespervas, ut fratres nostri qui modo reficiunt possint ad tempus cantare vespervas post nos».</p> <p>⁴¹Dum autem perfinissent debitum vespertinale, coepit sanctus Brendanus considerare quomodo illa ecclesia erat aedificata. ⁴²Erat enim quadrata, tam longitudinis quam latitudinis, et habebat septem luminaria, idest tria ante altare quod erat in medio et bina ante alia duo altaria. ⁴³Erant enim altaria de crystallo quadrato facta et</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>eorum vascula similiter ex cristallo, idest patenae et calices et urceoli et cetera vasa quae pertinebant ad cultum divinum; ⁴⁴et sedilia viginti quatuor per circuitum ecclesiae. Locus ubi abbas sedebat erat inter duos choros. ⁴⁵Incipiebat enim ab illo una turma et in illum finiebat, et alia turma similiter. Nullus ex utraque parte ausus praesumere inchoare versum nisi praedictus abbas, non in monasterio ulla vox aut ullus strepitus. ⁴⁶Si aliquod opus necesse fuisset alicui fratri, ibat ante abbatem et genu flectebat coram illo postulans in corde suo quae necesse fiebant. ⁴⁷Statim sanctus pater, accepta tabula et grafio, per revelationem Dei scribebat et dabat fratri qui ab illo consilium postulabat.</p> <p>⁴⁸Cum autem sanctus Brendanus haec omnia intra se considerasset, dixit ei abbas: «Pater, iam tempus est ut revertamur ad refectorium ut omnia fiant cum luce». ⁴⁹Et ita fecerunt ad hunc modum sicut ad refectionem. Finitis omnibus</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>secundum ordinem cursus diei, omnes cum magna alacritate festinabant ad completorium. ⁵⁰At vero abbas cum inchoasset praedictum versiculum, idest «Deus, in adiutorium meum intende», et dedissent simul honorem Trinitati, incipiebant istum versiculum cantare dicentes: ⁵¹«Iniuste egimus, iniquitatem fecimus. Tu qui pius es pater, parce nobis, Domine»; ⁵²«In pace in idipsum dormiam et requiescam, quoniam tu, Domine, singulariter in spe constituisti me». ⁵³Post haec cantabant officium quod pertinet ad hanc horam. ⁵⁴Tam consummato ordine psallendi omnes egrediebantur foras fratres ad illorum singulas cellulas accipientes hospites secum.</p> <p>⁵⁵Abbas vero cum sancto Brendano residebat in ecclesia, expectantes adventum luminis. ⁵⁶Interrogans beatus Brendanus sanctum patrem de illorum silentio et conversatione quomodo potuit esse in humana</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Ici vivum e sanz cure; Nule vie n'avum dure.</p> <p>⁷⁶⁵<u>Ainz que vostre venir sousum, Volt Deus qu'a vus cunrei ousum; Il le dublat plus que ne solt: Bien sai que vus recevoir volt.</u></p>	<p>³⁵<u>Antequam adventum vestrum sciremus, Deus nos dappibus munivit, quia plus quam solitus est nobis dedit; et scimus inde quia voluit vos hic recipere.</u></p>	<p>³⁶<u>Hic vivimus sine molestia; nullam vitam habemus duram.</u></p> <p>³⁷<u>Antequam adventum vestrum scivimus, voluit Deus quod vobis cibum daremus. Ille plus quam solitus nobis erat misit. Bene scitis quia vos recipere voluit.</u></p>	<p>carne, ⁵⁷tunc praedictus pater cum inmensa reverentia et humilitate respondit: «Abba, coram Christo meo fateor: octoginta anni sunt postquam venimus in hanc insulam. ⁵⁸Nullam vocem humanam audivimus, excepto quando cantamus Deo laudes. ⁵⁹Inter nos viginti quatuor vox non excitatur nisi per signum digiti aut oculorum tantum a maioribus natu.</p> <p>⁶⁰<u>Nullus ex nobis sustinuit infirmitatem carnis aut spirituum, quae vagantur circa humanum genus, postquam venimus in istum locum».</u></p> <p>⁶¹Sanctus Brendanus ait: «Licet nobis nunc hic esse an non?». Qui ait: «Non licet, quia non est Dei voluntas. ⁶²Cur me interrogas, pater? Nonne revelavit tibi Deus quae te oportet facere antequam huc venisses ad nos? ⁶³<u>Te enim oportet reverti ad locum tuum cum quatuordecim fratribus tecum, ubi praeparavit Deus</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p><u>locum sepulturae vestrae.</u> ⁶⁴Duo vero qui supersunt, unus peregrinabitur in Insula quae vocatur Anachoritarum, porro alter morte turpissima condemnabitur apud inferos.</p> <p>⁶⁵Cum haec intra se talia loquerentur, ecce illis videntibus sagitta ignea dimissa per fenestram incendit omnes lampades quae erant positae ante altaria. ⁶⁶Quae confestim reversa est foras praedicta sagitta; tamen lumen praeclarum remansit in lampadibus. ⁶⁷Iterum interrogavit beatus Brendanus a quo extinguebantur mane luminaria. ⁶⁸Cui ait sanctus pater: «Veni et vide sacramentum rei. Ecce tu vides candelas ardentes in medio vasculorum; ⁶⁹tamen nihil de illis exuritur ut minus sint aut decrescant, neque remanebit mane ulla favilla, quia spiritale lumen est». ⁷⁰Sanctus Brendanus ait: «Quomodo potest in corporali creatura lumen incorporale corporaliter ardere?». ⁷¹Respondit senex: «Nonne legisti rubum</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Des Thephanie al uitme di</u> ⁷⁷⁰Dunc a primes muverez d'ici; Desque dunches sujernerez, Puis a primes vus an irez.'</p> <p>Dunc dist Brandans: 'N'est liu si [chers U mansisse si voluners.'</p> <p>⁷⁷⁵Respunt l'abes: 'Ço va quere Pur quei moüs de ta terre; Puis revendras en tun país, Ileoc muras u tu nasquis. Muveras d'ici la semaine ⁷⁸⁰As uitaves de Thephaine.'</p>	<p>³⁶Usque ad octabas Epiphanie nobiscum morabimini; tunc autem discedetis''.</p> <p>³⁷Respondit Brendanus: "Nescio locum in quo libentius manerem quam hic".</p> <p>³⁸Et dixit abbas: "Quere locum qui a patria tua te alienavit et ad patriam tuam redibis ibique morieris, ubi vite sumpsisti exordium".</p>	<p>³⁸Post octavas Epiphanie hinc recedetis''.</p> <p>³⁹Tunc ait Brandanus: "Nom est locus in toto mundo [35vb] ubi tam libenter mansissem".</p> <p>⁴⁰Respondit abbas: "Illud quere, qua de causa exivistis de terra vestra. Postea ad patriam tuam reverteris et ibi morieris ubi natus es".</p>	<p>ardentem in monte Synai? Et tamen remansit ipse rubus inlaesus ab igne.</p> <p>⁷²Evigilantibus totam noctem usque mane, sanctus Brendanus petivit licentiam proficiscendi in suum iter.</p> <p>⁷³Cui ait senex: «Non, pater: tu debes nobiscum celebrare nativitatem Domini usque ad octavas Epiphaniae».</p> <p>⁷⁴Mansit igitur sanctus pater cum sua familia praedictum tempus cum viginti quatuor patribus in</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Quant vint le jorn</u> que l'abes mist, <u>Brandan</u> de lui le cungé prist. Li uns abes l'autre <u>cunduit</u>, Ensemble od lui li moine tuit.</p> <p>⁷⁸⁵Entrent en mer, <u>vent</u> unt par [Deu] Quis esluinet del isle Albeu. <u>Curent</u> en mer par <u>mult lunc tens</u>, Mais de terre unt nul asens.</p> <p><u>Failent al vent</u> e a cunreid, ⁷⁹⁰Crut l'egre faim e l'ardant seid;</p> <p><u>E la mer fud tant paisible</u> <u>Pur quei le curs unt peinible:</u></p> <p><u>Espesse fud cume palud;</u></p>	<p>[XII] ¹<u>Accedente die</u> quo Brendanus discedere debuit, accessit ad <u>abbatem et licentiam ab eo impetravit</u>. Qui cum monachis suis <u>Brendenum cum sociis versus mare conduxit</u>.</p> <p>²Navem intrant et, <u>vento prospero flante</u>, Albei insula propter <u>nimiam elongationem visui intuentium prebere non poterat obstaculum, sicque diu currunt nullam terram videntes</u>.</p> <p>³Dehinc et, <u>vento deficiente, fames magna et sitis creverunt;</u></p> <p>et <u>maris et aeris nimia tranquillitas corpora eorum languida fecit</u>.</p> <p>⁴Et quia <u>aqua ad modum paludis spissa erat,</u></p>	<p>[XII] ¹Tempore recedendi adveniente et <u>licentia accepta</u>, abbas illius loci cum monachis suis Bramdanum cum suis <u>ad littus perduxerunt</u>.</p> <p>²Mare intrant; <u>ventus Deo donante eis prospere favebat</u>. <u>Navigant per mare longo tempore</u>.</p> <p>³Antequam terram aliquam invenirent, <u>defecit eis ventus similiter et cibus</u>.</p> <p>⁴Acutam patiebantur famem et ardentem sitin, <u>et mare erat pacificum, qua re laboriosum habuerunt cursum</u>.</p> <p>⁵<u>Spissum erat ad modum paludis</u>.</p>	<p>insula quae vocatur Insula Familiae Ailbei.</p> <p>[XIII] ¹<u>Transactis autem festivitibus, accepta annona et benedictione sanctorum virorum,</u></p> <p>beatus Brendanus cum suis sequacibus tetendit vela in oceanum naviculae suae quantocius; ²et ibi sive per navigium sive per vela <u>ferebatur navis</u> per diversa loca usque in initium quadragesimae.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Tel i out enz ne creit salud.</u></p> <p>⁷⁹⁵<u>Deus les succurt par orage:</u></p> <p><u>Terre veient e rivage,</u> <u>E bien sevent li afamét</u> <u>Que de Deu sunt forment amét.</u></p> <p><u>Trovent tele lur entree</u> ⁸⁰⁰<u>Cum se lur fust destinee.</u></p> <p><u>Un duit unt cler e pessuns denz,</u></p>	<p><u>quidam eorum salutem desperabant.</u></p> <p>⁵<u>Set Dei solamen affine erat, quoniam ventus prosper fit;</u></p> <p>⁶<u>terram vident et portum, et ex eo iudicant se a Deo diligi.</u></p> <p><u>Ingressum navi inveniunt, qualem corde premeditari scirent.</u></p> <p>⁷<u>Aquam liquidam inveniunt</u></p>	<p><u>Tales erant ibi intus, qui nom sperant salutem.</u></p> <p>⁶<u>Sed Deus eis ventum misit;</u></p> <p>⁷<u>terram viderunt et portum. Tunc famelici illi sciunt, quod a Deo valde diliguntur,</u></p> <p><u>talemque inveniunt introitum, velut eis esset fatatum.</u></p> <p>⁸<u>Quendam fontem piscibus habundantem invenerunt,</u></p>	<p>³Quadam die <u>viderunt insulam</u> e regione non longe ab illis. Cum fratres illam vidissent, coeperunt acriter navigare, quia iam valde vexati erant fame et siti: ante triduanum enim defecit victus et potus.</p> <p>⁴At vero cum sanctus pater benedixisset portum et omnes exissent foras de navi, <u>invenerunt fontem</u> lucidissimum et herbas diversas ac radices in circuitu fontis, diversaque genera piscium, discurrentes per alveum rivuli manantis de fonte in mare.</p> <p>⁵Sanctus Brendanus fratribus suis ait: «Deus dedit nobis consolationem post laborem.</p> <p>⁶<u>Accipite pisces,</u> quantum sufficit</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Si em pernent a plus que cenx.</u> Mester lur unt virun l'umeit Herbes qui sunt el betumeit.</p> <p>⁸⁰⁵<u>L'abes lur dist: 'N'aiez cure</u> <u>De beivre trop sanz mesure.'</u></p> <p><u>Cil em pristrent secund lur seid;</u> <u>As diz abét ne tenent feid.</u></p> <p><u>Tant em pristrent puis a celét</u> ⁸¹⁰<u>Pur quei furent fol apelét,</u></p> <p><u>Quar li sumnes lur cureit sus</u> Dum il dormant giseient jus;</p> <p><u>Qui trop beveit giseit enclins,</u> <u>Tel jurn, tel dous, tel tres entrins.</u></p>	<p><u>et in ea copiam piscium sumunt.</u></p> <p>⁸<u>Dixque eis Brendanus: "Ex hac</u> <u>aqua, fratres, ultra modum ne</u> <u>bibatis".</u></p> <p>⁹<u>Illi autem fidem dictis non</u> <u>prestantes, secundum sitim eorum</u> <u>sumpserunt.</u></p> <p>¹⁰<u>Tantum biberunt, quod stulti</u> <u>iure dici possent.</u></p> <p><u>Quia sompnus [219a] subitus per</u> <u>menbra eorum surrepere cepit;</u></p> <p>¹¹<u>et qui ultra modum sumpserat,</u> secundum quantitatem potus eorum <u>dormivit: quidam die uno,</u></p>	<p><u>ex quibus quantum placuit</u> <u>acceperunt.</u></p> <p>⁹<u>Tunc Brandanus precepit illis ne</u> biberent et <u>ne inde ultra modum</u> <u>acciperent.</u></p> <p>¹⁰<u>Sed illi ultra modum acceperunt,</u> <u>nec abbati fidem exhibuerunt.</u></p> <p>¹¹<u>Tantum acceperunt furtim,</u> <u>quare stulti postea vocantur.</u></p> <p>¹²<u>Nam ex illis qui plus</u> <u>sumpserunt, quidam</u> <u>dormitabant duobus diebus,</u></p>	<p>ad nostram coenam, atque assate eos igni. ⁷Colligite herbas et radices quas Dominus servis suis praeparavit».</p> <p><u>Et ita fecerunt.</u></p> <p>⁸Cum autem effudissent aquam ad bibendum, <u>dixit vir Dei: «Fratres,</u> <u>cavete ne supra modum utamini</u> <u>has aquas,</u> ne gravius vexentur corpora vestra».</p> <p>⁹At vero fratres inaequaliter diffinitionem viri Dei considerabant: alii singulos calices bibebant, alii binos, ceteri namque ternos;</p> <p>¹⁰<u>in quos irruit sopor trium</u> <u>dierum et noctium, in alios</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁸¹⁵<u>Brandan priout pur ses muines</u>, Que il vedeit tuz suduines.</p> <p><u>Des que en lur sens cil revindrent</u>, <u>Pur fols forment tuit se tindrent.</u></p> <p><u>Dist lur abes: 'Fuium d'ici</u>, ⁸²⁰<u>Que ne chaiez meis en ubli.</u> <u>Mielz vient souffrir honeste faim</u> <u>Que ublier Deu e sun reclaim.'</u></p>	<p><u>quidam duobus, quidam vero tribus.</u></p> <p>¹²<u>Assidue orabat Brendanus pro monachis suis</u>, de quorum infortunio immoderanter doluit.</p> <p>¹³<u>Post sompnum, quando in sensu proprio constituti sunt, pro stultis se reputabant.</u></p> <p>¹⁴<u>Dixitque eis Brendanus: "Fugiamus hinc, ne iterum a vobis Deus oblivioni tradatur. Melius est nobis famem honestam sustinere, quam Deum nostrum oblivisci"</u>.</p>	<p><u>quidam tribus.</u></p> <p>¹³<u>Brandanus vero precabatur omnes monachos suos ut orarent pro eis,</u></p> <p><u>donec in suo sensu reverterentur.</u> ¹⁴<u>Qui postea pro stultis sunt reputati.</u></p> <p>¹⁵<u>Et ait abbas: "Fugiamus hinc, ne rursus in oblivionem incidamus.</u> ^[36ra] <u>Melius est honestam famem pati, quam oblivisci Deum"</u>.</p>	<p><u>quoque duorum dierum <et noctium></u>, in reliquos vero <u>unius diei</u> et noctis.</p> <p>¹¹<u>At sanctus pater sine intermissione deprecabatur Dominum pro fratribus suis</u>, quod per ignorantiam contigit illis tale periculum.</p> <p>¹²Transactis quippe his tribus diebus,</p> <p><u>dixit sociis suis sanctus pater:</u> ¹³<u>«Fratres, fugiamus istam mortem, ne deterius nobis contingat: Dominus enim dedit nobis pastum et vos fecistis inde detrimentum.</u> ¹⁴<u>Egredimini igitur foras de hac insula et accipite stipendia de istis piscibus atque praeparate quantum necesse est per triduanos usque in coenam Domini;</u> ¹⁵<u>similiter de aqua singulos calices fratribus per singulos triduanos, et ex radicibus aequaliter.</u> ¹⁶<u>Onerantibus autem navim de omnibus quae vir Dei praeceperat, tetenderunt vela et</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Par mer d'ileoc</u> se sunt tolud, <u>Desque al jusdi vint absolud;</u></p> <p>⁸²⁵<u>Dunc reparat</u> peres Brandan <u>En la terre u fud l'altre an.</u></p>	<p>[XIII] ¹<u>Deinde mari se comendarunt,</u> <u>angustias patientes usque ad diem</u> <u>absolutionis Christi;</u></p> <p>²<u>quo ad terram illam rediit, in qua</u> <u>anno precedente fuit.</u></p>	<p>[XIII] ¹<u>Per mare illinc</u> fugierunt usque ad <u>tempus Cene Domini celebrande.</u></p> <p>²<u>Tunc reversus est Bramdanus ad</u> <u>terram, ubi alio anno Cenam</u> <u>Domini celebravit.</u></p>	<p>coeperunt navigare in oceanum contra septentrionalem plagam.</p> <p>[XIV] ¹Porro post tres dies et tres noctes cessavit ventus et coepit mare esse quasi coagulatum prae nimia tranquillitate. ²Sanctus pater dixit: «Mittite remiges in navim et laxate vela iuxta: ubicumque vult Deus enim gubernare illam, faciet». ³Ferebatur ita navis circiter per viginti dies. Post haec iterum ventum Deus illis suscitavit prosperum ab occidente contra orientem. ⁴Coeperunt simul tendere vela in altum et navigare. Reficiebant semper post triduanum.</p> <p>[XV] ¹Quadam vero die apparuit illis <u>insula</u> a longe quasi nubes. Dixit sanctus Brendanus: «Filioli, cognoscitis vos illam insulam?».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Ast lur hoste</u>, le veil chanud.</p>	<p>³Et <u>ecce hospes eorum</u> adventus <u>precius</u>,</p>	<p>³Et <u>ecce hospes eorum</u>, ille canus senex,</p>	<p>²At illi dixerunt: «Minime». At ille ait: «Ego cognosco. ³Ipsa est enim illa <u>insula in qua fuimus altero anno</u> in coena Domini, ubi noster bonus procurator commoratur».</p> <p>⁴Tunc fratres coeperunt navigare acriter prae gaudio quantum vires eorum poterant sustinere. ⁵Cum haec vir Dei vidisset dixit: «Nolite, pueri, stulte fatigare membra vestra. ⁶Nonne Deus omnipotens est gubernator et nautor nostrae naviculae? Dimittite sibi, quia ipse dirigit nostrum iter sicut vulb».</p> <p>⁷Cum autem appropinquassent ad litus praedictae insulae, <u>occurrit</u> illis obviam in navicula idem <u>procurator</u> et duxit illos ad portum ubi praeterito anno ascenderunt de navi, ⁸magnificans Deum et osculans pedes singulorum, incipiens a sancto patre usque in novissimum, dicens: «Mirabilis Deus in sanctis suis. Deus Israel ipse dabit virtutem et fortitudinem plebi suae. Benedictus Deus!». ⁹Finito iam versiculo et omnibus ablati</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Al port <u>lur ad un tref tendud</u>; <u>Bained i ad les travailez</u>, ⁸³⁰<u>E nuveals dras apareilez</u>.</p> <p><u>Funt la ceine e lur mandét</u>, <u>Cum en escrit est cumandét</u>, <u>E sunt ileoc desque al terz di</u>.</p>	<p>qui <u>tentorium quoddam fecerat et balneo quod fecerat eis menbra eorum fessa <u>moliens</u>, <u>pannis novis</u> induit.</u></p> <p>⁴<u>Feceruntque Cenam prout in Lege cautum est; et usque ad diem tertium morati sunt.</u></p>	<p>qui ad portum <u>quoddam tentorium eis tendebat</u>. Brandanus vero fecit <u>fessos ibi novis indumentis</u> vestiri,</p> <p>⁴<u>feceruntque Cenam et Madatum, sicut in scriptura preceptum est. ⁵<u>Et sunt ibi usque ad tertium diem</u></u></p>	<p>de navi, <u>extendit tentorium et praeparavit balneum</u> – erat enim coena Domini – et induit omnes fratres <u>novis vestimentis</u></p> <p>et fecit illorum obsequium <u>per triduanum</u>. ¹⁰Fratres quoque passionem Domini celebrabant cum magna diligentia <u>usque in sabbatum sanctum</u>.</p> <p>¹¹Finitis ordinibus diei sabbati immolatisque victimis spiritalibus Deo atque coena consummata, dixit idem procurator ad sanctum Brendanum et ad illos qui cum eo erant: ¹²«Proficiscimini et ascendite navim, ut celebretis sanctam dominicam noctem resurrectionis ubi celebrastis altero anno illam, et diem similiter usque in sextam horam. ¹³Postea navigate ad insulam quae vocatur Paradisus Avium, ubi fuistis in praeterito anno a Pascha usque ad octavas Pentecosten, ¹⁴et asportate vobiscum omnia quae necessaria sunt de cibo et potu. Ego vero visitabo vos die dominica altera». ¹⁵Et ita fecerunt;</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Turnerent s'en al samadi,</u></p> <p>⁸³⁵<u>E vunt siglant sur le peisun.</u></p> <p>L'abes lur dist: 'Fors en eisum.' <u>Lur caldere qu'il perdirent</u> <u>En l'an devant, or la virent;</u> <u>Li Jascoines l'ad gwardee,</u> ⁸⁴⁰<u>Or l'unt sur lui retruee;</u></p> <p>Plus asoür sur lui estunt, E lur feste plus bele i funt.</p>	<p>⁵<u>Sabbato discedunt</u></p> <p>et vento agitati <u>ad piscem</u> <u>perveniunt</u></p> <p>et, <u>iubente Brendano, exeunt.</u> ⁶<u>Exeuntes aenum suum anno</u> <u>precedenti ibi relictum nunc</u> <u>inveniunt.</u> Et quia <u>Gasconius tam</u> <u>bene servaverat,</u></p> <p><u>securiores sunt super eum et</u> <u>pulcrius festum faciunt.</u></p>	<p>et <u>in die sabbati</u> illinc <u>receserunt.</u></p> <p>⁶<u>Qui perrexerunt ad piscem.</u></p> <p>⁷<u>Quibus precepit abbas foras</u> <u>exire. Lebetem, quam alio anno</u> <u>perdiderunt, modo eum</u> <u>invenerunt, quia piscis bene eam</u> <u>observaverat. Iam super eum</u> <u>invenerunt eam.</u></p>	<p>oneravitque ipse navim panibus et potu ac carnibus ceterisque deliciis quantum poterat capere.</p> <p>¹⁶Sanctus Brendanus data benedictione ascendit in navim, et <u>coeperunt statim navigare</u> ad aliam insulam.</p> <p>¹⁷Cum autem appropinquassent ad locum ubi ascendere debuissent de navi, <u>ecce apparuit illis cacabus quem altero anno dimiserunt.</u></p> <p>¹⁸Tunc sanctus Brendanus, illo ascendente de navi cum suis fratribus, coepit cantare ymnum trium puerorum usque in finem. ¹⁹Finito praedicto ymno vir Dei ammonebat suos fratres dicens: «O filioli, vigilate et orate ut non intretis in temptationem. ²⁰Considerate quomodo Deus subiugat inmanissimam bestiam subtus nos sine ullo</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Tute la nuit desque al matin</u> De <u>festier</u> ne firent fin; ⁸⁴⁵<u>Le di paschur celebrënt,</u></p> <p>De lur hures ne s'ubliënt.</p> <p><u>Plus de midi</u> ne targerent, Mais dunc lur nef rechargerent; Tut a leisir e tut <u>süef</u> ⁸⁵⁰<u>Entrent d'iloc enz en lur nef.</u></p> <p><u>Alat s'en tost e curt li sainz</u> <u>Vers les oiseus u furent ainz;</u></p> <p><u>Bien unt choisit l'arbre blanche.</u> <u>E les oiseals sur la branche.</u></p>	<p>⁷<u>Nocte tota usque ad mane in</u> <u>celebratione seduli sunt; et die</u> <u>paschali servitium plenarie</u> <u>perficiunt.</u></p> <p>⁸<u>Ehinc circa meridiem navem</u> <u>ingressi,</u></p> <p><u>ad terram ubi aves fuerant iter</u> <u>tendunt.</u></p> <p>⁹<u>Nec mora arborem albam et aves</u> <u>desuper viderunt.</u></p>	<p>⁸<u>Et celebrabant ibi honestissime</u> <u>festum paschale, nec cesabant</u> <u>festivare per totam noctem usque</u> <u>ad mane.</u></p> <p>⁹Nomen Domini <u>nom</u> erat oblivioni traditum.</p> <p>¹⁰<u>Usque ad meridiem ibi moram</u> <u>fecerunt. Deinde suaviter et</u> <u>honeste navem intraverunt;</u></p> <p><u>et perrexerunt cito ad aves, ubi</u> <u>antea fuerunt.</u></p> <p>¹¹<u>Et bene cognoverunt albam</u> <u>arborem et aves super ramos</u> <u>sedentes.</u></p>	<p>impedimento».</p> <p>²¹Fratres ergo vigilabant sparsim per illam silvam usque ad vigiliam matutinas. Postea omnes sacerdotes singulas missas Deo offerebant usque ad tertiam horam. ²²Immo beatus Brendanus cum suis fratribus ascendens navim immolabat agnum immaculatum Deo et dicebat fratribus: ²³«<u>In altero anno hic</u> <u>celebravi resurrectionem Domini;</u> <u>ita volo et hoc anno</u>».</p> <p><u>Inde profecti sunt ad Insulam</u> <u>Avium.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁸⁵⁵<u>De luin en mer bien oïrent</u> <u>Cum li oisel les goïrent;</u> <u>De lur canter ne firent fin</u> <u>Desque arivé sunt li marin.</u></p> <p><u>Traient lur nef amunt le gort</u> ⁸⁶⁰<u>U l'an devant ourent lur port.</u></p> <p><u>Ast lur hoste chi tent un tref;</u> <u>Cunrei portet pleine sa nef.</u></p>	<p>¹⁰<u>Que quidem propter adventum</u> <u>eorum plausu magno canere non</u> <u>cessabant, donec applicuerunt.</u></p> <p>¹¹<u>Navem suam traxerunt in</u> <u>gurgite</u> ubi <u>prius portum</u> <u>habuerunt;</u></p> <p>¹²<u>et ecce hospes qui tentorium eis</u> <u>parat, quicque navem suam dape</u> <u>farcierat.</u></p>	<p>¹²<u>Longe in mari audierunt qualiter</u> <u>aves ille gaudebant pro suo</u> <u>adventu, nec cessabant cantare,</u> <u>donec ad littus pervenerunt</u> <u>marivagi.</u></p> <p>¹³<u>Navem suam ad portum ubi alio</u> <u>anno fuerunt adplicuerunt.</u></p> <p>¹⁴<u>Et ecce hospes ille senex qui</u> <u>tentorium quoddam eis tendebat</u> <u>et necessaria omnia eis ad</u> <u>sufficienciam atribuit.</u></p>	<p>²⁴Appropinquantibus autem ad portum destinatum ipsius insulae, omnes <u>aves cantabant</u> quasi una voce dicentes: «Salus Deo nostro sedenti super thronum et agno». ²⁵Et iterum: «Deus dominus, et inluxit nobis. Constituite diem sollemnem in condensis usque ad cornu altaris». ²⁶<u>Tam vocibus quam alis resonabant diu,</u> quasi dimidium horae, usque dum sanctus pater cum sua sancta familia et omnibus quae erant in navi delatis resedit in tentorio suo.</p> <p>²⁷Ibi quoque cum suis famulis celebravit festa paschalia usque ad octavas Pentecosten.</p> <p>²⁸<u>Praedictus namque procurator venit ad illos,</u> sicut praedixerat, in die dominico octavis Paschae, <u>portans secum omnia alimonia quae ad usum vitae humanae pertinebant.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Dist lur: ‘Ci streiz del tens un poi. <u>A voz cungez jo m’en revoi.</u> ⁸⁶⁵Ici mandrez, e sanz custe, Desque uitaves Pentecoste. Ne dutez rien, ne demurai; <u>Quant mesters ert, vus succurrai.’</u></p> <p>Ferment lur nef od chaeines, ⁸⁷⁰E sunt illoc uit semaines.</p> <p>Quant <u>vint le tens de lur aler,</u> l’un des oiseals <u>prent avaler;</u> Sun vol ad fait tut a cerne, Puis s’est asis sur la verne.</p> <p>⁸⁷⁵Parler voldrat; Brandan <u>le veit,</u> Dist a chescun que em pais seit.</p> <p>‘Seignurs’, co dist, ‘<u>a cest sujurn</u> <u>Tut cez set anz freiz vostre turn,</u> <u>E chascun an al Naël Deu</u> ⁸⁸⁰Sujurnerez en l’isle Albeu; La ceine freiz e le mandét U vostre hoste l’at comandét; <u>E chescun an freiz la feste</u> <u>De la Pasche sur la beste.’</u></p>	<p>¹³Et <u>dixit eis: “Ad octavvas</u> <u>pentecostes hic morabimini. Abire</u> <u>me oportet; et inde <u>mesticia ne</u></u> <u>cruciemini, quoniam cum opere</u> <u>precium vobis fuerit, venire non</u> <u>differam”.</u></p> <p>¹⁴Navis eorum <u>anchora retenta</u> <u>est, et octo septimanas</u> <u>pernoctaverunt.</u></p> <p>¹⁵Tempore autem <u>dicessus, una</u> <u>illarum avium ab arbore</u> <u>demitur</u> et in girum volitans super navem descendit,</p> <p>et <u>sigum fecit loquendi. Hoc</u> <u>videns</u> Brendanus sociis silentium imponit.</p> <p>¹⁶Et avis dixit: “<u>Sciatis quolibet</u> <u>annorum septem futurorum</u> [219b] <u>non procedentes, sed quasi</u> <u>orbiculariter commeantes.</u> <u>Nativitatem Domini super</u> <u>insulam Albei celebrabitis; Cenam</u> <u>vero et Mandatum ubi hospes</u> <u>vester precepit facietis. Deinde et</u></p>	<p>¹⁵Deinde ait illis: “<u>Hic remanebitis</u> <u>usque ad octavas pentecostem.</u> <u>Cum vestra licentia revertar et</u> <u>quandocumque alicuius</u> [36rb] <u>rei</u> <u>necessitetem habueritis, vobis</u> <u>mox subveniam in omnibus”.</u></p> <p>¹⁶Ut precepit ille, ita fecerunt.</p> <p>¹⁷Sed <u>adveniente tempore</u> <u>recedendi una illarum avium ab</u> <u>arbore</u> ad navem <u>descendebat.</u></p> <p>¹⁸Brandanus <u>scivit illam loqui</u> <u>velle. Omnibus ut tacerent</u> <u>inperavit.</u></p> <p>¹⁹Quos ita alloquitur avis: “<u>Dulcissimi domini, ad hunc</u> <u>locum per septem annos hoc</u> <u>tempore remeabit</u> et quolibet <u>anno in insula Albei eritis in</u> <u>Nativitate Domini Cenam et</u> <u>Mandatum facietis, ubi preceptum</u> <u>vobis est ab hospite vestro; et</u> <u>omni anno festum paschale super</u></p>	<p>²⁹Cum autem resedissent ad mensam, ecce praedicta <u>avis</u> <u>resedit</u> in prora naviculae extensis alis strepitantibusque sicut sonitus organi magni.</p> <p>³⁰Tunc vir Dei <u>agnovit quia illa</u> <u>voluit sibi indicare aliquid.</u></p> <p>Ait namque eadem avis: ³¹«<u>Deus</u> <u>proposuit vobis quatuor loca per</u> <u>quatuor tempora usque dum</u> <u>finiantur septem anni</u> <u>peregrinationis vestrae, idest:</u> ³²in coena Domini cum vestro procuratore, qui praesens est omni anno; <u>in dorso beluae</u> <u>Pascha celebrabitis; nobiscum</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁸⁸⁵<u>Quant out ço dit, si s'en alat Ensum l'arbre dum devalat.</u></p>	<p><u>super pisces Pascha immolabitis</u>".</p> <p>¹⁷<u>Nec plura loquens, arborem ascendit.</u></p>	<p><u>pisces celebrabitis</u>".</p> <p>²⁰<u>Finitis dictis ad arborem reversa est.</u></p>	<p><u>festas paschales usque in octavas Pentecosten</u>; <u>apud familiam Ailbei nativitatem Domini celebrabitis.</u></p> <p>³³Post septem annos, antecedentes magnae ac diversae periclitaciones, vobis invenietis Terram Repromissionis Sanctorum quam quaeritis, et ibi habitabitis quadraginta diebus; et postea reducet vos Deus ad terram nativitatis vestrae».</p> <p>³⁴Sanctus pater ut audivit prostravit se ad terram cum fratribus suis referens gratias et laudes suo creatori. ³⁵Cum hac perfinisset venerabilis senex, <u>avis reversa est</u> in locum suum.</p> <p>³⁶Porro praedictus procurator finita refectioe dixit: «Deo adiuvante revertar ad vos in die adventus Sancti Spiritus super apostolos cum dispendiis vestris».</p> <p>³⁷Accepta benedictione sancti patris et omnium qui cum eo erant, reversus est in locum suum. Porro venerabilis pater mansit ibidem praedictos dies.</p> <p>³⁸Consummatis itaque diebus</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>La nef en mer parfunt flotet;</u> <u>L'oste chescuns abootet,</u> <u>Chi del venir ne s'est targét.</u> ⁸⁹⁰<u>Vent de cunrei sun bat chargét,</u> <u>E de sa nef charget la lur</u> <u>Od bon cunrei de grant valor.</u> <u>Puis apelet Filz Marie</u> <u>Que quart cele cumpainie.</u></p> <p>⁸⁹⁵<u>Del revenir metent termes.</u> <u>Al departir fudent lermes.</u></p> <p><u>Trestout curent al portant vent</u> <u>Chis fait errer vers occident.</u></p> <p><u>Dormante mer unt e morte,</u> ⁹⁰⁰<u>Chi a sigler lur est forte.</u></p>	<p>¹⁸<u>Navis profundo committitur, et</u> <u>ecce hospes eorum non immemor</u> <u>qui navem suam victu refertam</u> <u>vacuavit et aliam honoravit,</u> <u>deprecans Dominum pro eorum</u> <u>salute.</u></p> <p>¹⁹<u>Exhinc reveniendi terminus</u> <u>ponitur, et in dicessu lacrimae</u> <u>funduntur.</u></p> <p>[XIV] ¹<u>[F]unes undique baiulantur et</u> <u>locis propriis disposite.</u></p> <p>²<u>Navem in cursum pronam</u> <u>faciunt et velum vento impletur ita</u> <u>quod, gibboso quodam tractu ad</u> <u>propram distentum, illos celeres</u> <u>ad partes orientales rapiat.</u></p> <p>³<u>Post hec autem mare languidum</u> <u>fuerat, quod quidem eque citum</u></p>	<p>²¹<u>Iam navis in mari erat et quilibet</u> <u>hospitem venientem desiderabat.</u> <u>Qui sine mora veniebat et navem</u> <u>suam oneratam cibo ducebat,</u> <u>quem illis tradebat. Postea invocat</u> <u>filium Marie Virginis, ut conservet</u> <u>illam societatem.</u></p> <p>²²<u>Illis recedentibus lacrimas</u> <u>fuderunt.</u></p> <p>[XIV] ¹<u>Ventus eis citus aderat</u> <u>occidentalis, qui orientales illos</u> <u>fecit visitare regiones.</u></p> <p>²<u>Sed mare eis erat turbidum et</u> <u>spissum, quare citum nom</u></p>	<p>festis sanctus Brendanus fratribus suis praecepit praeparare navigium et implere vascula ex fonte.</p> <p>³⁹<u>Ducta iam navis ad mare, ecce</u> <u>praedictus socius cum navi</u> <u>onerata escis ad fratres venit.</u> ⁴⁰<u>Cum haec omnia posuisset in</u> <u>navicula sancti viri, osculatis</u> <u>omnibus reversus est unde</u> <u>venerat.</u></p> <p>[XVI] ¹<u>Venerabilis pater cum suis</u> <u>sodalibus navigavit in oceanum,</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Puis q'unt curut <u>tres quinzeines</u>, Freidur sur curt <u>par les veines</u>, Poür lur surt forment grande,</p> <p>Que lur nef est tut'en brande,</p> <p>⁹⁰⁵<u>E poi en falt pur turmente</u> <u>La nef od eals que n'adente.</u></p> <p>Puis lur veint el dun s'esmaient Plus que pur nul mal qu'il traient:</p> <p><u>Vers eals veint uns marins</u> [serpenz,</p> <p>⁹¹⁰<u>Chis enchaced plus tost que</u> [venz.</p>	<p>ut prius <u>negabat progressum</u>; ita quod rostri ruentis impetu direptum, utraque parte carine ebullitum, quodam [...] in <u>spumera</u> quam plurimam transubstantietur.</p> <p>⁴Sic cum <u>sex ebdomarum spacium equore vegetati</u> essent, <u>timor immoderatus ad eos accessit</u> et <u>venas frigore mortificavit</u></p> <p>et nervos contraxit.</p> <p>⁵Quippe <u>tempesta</u> valida, fervore maris crescente, <u>navem fere mersit supinam</u>.</p> <p>⁶Dehinc et quoddam <u>infortunum</u> isto intollerabilius eis contigit;</p> <p><u>quoniam</u> serpens quidam marinus, <u>ad instar fornascis</u> flammivomus, eos audacter <u>invasit</u>.</p>	<p><u>habuerunt cursum</u>.</p> <p>³Postquam per <u>sex ebdomadas mare sulcaverant</u>, <u>frigus eos valde constrinxit</u>. ⁴<u>Atque timor maximus eos tremebundos reddit</u>,</p> <p><u>quia navis eorum valde titubavit</u></p> <p><u>et parum restabat</u>, <u>quin in mari profundo cum navi essent summersi</u>.</p> <p>⁵Sed nichil est ad <u>comparationem timoris subsequentis</u>,</p> <p><u>quia contra eos venit quidam marinus serpens qui illos insequitur citius vento</u>.</p>	<p>et <u>ferebatur per quadraginta dies navis</u>.</p> <p>²Quadam vero die <u>apparuit illis bestia immensae magnitudinis post illos a longe</u>, <u>quae iactabat de naribus spumas et sulcabat undas velocissimo cursu</u> quasi ad illos devorandos.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Li fus de lui si enbraise</u> <u>Cume buche de fornaise;</u> <u>La flamme est grant, escalfed fort,</u> <u>Pur quei icil cremet la mort.</u></p> <p>⁹¹⁵<u>Sanz mesure grant ad le cors,</u></p> <p><u>Plus halt braiet que quinze tors;</u></p> <p><u>Peril n'i oust fors sul de denz,</u> <u>Sil fuireient mil e cinc cenz.</u></p> <p><u>Sul les undes que il muveit,</u> ⁹²⁰<u>Pur grant turment plus ne</u> <u>[stuveit.</u></p> <p><u>Cum aprismout les pelerins,</u></p> <p><u>Dunc dist Brandan li veirs divins:</u> <u>'Seignurs, n'entrez en dutance;</u> <u>Deus vus en ferat la venjance.</u> ⁹²⁵<u>Gardez que pur fole poür</u></p>	<p>⁷<u>Ex cuius ore flamma exiens,</u> <u>facies quoque intuentium</u> <u>cafaciens, mortem</u> <u>crudelissimam minabatur.</u></p> <p>⁸<u>Corporis quidem magnitudo</u> <u>modum excedit.</u></p> <p>⁹<u>Ore quoque vox emissa</u> <u>quindecim taurorum vocem</u> <u>possent ebetare.</u></p> <p>¹⁰<u>Dentium eius atrocissime</u> <u>voracitati hominum mille et</u> <u>octingenti non resisterent.</u></p> <p>¹¹<u>Unde fluctuantes que ex</u> <u>corporis sui impulsione fiebant,</u> <u>sole ad periculum sufficerent.</u></p> <p>¹²<u>Appropinquante serpente,</u></p> <p><u>Brendanus, cuius fidei firmitas</u> <u>nullis impulsionibus quateretur,</u> <u>sociis suis dixit: "Videte ne</u> <u>intentio vestra ita sedula sit in</u></p>	<p>⁶<u>Ignem ex ore et naribus maiorem</u> ^[36va] <u>quam ex fornace emisit. Et</u> <u>flamma est magna et magni caloris</u> <u>qua re ipsi timent mortem.</u></p> <p>⁷<u>In corporis magnitudine modum</u> <u>excedit.</u></p> <p>⁸<u>Rugitum altiorem viginti tauris</u> <u>emittit.</u></p> <p>⁹<u>Si aliud periculum nisi dentibus</u> <u>timeretur, tamen multa milia</u> <u>hominum eum fugerent.</u></p> <p>¹⁰<u>Tormentum unguium erat</u> <u>inerrabile.</u></p> <p>¹¹<u>Et cum appropinquabat apud</u> <u>eos,</u></p> <p><u>ait Brandanus: "O filii mei, ne</u> <u>dubitetis et cavete ne stulte</u> <u>timendo Deum perdatis et bonum</u> <u>nomen. Nam qui Deum habet</u></p>	<p>³Cum hoc fratres viderunt, ad Dominum clamabant dicentes: «Libera nos, Domine, ne nos devoret ista belua!».</p> <p>⁴Sanctus <u>Brendanus confortabat</u> <u>illos dicens: «Nolite expavescere,</u> minimae fidei. ⁵<u>Deus, qui est</u> semper noster defensor, <u>ipse nos</u> <u>liberabit</u> de ore istius bestiae et de</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Deu ne perdez ne bon oür;</u> <u>Quar qui Deus prent en sun</u> [cunduit <u>Ne deit cremer beste qui mui.</u>⁹</p> <p><u>Puis que out ço dit, a Deu urat;</u> ⁹³⁰<u>Ço qu'out urét ne demurat.</u></p> <p><u>Altre beste veient venir,</u> <u>Qui bien le deit cuntretenir.</u></p>	<p><u>timorem</u>, ut ab orationibus fundendis tota <u>dirimetur</u>, et sic a via recta vobis <u>pereuntibus</u>, Dei <u>negetur subsidium</u>. ¹³<u>Erigite corda</u> [220a] <u>vestra et, timore abiecto, Dei absperate solatium</u>, quod <u>quidem</u> omni <u>successu</u> <u>prestantius cito vos vindicabit</u>".</p> <p>¹⁴<u>Et hoc dictusto oravit</u> et a voluntate sua non fraudatus est.</p> <p>¹⁵<u>Nec mora aliam quandam belvam accedentem cernunt, que iure priori posse resistere;</u></p>	<p><u>ductorem non debet timere bestiam mugibilem</u>".</p> <p>¹²<u>Postquam hoc dixerat ad Dominum oravit</u> et quod <u>oraverat, ei cito concessum fuit.</u></p> <p>¹³<u>Aliam bestiam videt venire, que ei bene potuit resistere.</u></p>	<p>ceteris periculis».</p> <p>⁶At vero cum appropinquasset illis, antecedeabant undae mirae altitudinis usque ad navim dumtaxat. Fratres magis ac magis timebant.</p> <p>⁷<u>Venerabilis quoque senex extensis manibus in caelum dixit: «Domine, libera servos tuos sicut liberasti David de manu Goliae gigantis! <Domine, libera nos sicut liberasti †!> Domine, libera nos sicut liberasti Ionam de potestate ceti magni!».</u></p> <p>⁸His finitis tribus versibus <u>ecce ingens belua</u> ab occidente iuxta illos transibat <u>obviam alteri bestiae;</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Dreit cum ceste vers la nef traist</u>, L'altre qui veint a rage <u>braist</u>;</p> <p>⁹³⁵Ceste cunuit sa guarrere, Guerpit la nef, traist s'arere.</p> <p><u>Justedes sunt le dous bestes</u>;</p> <p><u>Drechent forment halt les testes</u>; Des narines <u>li fous lur salt</u>, ⁹⁴⁰<u>Desque as nües qui volet halt</u>;</p> <p>Colps se dunent de lur noës, Tels cum escuz, e des podes.</p> <p>A denz mordanz se nafrent, <u>Qui cum espez trenchant erent</u>; ⁹⁴⁵<u>Salt en li sanz as aigres mors</u> <u>Que funt li dent en cez granz</u> [cors; Les plaies sunt mult parfundes, <u>Dun senglantes sunt les undes</u>.</p> <p><u>La bataile fud estulte</u>, ⁹⁵⁰<u>En la mer out grant tumulte</u>.</p>	<p>¹⁶ad navem recto itinere tendens, <u>vocem ad modum fragoris</u> arborum <u>emittit</u>.</p> <p>¹⁷Hoc audiens <u>prior, navem</u> reliquid <u>et ad adversariam suam</u> <u>se transtuit</u>,</p> <p>et utrimque magnis clamoribus [...] concursibus <u>concurrunt</u>.</p> <p>¹⁸Et, <u>erectis alte capitibus, e</u> <u>naribus in nubes sursum ignis</u> <u>efflatur</u>.</p> <p>¹⁹<u>Dentium morsibus utrimque</u> <u>vulnerantur, quorum acies</u> <u>armorum acumine magis est</u> <u>nocua</u>. ²⁰<u>Ex tractibus dentium</u> <u>sanguis emanans aquam rubeam</u> <u>reddit, et in largis vulneribus aqua</u> relabens salsa iram concitat pungnantium.</p>	<p>¹⁴<u>Recte ad modum sagite ad</u> <u>navem tendit</u>. ¹⁵<u>Altera quando hoc</u> <u>vidit voces magnas emisit</u></p> <p>et, quia <u>cognovit suum</u> <u>pugnatorem, dimisit navem et</u> <u>cum alia commisit prelium</u>.</p> <p>¹⁶<u>Ille due, inter se pugnando,</u> <u>capita valde sublevant in altum</u>. ¹⁷<u>Ignis vero ex naribus procedens</u> <u>usque ad nubes in altum elevatur</u>.</p> <p>¹⁸Ex rostris sibi ictus ad invicem <u>inferunt</u>.</p> <p>¹⁹<u>Dentibus gladio acutioribus</u> <u>vulnera sibi dant ita, quod sanguis</u> <u>inde manans, sanguinolentas</u> <u>reddidit undas</u>.</p> <p>²⁰<u>Bellum illud erat valde</u> <u>timorosum</u> quia maris undas in <u>procellas movebat</u>.</p>	<p>quae statim irruit bellum contra illam</p> <p>ita ut <u>ignem</u> emisisset ex ore suo.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>E puis venquit la dereine, Morte rent la primereine;</p> <p>A denz tant fort la detirat Que <u>en tres meitez la descirat</u>;</p> <p>⁹⁵⁵E puis que fist la <u>venjance</u>, <u>Realat a sa remanance</u>.</p> <p>Ne deit li hom mais desperer, Ainz deit sa fait plus averer, Quant veit que Deus si [prestement</p> <p>⁹⁶⁰Vivere trovet e vestement, E tanz succurs en perilz forz, E estorses de tantes morz.</p> <p><u>L'abes lur dist: 'Laisum tut el: Seognur servir bien deit l'um tel.'</u></p>	<p>²¹<u>Duellum sevissimum tandem terminatur, quia a postrema prior victa, mortis passa est angustiam.</u></p> <p>²²Nec mirum quia <u>acumine dentium in tres partes</u> distraxit.</p> <p>²³<u>Et postquam ex vindicta facta corda spectantium titillaverat ad mansionem propriam rediit.</u></p> <p>²⁴<u>Dixitque sociis suis Brendanus: "Fidei lorica induamini et spe</u></p>	<p>²¹Et in fine rei <u>ultima priorem morti dedit</u></p> <p>et <u>dentibus in tres partes illam divisit.</u></p> <p>²²<u>Que postquam ita fecerat, ad suam revertebatur mansionem.</u></p> <p>²³<u>Ideo nemo in tribulationibus positus de Dei adiutorio debet desperare, sed mirari Deum in factis suis, quia Deus prompte eis dat victum et vestitum et in tantis periculis [36vb] eos facit evadere mortem.</u></p> <p>²⁴<u>Abbas ait: "Ceteris postpositis talem decet Dominum servire".</u></p>	<p>⁹At vero senex fratribus suis ait: «Videte, filioli, magnalia redemptoris nostri, videte oboedientiam bestiarum creatori suo. ¹⁰Modo expectate finem rei: nihil enim ingeret nobis haec pugna mali, sed pro gloria Dei reputabitur».</p> <p>¹¹His dictis <u>misera quae persequabatur famulos Christi interfecta est</u></p> <p><u>in tres partes</u> coram illis,</p> <p>et <u>altera reversa est post victoriam quo ibat.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁹⁶⁵<u>Cil respunent</u> mult volunters: ‘Quar bien savum que nus ad [chers.]’</p> <p><u>Puis al demain terre veient,</u> E ariver bien se creient.</p> <p>Vunt i mult tost e sailent fors ⁹⁷⁰<u>Pur reposer lur penez cors.</u></p> <p>Sur l’erbeie tendent lur tref, E sus traient al secc lur nef.</p> <p>Cum a terre ariverent, <u>Les tempestes aviverent;</u></p>	<p>muniti karitate roborati pre omnibus diligite Dominum et illi in timore servite. In multis enim periculis vos salvavit, et nunc etiam a morte iminenti miro suffragio vos eripuit. <u>Aliis omnibus postpositis illi soli magna devotione et mente sedula serviamus</u>”.</p> <p>²⁵<u>Dictis eius assensum prestiterunt</u></p> <p>et nocte tota agitati <u>terram mane facto conspiciunt.</u></p> <p>²⁶<u>Ad quam tendentes statim applicuerunt, et exilentes, corporibus suis fessis requiem querebant.</u></p> <p>²⁷<u>Dehinc et tentorium fecerunt et ad aridam navem suam traxerunt.</u></p> <p>²⁸<u>His factis, tempestas aucta est,</u></p>	<p>²⁵<u>Illi respondent: “Vere illi soli a nobis serviendum est, quia caros ut filios nos diligit”.</u></p> <p>²⁶Hiis interin actis, <u>mane facto, terram vident ut credunt accedere.</u></p> <p>²⁷<u>Cito properant, illuc accedunt. Ex navi in terram prosiliunt, ut corpora fessa dent requiei.</u></p> <p>²⁸<u>Super herbam suum tentorium tendunt et navem ad sicum pertrahunt.</u></p> <p>²⁹<u>Cum vero in terra sunt positi, tenpestas valida per mare <u>oritur.</u></u></p>	<p>¹²Altera vero die <u>viderunt insulam procul,</u> arbustam valde et spatiosam.</p> <p>¹³Appropinquantibus vero illis ad ipsius litus atque <u>ascendentibus de navi,</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁹⁷⁵Cunuit Brandans al air pluius Que li tens ert mult annuus.</p> <p><u>Li venez lur est cuntresailiz,</u> <u>E li cunreiz lur est failiz;</u></p> <p><u>Mais cil pur oc ne s'esmaient,</u> ⁹⁸⁰<u>Quelque peril que il traient:</u> <u>L'abes lur ad tant sermunét,</u> <u>E Deus par tut asez dunét,</u> <u>Que ne poient puint mescreire</u> <u>De nule rien en lur eire.</u></p> <p>⁹⁸⁵<u>Puis après ço, nient a tart,</u> <u>Del peisun veint la terce part;</u> <u>L'unde de mer tant la serre</u> <u>Que ariver lur fait a terre;</u> <u>La turmente sus la chacet,</u> ⁹⁹⁰<u>Pur ço que a cez aise facet.</u></p> <p><u>Dunc dist Brandans: 'Veiez, frere,</u> <u>Ki enemis ainz vos ere</u> <u>Or nus succurt par Deu grace;</u> <u>Mangez en grant espace.</u></p>	<p>et ventus eis contrarius, ex nubibus nimborum et coagulatis dissolutione quadam facta, procellam magnam iniecit; insuper et [...] defectus famem crudelissimam minabatur.</p> <p>²⁹<u>Set viri fortes nullis infortuniis desolari possunt, quia animi eorum sermone Brendani mitigati sunt et bonorum memores que Deus sibi in adversis contulerat, nullatenus possunt contristari.</u></p> <p>³⁰<u>Nec mora, piscis occisi terciam partem unda impelente terram vident attingere, que, tempestuoso flamine cgente, per cuiusdam unde summitatem ad siccum transmittitur.</u></p> <p>³¹<u>Dixitque abbas: "Videte, fratres, quanta est gratia Dei. Qui prius nobis nocuus, in mortem nostram parandam ferverescens tota opera</u></p>	<p>Cognovit vero Bramdanus in aere quod tempus valde erat periculosum</p> <p>et ventus erat eis contrarius, <u>et cibus deficiebat eis.</u></p> <p>³⁰<u>Sed illi non timent pro aliquo periculo ab eis passo; nam abbas tantum eis sermocinaverat et Deus ubique ad sufficientiam dederat, quod non possunt desperare de aliquo in toto itinere suo.</u></p> <p>³¹<u>Denique cito vident tertiam partem piscis, qui eis antea erat inimicus. Unda nanque ita distraxerat quod ad terram perduxerat, ut eis esset proficuum.</u></p> <p>³²<u>Tunc ait Brandanus: "O fratres mei, videtis quia, qui antea inimicus vobis erat, modo subvenit Dei gratia.</u></p>	<p><u>viderunt posteriorem partem illius beluae quae erat interfecta.</u></p> <p>¹⁴<u>Ait sanctus Brendanus: «Ecce, quae voluit vos devorare ipsam devorabitis.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>⁹⁹⁵<u>Ne dutez rien, il nus ert past, Quelque semblant qu'il nus</u> [mustrast; <u>Tant en pernez, as voz suspeis, Que ne failet devant tres meis'</u></p> <p><u>Al sun cumant cil le firent:</u> ¹⁰⁰⁰<u>A tant de tens se guarnirent.</u></p>	<p><u>nitebatur, nunc quidem opifer ad vite nostre sustentationem quasi sponte collaturus est suffragia.</u></p> <p>³²<u>Ex illo enim cibabitur, quamvis torvo vultu vos infestaverit et ex illo tantum sumite, quod tribus his mensibus vobis victus non deficiat''.</u></p> <p>³³<u>Quod factum est.</u></p>	<p>³³<u>Ne dubitetis, ipse vobis erit pastus quandoque, qui facies vobis antea pretendebat. Tantum inde accipite, ne faciat defectum ante tres menses''.</u></p> <p>³⁴<u>Secundum eius preceptum fecerunt et per tantum tempus se munierunt.</u></p>	<p>Vos expectabitis multum tempus in hac insula. ¹⁵Levate ergo vestram naviculam altius in terram et quaerite locum in ista silva ubi tentorium vestrum poterit stare». ¹⁶Ipse sanctus pater praedestinavit locum illis ad habitandum. ¹⁷Cum autem fecissent secundum praeceptum viri Dei ac misissent omnia utensilia in tentorium, dixit sanctus Brendanus fratribus suis:</p> <p>¹⁸«<u>Accipite stipendia vestra de illa belua, ut sufficiat vobis per tres menses: hac enim nocte erit illud cadaver devoratum a bestiis.</u></p> <p>¹⁹Ita usque ad vespas <u>asportabant carnes quantum eis opus erat secundum mandatum sancti patris.</u></p> <p>²⁰At vero fratres cum haec omnia perfecissent dixerunt: «Abba, quomodo possumus hic vivere</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>sine aqua²¹». ²¹Quibus ipse ait: «Numquid difficilius est Deo vobis tribuere aquam quam victum?» ²²Ite igitur contra meridianam plagam insulae istius et invenietis fontem lucidissimum et herbas multas ac radices, ²³et inde mihi stipendia sumite secundum mensuram». Et invenerunt omnia sicut vir Dei praedestinavit.</p> <p>²⁴Mansit ergo ibi sanctus Brendanus tres menses, quia erat tempestas in mari et ventus fortissimus et inaequalitas aeris de pluvia et grandine.</p> <p>²⁵Fratres vero ibant videre quod dixerat vir Dei de illa belua. Cum autem venissent ad locum ubi erat cadaver antea, nihil invenerunt nisi tantum ossa. ²⁶Reversi sunt confestim ad virum Dei dicentes: «Abba, sicut dixisti ita est».</p> <p>²⁷Quibus ille ait: «Scio, filioli, quod voluistis me probare si verum dixi an non. ²⁸Aliud signum dicam vobis: portio cuiusdam piscis hac nocte veniet illuc et cras</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>D'eigue dulce des fontaines</u> Funt lur tunes tutes pleines, E de busche se guarnissent.</p> <p><u>Puis q'unt l'uré</u>, si <u>s'en issent</u>.</p>	<p>³⁴<u>Et idriis suis et doliis aqua dulci repletis,</u></p> <p><u>vento prospero veniente abierunt.</u></p>	<p>³⁵<u>De aqua fontium vasa sua implent et se de lignis muniunt.</u></p> <p>³⁶<u>Et postquam bonam habent auram, mare intrans.</u></p>	<p>reficiemini inde». ²⁹Sequenti vero die exierunt fratres ad locum et invenerunt sicut vir Dei praedixerat et attulerunt quantum poterant portare. ³⁰Ait illis venerabilis pater: «Ista diligenter observate sale condita: inde habebitis necessitatem. ³¹Faciet enim Dominus serenum tempus hodie et cras et post cras, et cessabit impetus maris ac fluctuum; postea proficiscemini de loco isto».</p> <p>³²Transactis autem diebus praedictis praecepit sanctus <u>Brendanus suis fratribus</u> onerare navim et <u>utres implere atque alia vascula</u>, herbas ac radices ad suum opus colligere, ³³quia praedictus pater, postquam fuit sacerdos, nihil gustavit, in qua spiritus vitae erat, de carne.</p> <p>³⁴Oneratis omnibus in navim et velis extensis <u>perfecti sunt</u> contra septentrionalem plagam.</p> <p>[XVII]</p> <p>¹Quadam vero die viderunt</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>insulam longe ab illis. Dixit sanctus Brendanus: «Videtur illam insulam?». Aiunt: «Videmus».</p> <p>²Dicit illis: «Tres populi sunt in illa insula: <populus> puerorum, et populus iuvenum, tertius vero populus seniorum. Porro unus ex fratribus nostris illic peregrinabitur». ³Fratres interrogabant quisnam esset ex eis. Cum autem perseverassent in illa sententia et vidisset illos tristes, ait: «Iste est ille frater qui permansurus erit ibi». ⁴Fuit autem praedictus frater unus ex tribus fratribus qui subsecuti sunt sanctum Brendanum de suo monasterio, de quibus praedixerat fratribus antea, quando ascenderunt navim de patria sua.</p> <p>⁵Appropinquabant ergo ad praedictam insulam usque dum navis stetit in litore. ⁶Erat illa insula mirae planitiae, in tantum ut illis videretur aequalis mari, sine arboribus aut aliquid quod a vento moveretur. Valde erat spatiosa, tamen cooperta scaltis albis et purpureis. ⁷Ibique viderunt tres</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>turmas, sicut vir Dei praedixerat; nam inter turmam et turmam spatium erat quasi iactus lapidis de funda. ⁸Et semper ibant huc atque illuc, et una turma cantabat stando in uno loco dicens: «Ibunt sancti de virtute in virtutem et videbunt Deum deorum in Syon». ⁹Dum una turma perfiniebat illum versiculum, alia turma stabat et incipiebat cantare carmen praedictum, et ita faciebant sine cessatione. ¹⁰Erat autem prima turma puerorum in vestibus candidissimis, et secunda turma in iacinctinis vestibus, et tertia turma in purpureis dalmaticis.</p> <p>¹¹Erat hora quarta quando tenuerunt portum insulae. Cum autem sexta venerat, coeperunt cantare turmae simul dicentes: ¹²«Deus misereatur nostri» usque in finem, et: «Deus, in adiutorium meum intende»; similiter et tertium psalmum: «Credidi propter» et orationem supra; ¹³similiter ad horam nonam alios tres psalmos: «De profundis», «Ecce quam bonum», «Lauda,</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>Hierusalem»; ¹⁴cantabant ad vespas: «Te decet ymnus, Deus, in Syon», «Benedic, anima mea, Domino, Domine Deus meus», et tertium psalmum: «Laudate, pueri, Dominum»; et quindecim gradus cantabant sedendo.</p> <p>¹⁵Cum autem perfinissent illum cantum, statim obumbravit illum insulam nubes mirae claritatis, sed non poterant videre quae antea viderant prae spissitudine nubis.</p> <p>¹⁶Attamen audiebant voces canentium praedictum carmen sine intermissione usque ad vigiliis matutinas. ¹⁷Cooperunt turmae cantare dicentes: «Laudate Dominum de caelis»; deinde: «Cantate Domino»; tertium: «Laudate Dominum in sanctis eius». ¹⁸Post haec cantabant duodecim psalmos per ordinem psalterii.</p> <p>¹⁹At vero cum dies illucesceret discooperta est insula de nube. Confestim cantabant tres psalmos: «Miserere mei, Deus», «Deus, Deus meus», «Domine, refugium»;</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>²⁰ad tertiam alios tres, idest: «Omnes gentes», «Deus, in nomine tuo», «Dilexi, quoniam» sub Alleluia. ²¹Deinde immolabant agnum immaculatum et omnes ad communionem veniebant dicentes: ²²«Hoc sacrum corpus Domini et salvatoris sanguinem sumite vobis in vitam aeternam».</p> <p>²³Itaque finita immolatione duo ex turma iuvenum portabant cophinum plenum de scaltis purpureis et miserunt in navim dicentes: ²⁴«Sumite de fructu Insulae Virorum Fortium et reddite nobis fratrem nostrum et proficiscimini in pace». ²⁵Tunc sanctus Brendanus vocavit praedictum fratrem ad se et ait: «Oscula fratres tuos et vade cum illis qui te invocant. ²⁶Bona hora concepit te mater tua, in qua meruisti habitare cum tali congregatione». Osculatis omnibus et sancto patre, ait sibi sanctus Brendanus: ²⁷«Fili, recordare quanta beneficia proposuit tibi Deus in hoc saeculo. Vade et ora pro nobis».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>Protinus secutus est duos iuvenes ad eorum scolarum.</p> <p>²⁸Venerabilis pater cum suis sodalibus coepit navigare. Cum autem hora nona venerat, praecepit suis fratribus reficere corpora de scaltis Insulae Virorum Fortium. ²⁹Cum haec dixisset vir Dei accepit unam de illis. Ut autem vidit magnitudinem illius et illam plenam esse suco, admiratus est et ait: ³⁰«Numquam vidi nec legi scaltas tantae magnitudinis». Erant enim aequalis staturae in modum pilae magnae. ³¹Tunc praecepit vir Dei vasculum sibi afferri exprimitque unam ex illis et attulit de suo suco libram unam, quam sanctus pater divisit in duodecim uncias dans unicuique singulam unciam. ³²Ita per duodecim dies fratres reficiebant de singulis scaltis tenentes semper in ore saporem mellis.</p> <p>[XVIII]</p> <p>¹Finitis iam <duodecim> diebus sanctus pater praecepit triduanum</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>ieiunare. ²Porro transacto triduano ecce una avis grandissima volabat e regione navis tenens ramum cuiusdam arboris ignotae habentem in summo botrum magnum mirae rubicunditatis. ³Quem ramum misit de ore suo in sinum sancti viri. Tunc sanctus Brendanus vocavit fratres suos ad se et ait: «Videte et sumite prandium quod Deus misit vobis». ⁴Erant enim uvae illius sicut poma; quas divisit vir Dei fratribus per singulas uvas, et ita habebant victum usque ad duodecimum diem.</p> <p>⁵Iterum vir Dei coepit praedictum ieiunium cum fratribus suis. ⁶Tertia namque die viderunt insulam non longe ab eis, totam coopertam arboribus densissimis, habentes fructum praedictum uvarum incredibili fertilitate, ita ut omnes arbores incurvatae fuissent ad terram, unius fructus uniusque coloris. ⁷Nulla erat sterilis arbor nullaque alterius generis in eadem insula. ⁸Tunc fratres tenuerunt portum; vir Dei ascendit de navi</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>et coepit circuire illam insulam. ⁹Erat odor illius sicut odor domus plenae malis punicis. Fratres adhuc expectabant in navi donec vir Dei ad eos rediret. ¹⁰Interim flabat illis ventus odorem suavissimum ita ut ad oblivionem illorum ieiunium conaretur.</p> <p>¹¹At venerabilis pater invenit sex fontes irriguissimos herbis virentibus ac diversis radicibus. ¹²Post haec reversus ad fratres suos, portans secum de primitiis insulae, dicens illis: «Ascendite de navi et figite tentorium et confortamini de optimis fructibus terrae istius quam Dominus ostendit nobis». ¹³Ita per quadraginta dies reficiebant de uvis et herbis ac radicibus fontium. ¹⁴Post vero praedictum tempus ascenderunt navim portantes secum de fructibus quantum poterat navis eorum portare.</p> <p>[XIX]</p> <p>¹Ascendentibus porro tendebant vela in classe quo ventus dirigisset.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁰⁰⁵ <u>De miracles Deus ne cesset.</u></p> <p><u>Altre peril les apresset.</u></p> <p>Si fust primers, ne fust meindres Icist perilz, enz fust grandres;</p> <p><u>Mais ne crement pur le purpens</u> ¹⁰¹⁰ <u>Qu'il unt de Deu, e le defens.</u></p> <p><u>Uns grips flammanz del air</u> <u>[descent,</u></p> <p><u>Pur eals prendre les ungles tent,</u></p> <p><u>E flammantes ad les goës,</u> <u>E trenchantes fort les poës.</u></p>	<p>[XV]</p> <p>¹ <u>Et ad aliud tormentum accesserunt,</u></p> <p>quod quidem maius priore esset, si prius illo contigeret;</p> <p>sed ex adversis minime expasvescunt, quia Deus in adversis eis solet propiciari.</p> <p>² Non mora, <u>grifo quidam</u> ex aere <u>descendens</u> et ad modum <u>fluminis</u> seviens,</p> <p><u>ad eos rapiendos unguulas tendit.</u></p> <p>³ Rictus autem deformis et horror qui in membris circumquaque</p>	<p>[XV]</p> <p>¹ <u>Miracula Dei non cessant.</u></p> <p><u>Aliud periculum eis appropinquat.</u></p> <p>Primum periculum isti cedebat magnitudine,</p> <p><u>sed non timent</u> ^[37ra] <u>propter cogitationem quam habent in Deum suum defensorem.</u></p> <p>² <u>Avis quedam griphus nomine descendit de aere,</u></p> <p><u>que extendit ungues ut illos accipiat.</u></p> <p>³ <u>Que ex ore flammam emittit et ungues habet mucrone acutiores.</u></p>	<p>Et cum navigassent</p> <p>apparuit illis <u>avis quae vocatur grifa</u>, a longe volans obviam illis.</p> <p>² Cum hanc vidissent fratres dicebant ad sanctum patrem: «Ad devorandum nos venit illa bestia».</p> <p>³ Quibus ait vir Dei: «Nolite timere: Deus adiutor noster est, qui nos defendet etiam hac vice».</p> <p>⁴ Illa <u>extendebat unguulas ad servos Dei capiendos.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>1015</u> <u>Bord de la nef n'i ad si fort</u> <u>Sul od l'ungle que nel en port;</u></p> <p><u>Pur sul l'air e le sun vent</u> <u>Pur poi la nef achant ne prent.</u></p> <p><u>Cum les caçout eisi par mer,</u> <u>1020</u> <u>Vint uns draguns flammanz</u> <u>[mult cler;</u></p> <p><u>Mot les eles e tent le col,</u> <u>Vers le gripun drechet sun vol.</u></p> <p><u>La bataile sus est en l'air;</u> <u>Li fus d'els dous fait grant esclar;</u> <u>1025</u> <u>Colps e flammes e mors e buz</u> <u>Se entredunent veiant eals tuz.</u></p>	<p>fuera feris, omnibus metuenda iure viderentur.</p> <p><u>4</u> <u>Asser in navi tam firmus non fuerat, quem non erueret, si pedibus occuparet.</u></p> <p><u>5</u> <u>Alis suis creberrime percutientibus aera tam fortiter verberavit, ut navem fere cogeret periclitare.</u></p> <p><u>6</u> <u>Grifone isto fugante, ecce quidam draco ignis candore inflammatus,</u> <u>qui cervice erecta et motis alis versus illum tetendit.</u></p> <p><u>7</u> <u>Et in iram concitati, concussibus ovis duellum iniunt acerbissimum, ita quod ex flamma exeunte aer circumquaque illuminatur, ex ictibus et flammis et morsibus et impulsibus ether sonat et speldet.</u></p>	<p><u>4</u> <u>Non est ibi tabula navis tante magnitudinis, quam non una ungue frangere illam posset.</u></p> <p><u>5</u> <u>Solummodo propter aera motum et venti sonitum parum distat quin navis ad profundum maris promovetur.</u></p> <p><u>6</u> <u>Sed dum ita illos insequabatur per mare, advenit quidam draco flammeus et clarus,</u> <u>qui levavit alas et collum extendit et apud griphum suum erexit volatum.</u></p> <p><u>7</u> <u>Bellum inter eos fit in aere, sed ignis in infimis valde clarescit. Ictus flammam morsus et pulsus ante eos omnes dant sibi ad invicem.</u></p>	<p>Et ecce subito avis, quae illis altera vice portavit ramum cum fructibus,</p> <p><u>venit obviam grifae rapidissimo volatu.</u></p> <p><u>5</u> <u>Quae statim voluit devorare illum; at vero defendebat se, usque dum superasset ac abstulisset oculos grifae, praedicta avis.</u> <u>6</u> <u>Porro grifa volabat in altum, ut vix fratres potuissent videre;</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Li grips est granz, draguns</u> [maigres, Cil est plus forz, <u>cist plus aigres.</u></p> <p><u>Morz est li grips, en mer chaït</u></p> <p>¹⁰³⁰<u>Vengét en sunt kil unt haït.</u></p> <p><u>Vait s'en draguns od victorie;</u></p> <p><u>Cil en rendent Deu la glorie.</u></p> <p><u>Vunt s'en icil d'iloec avant;</u> <u>Par le spirit Deu bien sunt savant.</u></p>	<p>⁸<u>Grifo magnus valde erat et fortis; sed draco macer erat et acer,</u></p> <p>⁹qui quidem propter agilitatem eius <u>grifonem victum in mare stravit,</u></p> <p><u>et victor abiit.</u></p> <p>¹⁰Hoc videntes <u>servi Dei gavisii sunt et gratias Deo reddiderunt</u></p> <p><u>et leti dicesserunt.</u></p>	<p>⁸<u>Griphus quidem magnus est, sed draco maior, fortior et acrior.</u></p> <p>⁹<u>Mortuus est griphus et cecidit in mari,</u></p> <p><u>et ita ab illo sunt vindicati.</u></p> <p>¹⁰<u>Draco recessit cum victoria</u></p> <p><u>et illi gloriam Deo reddiderunt.</u></p> <p>¹¹Quia <u>begnino spiritu erant inspirati, iter inceptum properabant.</u></p>	<p>attamen interfecit non dimisit illam donec <u>eam interemit.</u></p> <p>⁷Nam <u>cadaver eius coram fratribus iuxta navim cecidit in mare.</u></p> <p><u>Altera vero avis reversa est in locum suum.</u></p> <p>[XX]</p> <p>¹Sanctus Brendanus cum suis nautoribus non post multos dies viderunt Insulam praedictam Familiae Ailbei, ibique natalem Domini celebravit cum suis fratribus. ²His perfinitis diebus festis venerabilis pater, accepta</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁰³⁵Vint <u>la feste de saint Perrunt</u>, <u>Ki fud ocis el pred Nerunt</u>; <u>Feste li funt cil e glorie</u>, A saint Perrunt <u>l'apostorie</u>.</p>	<p>[XVI] ¹<u>Adeveniente festo beati Petri apostoli</u> quando in <u>patro</u> Neronis <u>occisus est</u>, <u>festum eius cum</u> devotione et <u>gloria celebrare studuerunt</u>.</p>	<p>[XVI] ¹<u>Erat quidem festum beati Petri, qui in prato Neronis tormentum subivit. Quod ad celebrandum suscipiunt</u>.</p>	<p>benedictione abbatis et famulorum suorum, circuibat oceanum per multum tempus ³nisi in praedictis festivitibus, idest Paschae et natalis Domini. Nam in illis habebat requiem in praedictis locis.</p> <p>[XXI] ¹Quodam vero tempore, <u>cum</u> sanctus Brendanus <u>celebrasset sancti Petri apostoli festivitatem</u> in sua navi,</p> <p>invenerunt mare clarum ita ut possent videre quicquid subter erat.</p> <p>²Cum autem aspexissent intus in profundum, viderunt diversa genera bestiarum, iacentes super arenam.³Videbatur quoque illis quod potuissent manu tangere illas prae nimia <u>claritate illius maris</u>. ⁴Erant enim sicut greges iacentes in pascuis <u>prae multitudine</u>; tales viderunt sicut iunctas in girum, applicantes capita ad posteriora iacendo.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Cum l'abes fist le servise, ¹⁰⁴⁰Si cum la lei est asise, <u>Chantout mult halt, a voiz clere.</u></p> <p><u>Dunc li diënt tuit li frere:</u> <u>'Beal pere chers, chante plus bas,</u> <u>U si ço nun, perir nus fras;</u></p> <p>¹⁰⁴⁵Quar tant <u>cler' est chascun'</u> <u>[unde,</u> <u>U la mer est plus parfunde,</u> <u>Que nus veüm desque en terre,</u></p> <p><u>E de peïssuns tante guerre.</u></p> <p><u>Peïssuns veüm granz e crüels -</u> ¹⁰⁵⁰<u>Unc n'oïmes parler de tels.</u></p> <p><u>Si la noise les en commout,</u> <u>Sachez murir que nus estout.'</u></p> <p><u>L'abes surrist, e sis blasmat,</u> <u>E pur mult fols les aasmat:</u></p>	<p>²Cum autem <u>secundum legis traditionem</u> abbas officium voce clara et preconio dulci honestasset,</p> <p><u>dixerunt fratres sibi:</u> ³“Voce demissa canta, domine, <u>alioquin naufragium patiemur.</u></p> <p>⁴Quia <u>aqua</u> [221a] <u>adeo clara est, ut ad maris fundum inspicere possimus:</u></p> <p>⁵et <u>pisces magnos et crudeles videmus innumerabiles, quales nunquam humano patebant aspectui,</u></p> <p>⁶quos si cantu tuo commoveris, <u>moriemur”.</u></p> <p>⁷Tunc abbas eos vituperans et pro <u>stultis reputans chachinnavit dicens:</u></p>	<p>²Sed dum abbas <u>missam celebrabat et voce nimium alta cantabat,</u></p> <p><u>tunc omnes fratres in simul clamore magno apud eum clamant:</u> ³“<u>O pater karissime, canta in voce submissiori, ne incurramus maximum periculum.</u></p> <p>⁴Nam <u>ubi profundior mare est, ibi est tam liquida unda, quod nos videmus usque ad fundum</u></p> <p><u>et pu[37rb]gnant inter se pisces.</u></p> <p>⁵Et tam <u>crudeles videmus pisces, quod nunquam ab aliquo eis similes visi sunt.</u></p> <p>⁶Si sonus noster illos commoverit, <u>sciatis nos sine mora mori”.</u></p> <p>⁷Abbas vero <u>subrrisit et illos increpavit et pro stultis reputavit.</u></p>	<p>⁵<u>Rogabant fratres venerabilem patrem ut celebrasset cum silentio suam missam, ne bestiae audissent ac elevassent se ad persequendos servos Christi.</u></p> <p>⁶<u>Sanctus pater subrrisit atque dicebat illis:</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁰⁵⁵Seignurs, de rien pur quei [dutez?] Voz creances cum debutez! <u>Perilz avez suffert plus granz,</u> <u>Vers tuz vus fud Deus bons</u> [guaranz. Uncore ore ne vus vint cist. ¹⁰⁶⁰Clamez culpe! Brandans lur [dist.</p> <p><u>Chantat plus halt e forment cler.</u></p> <p><u>Sailent bestes ruistes de mer,</u> <u>Vunt costeant la nef enturn,</u> Goisant la feste del jurn.</p>	<p>⁸“<u>Fidem vestram cur a vobis expellitis?</u> Nolite timere quicquam nisi dominum Deum nostrum et eum in timore diligite. ⁹<u>Multa pericula vos temptaverunt, set Deus in omnibus vobis <u>remedium semper contulit salutare.</u></u> ¹⁰Nondum vobis iminet periculum. Ut quid desperatis?”.</p> <p>¹¹Et reversus Brendanus <u>sollempnius</u> celebravit.</p> <p>¹²Dehinc et <u>monstra marina undique emergere ceperunt</u> et pre gaudio diei festi exultantia, <u>navem secuta sunt.</u></p>	<p>⁸“<u>O filii mei, ut quid dubitatis de aliquo?</u> ⁹<u>Maiora iam passi estis pericula et in omnibus Deum habuistis <u>defenssores</u>”.</u></p> <p>¹⁰<u>Et ille incepit altius et clarius cantare.</u></p> <p>¹¹<u>Tunc prosiliunt pisces robustius</u> et visu deformes et timorosi, <u>qui circumeunt undique navem</u> et gaudent valde pro festo diei.</p>	<p>«Miror valde vestram stultitiam. ⁷Cur timetis istas bestias et non timuistis omnium bestiarum maris devoratore et magistrum, sedentes vos atque psallentes multis vicibus in dorso eius? ⁸Immo et silvam scindistis et ignem succendistis carnemque coquistis. Ergo cur timetis istas? ⁹Nonne deus omnium bestiarum est dominus noster Iesus Christus qui potest humiliare omnia animantia?».</p> <p>¹⁰Cum haec dixisset <u>coepit cantare in quantum potuit altius;</u></p> <p>ceteri namque ex fratribus aspiciebant semper bestias.</p> <p>¹¹Cum autem audissent <u>bestiae levaverunt se a terra et natabant in circuitu navis,</u> ita ut non potuissent fratres ultra videre in omnem partem prae multitudine diversarum natantium. ¹²Tamen non appropinquabant naviculae sed longe lateque natabant, et ita huc atque illuc, donec vir Dei finivit missam, se retinebant.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁰⁶⁵<u>Puis q'unt chantét que al jurn [partint,</u> <u>Chescun peissun sa veie tint.</u></p> <p>Avant curent, e veient cler En mer halte un grant piler; De naturel fud jargunce, ¹⁰⁷⁰D'altre mairein n'i out unce; De jargunce fud saphire; Riches estreit ki'n fust sire.</p> <p>Desqu'as nües muntout ensus, As funs de mer descendeit jus.</p>	<p>¹³<u>Perfecto autem diei servitio,</u> <u>statim discesserunt.</u></p> <p>[XVII]</p> <p>¹Paulo post procedentes, <u>columpnam quandam viderunt,</u> cuius materiam tota iaguntia saphir erat.</p> <p>²Cuius basis ad fundum maris extenditur et <u>summitas ad nubes</u> <u>erigitur.</u></p>	<p>¹²<u>Postquam Bramdanus missam</u> <u>celebraverat, recesserunt pisces.</u></p> <p>[XVII]</p> <p>¹Illis ita navigantibus <u>apparuit in</u> <u>altiori oceano quedam</u> clarissima et <u>maxima columpna,</u> que <u>naturaliter est iaguntia.</u> <u>De alia materia in ea non</u> <u>continebatur et iaguntia erat,</u> <u>cuius dominus videtur esse ditior</u> <u>omnibus.</u></p> <p>²<u>Nubes in altitudine transcendebat</u> <u>et descendebat usque ad fundum</u> <u>maris.</u></p>	<p>¹³<u>Post haec quasi fugiendo <u>omnes</u></u> <u>bestiae per diversas semitas oceani</u> <u>a facie servorum Dei natabant.</u></p> <p>¹⁴Sanctus Brendanus per octo dies prospero vento et velis extensis vix potuit mare clarum transmeare.</p> <p>[XXII]</p> <p>¹Quadam vero die, cum celebrassent missas, <u>apparuit illis</u> <u>columna in mari;</u></p> <p>²et non longe ab illis videbatur, sed non poterant ante tres dies appropinquare.</p> <p>³Cum autem appropinquasset vir Dei aspiciebat summitatem illius; tamen minime potuit prae altitudine illius: namque <u>altior erat</u> <u>quam aer.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁰⁷⁵<u>Uns paveiluns enturn i tent;</u> <u>Des le sumét en mer descent,</u></p> <p><u>De or precius uvrét sutil -</u> <u>Pur tut le mund faiz ne fust il.</u></p> <p><u>Siglet Brandan icele part;</u> ¹⁰⁸⁰<u>Ainz qu'i venget semblet lui</u> [tart.</p> <p><u>Sigle levét entret en tref</u> <u>Od ses muines e od sa nef.</u></p>	<p>³<u>Ex summo</u> autem usque ad maris superficiem <u>tentorium quoddam</u> in latitudinem crescens <u>descendit.</u></p> <p>⁴Quod quidem <u>auro</u> fulgebat <u>precioso</u> et <u>opere pollebat subtilissimo</u>. Cuius opis precio <u>totus mundus non sufficeret.</u></p> <p>⁵<u>Ad hanc tendentes, Brendanus</u></p> <p><u>velo erecto cum sociis et navi in tentorium intrat.</u></p>	<p>³<u>Et quoddam tentorium eum circundabat,</u> quod a nubibus usque ad mare descendit.</p> <p>⁴De auro <u>artificiose erat operatum ad quod faciendum</u> totus mundus <u>non sufficeret.</u></p> <p>⁵<u>Brandanus vero illac tendebat.</u> Maria <u>sulcabant. Tentorium properabant introire.</u></p>	<p>⁴Porro <u>cooperta fuit</u> ex raro <u>conoepo</u>: in tantum rarus erat ut navis posset transire per foramina illius.</p> <p>⁵Ignorabant de qua creatura factus esset ipse conopeus: habebat colorem argenti, sed tamen durior illis videbatur quam marmor; columna vero de crystallo clarissimo.</p> <p>⁶Dixit sanctus Brendanus fratribus suis: «Mittite remiges intus in navim et arborem atque vela, et alii teneant ex vobis interim fibulas conopei». ⁷Spatium namque magnum tenebat in omnem partem praedictus sagus a columna, quasi unius miliarii, et ita extendebatur in profundum.</p> <p>⁸Cum haec fecissent, ait ad illos vir Dei: «Mittite navim intus per aliquod foramen, ut videamus diligenter magnalia creatoris nostri».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>De smaragde veit un alter</u> U li pilers descent en mer;</p> <p>¹⁰⁸⁵<u>Li sacraires fud sardoine,</u> <u>Li pavemenz calcedoine.</u></p> <p><u>Enz el piler fermét aveit</u> <u>Tref de fin or: ço susteneit;</u></p> <p><u>E les lampes sunt de beril.</u></p>	<p>⁶<u>Altare quoddam vidit, ubi</u> <u>columpna in mare descendit,</u> quod ex marmore venuste factum erat.</p> <p>⁷<u>Sacrarium autem ex sardonio et</u> <u>pavimentum ex calcidonio.</u></p> <p>⁸<u>Trabes autem aureos</u> <u>subportabat qui in columpna</u> <u>firmabatur.</u></p> <p>⁹<u>Lampades ex berrillo</u> erant que in preclaritatis proprie fulgore <u>lumen intrinsecus contemptum</u> <u>intuentibus pocius auferent quam</u> <u>minuerent.</u></p>	<p>⁶Qui postquam intraverat,</p> <p><u>smaragdinum videt altare</u> cuius <u>columpne in mare descendunt.</u></p> <p>⁷<u>Sacrarium vero erat ex</u> <u>sardonibus compactum,</u> <u>pavimentum ex calcedonibus.</u></p> <p>⁸Et vident <u>in columpna</u> maiori tres minores columpnas <u>illud</u> <u>totum sustententes.</u></p> <p>⁹<u>Lanpades</u> sunt de berillo,</p>	<p>⁹Cum intus intrassent et aspexissent huc atque illuc, mare apparuit illis vitreum prae claritate, ita ut omnia quae subtus erant possent videre.</p> <p>¹⁰Nam bases columnae poterant considerare et summitatem conopei similiter iacentem in terra.</p> <p><u>Lux solis non minor erat intus</u> <u>quam foris.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁰⁹⁰Cil ne crement ci nul peril;</p> <p><u>Ici estunt desque al terz jurn.</u></p>	<p>¹⁰<u>Hic usque ad diem tercium morabantur.</u></p>	<p>quare <i>nullum timent periculum.</i></p> <p>¹⁰Tibi fecerunt moram ^[37^{va}] usque ad tertium diem.</p>	<p>¹¹Tunc sanctus Brendanus mensurabat foramen unum inter quatuor conopeos, quatuor cubitis in omnem partem.</p> <p>¹²Igitur navigabant per totum diem iuxta latus unum illius columnae, et semper umbram solis et calorem poterant sentire ultra: ita usque ad horam nonam.</p> <p>¹³Sic et ipse vir Dei semper mensurabat latus unum: mille quadringentis cubitis mensura una per quatuor latera illius columnae erat. ¹⁴Sic per quatruiduanum operabatur venerabilis pater inter quatuor angulos praedictae turris.</p> <p>¹⁵Quarto autem die invenerunt calicem de genere conopei et patenam de colore columnae, iacentes in quadam fenestra in latere columnae contra austrum.</p> <p>¹⁶Quae statim vascula sanctus Brendanus apprehendit dicens: «Dominus noster Iesus Christus ostendit nobis hoc miraculum, et ut ostendatur multis ad</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Messes chantent tuit al lur turn.</p> <p><u>Brandans en prent purpens en sei, Ne deit querre le Deu secrei.</u></p> <p>¹⁰⁹⁵<u>Dist as muines: ‘Creés mun Toluns d’ici, alum nus en.’</u> [sen:</p> <p><u>Un chalice mult festival Prent li abes, tut de cristal; Bien set, de Deu ne restortet,</u> ¹¹⁰⁰<u>Pur servir l’en quant l’en</u> [portet.</p>	<p>¹¹<u>Brendanus autem secum deliberatis et premeditans secreta Dei non esse investiganda,</u></p> <p>sociis suis <u>dixit</u>: “<u>Discedamus. Via restat transeunda</u>”.</p> <p>¹²<u>Sumpsitque secum abbas calicem quendam cristallinum in Deo confisus se male non egisse, quia non cupiditatis stimulo citatus, sed ad misterium Dei honeste faciendum absportavit.</u></p>	<p>¹¹<u>Missas celebrant ad invicem.</u></p> <p>¹²<u>Bramdanus vero secum meditatur, quod Dei secreta non debet inquirere.</u></p> <p><u>Et monachis suis [...]: “Credite mihi, utile est nobis hinc recedere”.</u></p> <p>¹³<u>Abbas quidem calicem cristalinum valde festivale illinc tulit, bene sciens quod Deus non irascetur, quia ad eum serviendum inde suscipitur.</u></p>	<p>credendum, mihi dedit ista bina munera».</p> <p>¹⁷Statim praecepit vir Dei fratribus <u>divinum officium peragere</u> et postea corpora reficere, quia nullum taedium habebant de cibo sumere aut potu postquam viderunt illam columnam.</p> <p>¹⁸Transacta vero illa nocte coeperunt fratres navigare contra septentrionem.</p> <p>¹⁹Cum autem transierunt quoddam foramen, posuerunt arborem et vela in altum, et alii tenebant ex fratribus fibulas</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Grant curs unt fait li pelerin,</u> <u>Mais uncore ne sevent fin;</u></p> <p><u>E nepurtant ne s'en feignent,</u> <u>Mais cum plus vunt, plus se</u> [peinent, ¹¹⁰⁵<u>Ne de peiner ne recrerrunt</u> <u>De ci que lur desir verrunt.</u></p> <p><u>Apparut lur terre truble,</u> <u>De neir calin e d'enuble;</u> <u>De flaistre fum ert fumante,</u> ¹¹¹⁰<u>De caruine plus puante;</u></p>	<p>¹³<u>Peregrini</u> et servi Dei <u>intervallo magno a patria sua sunt remoti;</u></p> <p>et tamen iter preteritum pro nichilo reputan^[221b]tes in viam carpendam <u>audaces sunt et seduli et pre nimia dilectione prosequendi propositum labor improbus in eis fastidium generare non potuit</u>, sed leti semper spe tota ad finem tendunt laboris non quia labor infestus eis fuerit, sed quia propositum prosecutum fuisse tota dilectione cupiebant.</p> <p style="text-align: center;">[XVIII]</p> <p>¹<u>Velo igitur ventoque agitati, terram</u> quandam <u>vident</u>, que tetra <u>quadam caligine obnubilosa obfuscata, fumum et putredinem</u></p>	<p>¹⁴<u>Magnum cursum iam fecerant, sed adhuc finem nesciunt.</u></p> <p><u>Et tamen non fingunt se, sed quanto plus vadunt, tato plus laborant procedere, nec etiam cessabant laborare, donec desiderium suum possent videre.</u></p> <p style="text-align: center;">[XVIII]</p> <p>¹<u>Tandem apparuit eis terra turbida, nigra caligine, circumdata fumo, pice nigriore evaporante. Fetorem quidem emitebat</u></p>	<p>conopei quousque omnia praeparassent in navi. ²⁰Extensis velis coepit prosper ventus post illos flare, ita ut nihil illis opus fuisset navigare nisi tantum tenere funiculos et gubernam. ²¹Sic ferebatur per octo dies navicula contra aquilonem.</p> <p style="text-align: center;">[XXIII]</p> <p>¹Transactis autem diebus octo <u>viderunt insulam</u> non longe, valde rusticam, saxosam atque scoriosam, sine arboribus et</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>De grant nerçun ert enclose.</p> <p><u>Cist ne rovent estre am pose,</u></p> <p>E de mult luign unt or oït Que la ne erent guaires goït.</p> <p>¹¹¹⁵<u>Mult s’esforcent de ailurs</u> [tendre, <u>Mais ça estout lur curs prendre,</u> <u>Quar li venez la les em meinet;</u></p> <p>E li abes bien les enseignet, E dit lur ad: ‘Seignurs, sachez ¹¹²⁰<u>Que a enfern estes cachez.</u> <u>N’oustes mester unc mais si grant</u> <u>Cum or avez de Deu guarant’.</u></p> <p><u>Brandans ad fait sur eals la cruz:</u></p> <p><u>Bien set, pres est d’enfern li puz.</u></p>	<p><u>emittit.</u></p> <p>²<u>Hii autem propter horrorem terre vise eius absentiam magis cupiebant quam presentiam.</u></p> <p>³<u>Alias iter tendere sedule nitebantur, set vento cogente illac transire oportebat.</u></p> <p>⁴<u>Abbas vero omne gaudium illinc ab esse sentiens, sociis suis dixit: “Hunc quidem precipue Dei indigemus suffragio, quia baratrum nobis est affine”.</u></p> <p>⁵<u>Et, manu dextera levata, se et illos crucis signaculo munivit.</u></p>	<p><u>fetidissimum.</u></p> <p>²<u>Ex magna nigredine fuit inclusa navis,</u></p> <p>unde <u>magnam ibi noluerunt facere moram.</u></p> <p>³<u>Et ex magno spatio audierant quod nullum ibi existebat gaudium.</u></p> <p>⁴<u>Quapropter nittuntur alibi tendere cursum ssuum. Sed illac eos oportuit ire, quia ventus illos invictos illac ducebat.</u></p> <p>⁵<u>Quod bene prescivit abbas et ait: “O amici mei, sciatis bene quia prope infernum estis deducti. Numquam tantum indigebatis Dei auxilio quantum modo”.</u></p> <p>⁶<u>Deinde super eos signum sancte crucis inposuit</u></p> <p>quia <u>bene scit se appropinquare ad puteum inferni.</u></p>	<p>herba, plenam officinis fabrorum.</p> <p>²<u>Venerabilis pater ait fratribus suis: «Vere, fratres, angustia est mihi de hac insula,</u></p> <p>quia <u>nolo in illam ire aut etiam sibi appropinquare; sed ventus illuc subtrahit nos recto cursu».</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹¹²⁵<u>Cum plus pres sunt, plus</u> [veient mal], Plus tenebrus trovent le val.</p> <p>Des parfanz vals e des fosses Lammes ardanç volent grosses;</p> <p>De fous sufflanz li venç enruit, ¹¹³⁰Nuls tuncires si halt ne muît. Estenceles od les lammes, Roches ardanç e les flammes Par cel air tant halt volent Le cler del jurn que lur tolent.</p>	<p>⁶Quanto magis <u>appropinquabant</u>, tanto magis malorum copia eis <u>apparebat eminentiusque puteum</u> <u>illum infernalem videre potuerunt.</u></p> <p>⁷Qui ex cavernis suis fetidis et <u>vallibus</u> horrendis flammis et <u>laminas igne candentes</u> et faculas et <u>cantes</u> igne <u>accensos in</u> <u>nubes emittit.</u></p> <p>⁸Que quidem <u>in aere vagantia</u> <u>alteque commeantia</u> pre copia eorum <u>nimia diei ab eis adimunt</u> <u>claritatem</u> et eos suppositos abnubilant. ⁹Ex igne inferius ascendente <u>sonus</u> quidam gignitur <u>ad modum tonitruu magni.</u></p>	<p>⁷Et quanto <u>proprius erant</u>, tanto <u>plura mala</u> et <u>valles obscuriores</u> <u>viderunt.</u></p> <p>⁸Ex <u>convallibus scilicet antris</u> <u>profundissimus</u> anime <u>ardentes</u> <u>videntur evolare.</u></p> <p>⁹Ex <u>follibus flantibus</u> ventus ruit, cuius <u>sonitum tonitruum</u> exuperat. ¹⁰Anime vero ad modum scintillarum <u>ardentes in flamma ad</u> [37vb] <u>aera sublevantur</u>, que tam spisse et <u>alte tantum sublevantur</u>, <u>quod splendorem solis eis</u> <u>obrumbat.</u></p>	<p>³<u>Circumdabatur illa limite. Ergo</u> <u>illis praetereuntibus</u> parumper quasi iactus lapidis,</p> <p>audierunt <u>sonitus follium</u> <u>sufflantium quasi tonitruum</u>,</p> <p>atque malleorum collisiones contra ferrum et cudes.</p> <p>⁴His auditis venerabilis pater armavit se dominico trophaeo in quatuor partes dicens: «Domine Iesu Christe, libera nos de hac insula».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹¹³⁵<u>Cun alouent endreit un munt, Virent un fed dunt poür unt;</u></p> <p><u>Forment fud granz icil malfez,</u></p> <p><u>D'enfern eisit tuz eschalfez;</u></p> <p><u>Un mail de fer en puin portout -</u> ¹¹⁴⁰<u>A un piler asez i out.</u></p> <p><u>Cum s'aparçout par sun regard</u> <u>As uilz flammanz cum fus chi art,</u> <u>E veit iceals, a tart li est</u> <u>Que sun turment tut i ait prest.</u> ¹¹⁴⁵<u>Jetant flammes de sa gorge,</u> <u>A granz salz curt en sa forge.</u></p>	<p>¹⁰<u>Transeuntibus illis percuiusdam montis confinia, satelles quidam qui in ore calefactus fuerat eis apparuit stuporemque magnum iniecit.</u></p> <p>¹¹<u>Quippe magnus enim erat valde</u></p> <p><u>et malleum quendam ad modum columpne magnum, manu portabat.</u></p> <p>¹²<u>Cumque oculis suis flamantibus inमितem eis aspectum redderet, in dampnum eorum statim pronus fuerat et flammis ex ore suo evomens largis passibus ad cavernam suam regressus.</u></p>	<p>¹¹<u>Cum autem in montem quendam navigarent, viderunt quemdam diabolum unde valde timuerunt.</u></p> <p>¹²<u>Qui magnus erat sine modo</u></p> <p><u>et tunc de inferno ardentissimus exierat;</u></p> <p><u>et in manu sua malleum ferreum portabat, qui sufficeret ad pontem maximum perficiendum.</u></p> <p>¹³<u>Quando oculis suis ardentissimis illos vidit, tarde sibi videtur quod tormentum suum habeat promptum, proiciendo flammis ex gutture suo, cito saliendo in suam cucurrit fabricam.</u></p>	<p>⁵<u>Finito sermone viri Dei, ecce unus ex habitatoribus eiusdem insulae egrediebatur foras, quasi ad aliquod opus peragendum.</u></p> <p>⁶<u>Erat ille hispidus valde et igneus atque tenebrosus.</u></p> <p><u>Cum vero vidisset famulos Christi transire iuxta illam insulam, reversus est in suam officinam.</u></p> <p>⁷<u>Vir Dei iterum se armavit et ait fratribus: «Filioli, tendite in altum plus vela et simul navigate quantocius, atque fugiamus istam insulam».</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Revint mult tost od sa lamme</u> Tute ruge <u>cume flamme</u>;</p> <p>Es tenailes <u>dun la teneit</u> ¹¹⁵⁰<u>Fais a dis bofs bien i aveit.</u></p> <p>Halcet la sus <u>vers la nue,</u> <u>E dreit vers eals puis la rue;</u></p> <p><u>Esturbeiluns plus tost ne vait,</u> <u>Quant sus en l'air li venz le trait,</u> ¹¹⁵⁵Ne li quarels d'arbaleste, Ne de funde la galeste.</p> <p>Cum plus halcet, e plus enprent, E en alant forces repret;</p> <p>Primes depart, puis amasset.</p> <p>¹¹⁶⁰<u>Ne cheot sur eals, ainz les</u></p>	<p>¹³Et celer <u>in reditum, laminam</u> quandam <u>candentem forcipe</u> mediante <u>portabat.</u></p> <p><u>Forceps</u> autem decem bobus onus competens esset.</p> <p>¹⁴Quam alte erectam, <u>conamine</u> <u>magno ad illos proiecit.</u></p> <p><u>Telum missile aut plumbum palea</u> <u>contortum eam sullevatam</u> <u>velocitate superare non posset</u></p> <p>que ^[222a] quanto magis extollitur, tanto magis vis ignis ex vento obviante augetur.</p> <p>¹⁵Quod, si navem attingeret, aut ictu seivente perforaret aut ignis ustione funditus consumeret.</p> <p>¹⁶Set <u>Dei gratia subveniente</u> navem <u>transiens</u> in mare cecidit et</p>	<p>¹⁴Post pauca mox <u>reverssus est</u> <u>cum lamine suo flamma</u> <u>ardentiore.</u></p> <p>Forfices vero <u>quibus illud tenebat,</u> <u>decem onerarent boves.</u></p> <p>¹⁵Quod sublevans <u>ad nubes et</u> <u>apud illos proiecit.</u></p> <p>¹⁶Quo proiecto, fulmine cecidit <u>velocius.</u></p> <p>¹⁷Sed <u>Deo semper suis</u> <u>subveniente, non illos tangere, sed</u></p>	<p>⁸Citius dicto <u>ecce praedictus</u> <u>barbarus occurrit</u> ad litus illis e regione, portans <u>forcipem</u> in manibus <u>cum massa ignea de</u> <u>scoria</u> immensae magnitudinis atque fervoris.</p> <p>⁹<u>Qui statim super famulos Christi</u> <u>iactavit praedictam massam,</u></p> <p><u>sed illis non nocuit: transivit enim</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>[<u>passet</u>. U cheit en mer, iloeches <u>art</u> Cum brüere en un asart; E mult lunc tens art la lame Enz en la mer a grant flamme.</p> <p>¹¹⁶⁵<u>Li venez la nef ad conduite,</u> Pur quei d'ileoc pregnant fuite. Al vent portant s'en alerent,</p> <p><u>Mais la suvent regarderent;</u></p> <p><u>L'isle virent alumee</u> ¹¹⁷⁰<u>E cuverte de fume.</u></p>	<p>calorem suum diu retinuit.</p> <p>¹⁷Ex elementorum siquidem duplici <u>repungnantia</u> sonus magnus et <u>fervor</u> orti sunt.</p> <p>¹⁸<u>Dei servi in fugam seduli vento prospero longe statim remoti sunt;</u></p> <p><u>et tamen continue retro aspexerunt.</u></p> <p>¹⁹<u>Insulam illuminatam viderunt et fumo coopertam.</u></p>	<p><u>preterire fecit.</u></p> <p>¹⁸Et <u>ubi in mare cecidit</u>, ad modum picis <u>ardebat atque diu mare ardebat</u> accenssum.</p> <p>¹⁹<u>Sed prosperior eis accessit ventus, cuius flatu illinc fugerunt et veloci cursu recesserunt.</u></p> <p>²⁰<u>Sed sepe illac aspiciebant</u></p> <p>et <u>totam insulam illam vident accenssam</u> et fumo nigerrimo</p>	<p><u>illos</u> quasi spatium unius stadii ultra.</p> <p>¹⁰Nam <u>ubi cecidit in mare coepit fervere</u>, quasi ruina montis ignei fuisset ibi, et ascendebat fumus de mare sicut de clibano ignis.</p> <p>¹¹At vero vir Dei cum transisset ultra quasi spatium unius miliarii ab illo loco ubi cecidit massa, omnes qui in illa insula erant occurrerunt ad litus portantes singuli singulas massas. ¹²Alii iactabant post famulos Christi massas in mare, alii alter super alterum iactabant suam massam, revertentes in illorum officinas, incendentes eas;</p> <p>¹³et simul <u>apparuit quasi tota arsa illa insula</u> sicut unus globus, et</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Malsfeiz veient <u>millers plusurs</u>,</p> <p><u>Criz de dampnez oënt e plus.</u></p> <p>Puur lur vent, <u>mult forment grant</u>, <u>Del fum chi luign par l'air se</u> [spant.</p> <p>¹¹⁷⁵<u>Endurerent cum melz pourent</u>, <u>Eschiverent cum plus sourent.</u></p> <p>Sainz hoem <u>cum ad plusurs</u> [travailz -</p>	<p>²⁰<u>Demonum milia cernebant.</u></p> <p>²¹<u>Uululatus</u> et fletus et planctus et clamores dampnatorum <u>audierunt.</u></p> <p>²²<u>Ex fumi autem exeuntis et per</u> <u>aera undique sparsi putredine, nasi</u> <u>eorum rugam traxerunt.</u></p> <p><u>Et quam bene potuere sustinentes</u> <u>eos</u> tota <u>copora</u> absentaverunt.</p>	<p><u>coopertam,</u></p> <p>et <u>multa millia</u> demonum.</p> <p>²¹Et <u>clamorem dampnatorum et</u> <u>flectum</u> et stridorem dentium <u>audiunt.</u></p> <p>²²<u>Maximum</u> habuerunt timorem <u>pro fummo</u> per aera incedente,</p> <p>tamen <u>illud patiebantur, ut melius</u> <u>potuerunt et se inde cavebant</u> <u>quantum melius scieb</u>^[38ra]<u>ant.</u></p> <p>²³<u>Sanctus vero quanto plus patitur</u> <u>labores,</u></p>	<p>mare aestuabat sicut cacabus plenus carnibus aestuans quando bene ministratur ab igne.</p> <p>¹⁴Et <u>audiebant</u> per totum diem ingentem <u>ululatum</u> ab illa insula; etiam quando non poterant illam videre, ad aures eorum attingebat adhuc ululatus habitantium in illa</p> <p>atque ad <u>nares ingens fetor.</u></p> <p>¹⁵Tunc sanctus pater suos monachos confortabat dicens: «O milites Christi, roboramini in fide non ficta et in armis spiritalibus, quia sumus in confinibus infernorum. Propterea vigilate et agite viriliter».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>De faim, de seif, de freiz, de calz, Ainxe, tristur e granz pouïrs - ¹¹⁸⁰Detant vers Deu creist sis ouïrs.</p> <p>Eisi est d'els, puis q'unt voïd U li dampnét sunt reçoïd.</p> <p>En Deu ferment lur fiance, N'i aturnent mescreance.</p> <p>¹¹⁸⁵<u>Vunt s'en avant, ne dutent rien,</u> Quar ço sevent que espleitent [bien].</p> <p>Ne demurat fors al <u>matin,</u> <u>Virent un lu pres lur veisin:</u> <u>Un munt cuvert de nublece;</u></p> <p>¹¹⁹⁰<u>Las meinet vent par destrece.</u> <u>Vindrent i tost al rivage,</u></p> <p><u>Mais mult ert de halt estage;</u> <u>Nuls d'els trestuz choisir ne pout</u> <u>La haltece que li munz out;</u></p>	<p>[XIX]</p> <p>¹Nocte autem transacta et <u>mane</u> facto, <u>terram quandam eis affinem</u> <u>conspiciunt que nubium densitate</u> <u>circumamicta erat.</u></p> <p>²<u>Ad quam vento cogente</u> <u>pervenerunt.</u></p> <p>³<u>Erat autem terra illa procera</u> <u>valde, ita quod altitudo eius a</u> <u>visibus eorum discerni non potuit.</u></p>	<p>famem, <u>sitin</u>, frigus et calorem, tristitias et timores, tanto magis apud Deum crescit ipsius corona.</p> <p>²⁴Ita de illis est, quia viderunt ubi dampnati sunt recepti.</p> <p>Fidem suam in Deo firmant, ne unquam cadant in desperationem.</p> <p>[XIX]</p> <p>¹<u>Audacter nunc procedunt, nec de</u> <u>aliquo dubitant.</u></p> <p>²Absque mora <u>vident in mane</u> <u>locum subi valde vicinum,</u> <u>videlicet montem nebula</u> <u>coopertum,</u></p> <p><u>quo eos cogebat tendere ventus.</u> ³<u>Ad cuius littus cito pervenerunt.</u></p> <p>⁴Sed in altitudine valde <u>preminebat. Nullus eorum potuit</u> <u>describere eius altitudinem,</u></p>	<p>[XXIV]</p> <p>¹Altera vero die <u>apparuit illis</u> <u>mons</u> altus in oceano contra septentrionem, <u>non longe sed</u> <u>quasi per tenues nebulas;</u> et valde fumosus erat in summitate.</p> <p>²Et statim rapidissimo cursu <u>ventus traxit illos ad litus eiusdem</u> <u>insulae</u> usque dum navis resedit non longe a terra.</p> <p>³Erat namque ripa illius <u>immensae</u> <u>altitudinis, ita ut summitatem illius</u> <u>vix potuissent videre,</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹¹⁹⁵Vers la rive plus ne descent Que la u plus amunt s'estent;</p> <p><u>E la terre est tute neire</u> -</p> <p>Tele nen out en tut l'eire.</p> <p>Pur quel chose il ne sourent ¹²⁰⁰<u>Salt en l'uns fors;</u> puis nel [ourent.</p> <p><u>Tuit unt oïd qu'il lur ad dit,</u> <u>Mais sul abes des uilz le vit:</u></p> <p>'Seignur, <u>de vus or sui preiez,</u> Pur mes pecchez, bien le creez.'</p>	<p>⁴Nec partes suas exteriores magis subsidere aut extolli fecit quam medias, sed tota quasi ad unum cacumen extensa undique equaliter alta extiterat</p> <p><u>et nigro tota</u> calore <u>affecteda.</u></p> <p>⁵Coram illis omnibus <u>unus</u> <u>sosciorum</u> suorum nunquam rediturus <u>exilit;</u></p> <p>⁶et audientibus illis, abbate tantum <u>non</u> vidente, <u>dixit:</u></p> <p>"Pro peccatis meis, fratres, <u>rogatus et raptus a vobis</u> discedo".</p>	<p><u>nec plus descendebat ad ripam,</u> <u>quam ubi plus elevabatur.</u></p> <p>⁵<u>Et terra</u> illius montis <u>erat</u> <u>nigerrima.</u></p> <p>⁶Talem non viderunt in toto itinere suo.</p> <p>⁷Quapropter nescierunt quod <u>unus eorum fors prosiliit,</u> quem <u>nunquam postea habuerunt.</u></p> <p>⁸<u>Omnes bene audierant quid eis</u> <u>dixerat, sed solus abbas eum vidit:</u></p> <p>"O consortes mei, <u>a vobis sum</u> <u>predatus</u> pro peccatis meis".</p>	<p><u>et coloris carbonis</u> et mirae rectitudinis sicut murus.</p> <p>⁴<u>Unus quidem</u> qui remansit ex tribus fratribus qui subsecuti sunt sanctum Brendanum de suo monasterio, <u>exilivit foras</u> de navi et coepit ambulare usque ad fundamentum ripae.</p> <p>⁵Qui <u>coepit clamare dicens:</u></p> <p>«Vae mihi, pater! <u>Praedor a vobis</u> et non habeo potestatem ut possim venire ad vos».</p> <p>⁶Fratres confestim navim retro a terra ducebant et clamabant ad Dominum dicentes: «Miserere nobis, Domine, miserere nobis!».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹²⁰⁵<u>E li abes le veit traire</u> <u>A cent malfez chil funt braire.</u></p> <p>Turnent d'iloec, <u>ailurs en vunt;</u> <u>Reguardent sei, quar poür unt.</u> <u>Del fum li munz est descuvert,</u></p> <p>¹²¹⁰<u>Enfern veient tut aüvert.</u></p> <p>Enfers <u>jetet fu e flammes,</u> <u>Perches ardanz e les lammes,</u> <u>Peiz e sufre desque as nües,</u> <u>Puis sis receit, quar sunt sües.</u></p>	<p>⁷<u>Deinde abbas centum vidit</u> <u>demones illum trahentes</u> <u>plorantem et ululantem.</u></p> <p>⁸Ideoque <u>ex se ipsis pavescentes,</u> <u>illinc discesserunt et, ad tergum</u> <u>pre timore respicientes,</u> <u>montem paulisper a nubibus</u> <u>expoliatum viderunt.</u></p> <p>⁹Infernusque illis manifestatus est, <u>qui ignes et flammis et trabes</u> <u>obustos, et laminas candentes</u> <u>picemque et sulphur in nubes</u> <u>proiecit et deinde, flamme</u> <u>sevientis impetu deficiente, in se</u> <u>ipsum revertentia recepit.</u></p> <p>¹⁰Et sic semper igni <u>vehenti</u> et tamen non consumenti materiam prestitit. Que, quia sulphure comiscetur, ignem dampnandis alitura est eternum. ¹¹A quo Ipse nos eripiat, qui regnat in secula</p>	<p>⁹<u>Et abbas vidit centum diabolos</u> <u>illum trahentes, qui illum rugire</u> <u>fecerunt.</u></p> <p>¹⁰Illi vero, <u>timore percusi,</u> alias <u>cursum</u> arripiebant. ¹¹Fumo quidem mons ille erat coopertus</p> <p>atque illac infernus patebat;</p> <p>¹²et flameas animas <u>usque ad</u> <u>nubes proiciebat cum pice et</u> <u>sulfure ardente, quas iterum ut</u> <u>suas recipiebat.</u></p>	<p>⁷At vero venerabilis <u>pater</u> cum suis sociis <u>aspiciebat quomodo</u> <u>ducebatur infelix a multitudine</u> <u>daemonum</u> ad tormenta et quomodo incendebatur inter illos; ⁸atque dicebat: «Vae tibi, fili, quia recepisti in vita tua meriti talem finem!».</p> <p>⁹Iterum arripuit illos prosper ventus ad australem plagam. Cum autem <u>aspexissent a longe retro</u> <u>illam insulam,</u> ¹⁰<u>viderunt montem</u> <u>discoopertum a fumo</u></p> <p>et a se <u>spumantem flammis usque</u> <u>ad aethera et iterum ad se eandem</u> <u>flammas respirantem,</u> ita ut totus mons usque ad mare unus rogas apparuisset.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹²¹⁵Puis les meinet Brandans par Des signacles les fait armer.</p> <p>[mer,</p> <p><u>Veient</u> en mer une boche, <u>Si cum ço fust une roche;</u> E roche fut verablement,</p>	<p>seculorum amen.</p> <p>[XX]</p> <p>¹Servi Domini, solo eius amore <u>mori</u>, quanto magis erumpnis <u>affliguntur</u>, tanto digniores fiunt ad mirabilia eius exploranda. ²Et quia eius presidio eis prospera in itinere contigerant, <u>in omnibus audientibus</u> audatiores sunt et <u>tutiores</u>.</p> <p>³Ideoque <u>in processu eorum</u> quiddam <u>videntes ad modum scopuli paulisper a ponto erecti</u>,</p>	<p>¹³Hiis visis, Brandanus suos sancte <u>crucis signo signavit et maria</u> <u>prospero cursu sulcavit</u>.</p> <p>[XX]</p> <p>¹Atque <u>illis apparuit</u> non longe <u>[...] ad similitudinem</u> ^[38rb] <u>saxis eminentis in medio mari</u>.</p> <p>[hic attende tormento inde traditore]</p>	<p>[XXV]</p> <p>¹Igitur sanctus Brendanus <u>cum navigasset</u> contra meridiem iter septem dierum, <u>apparuit illis in mare quaedam formula</u> quasi hominis sedentis supra petram, ²et velum ante illum a longe quasi mensura unius sagi, pendens inter duas forcillas ferreas; et sic agitabatur fluctibus sicut navicula solet quando periclitatur a turbine.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹²²⁰Mais nel quient creablement.</p> <p>Dunc <u>dist l'abes</u>: 'Ne demurum; Sachum que seit, si i curum.'</p> <p><u>Vindrent ila, si truverent</u> Iço que poi espeirerent:</p> <p>¹²²⁵Sur la roche u sunt venud <u>Trovent seant un homme nud</u>. Mult ert pelfiz e detirez, <u>Delacherez e descirez</u>;</p> <p>D'un drap <u>lied</u> sun vis aveit,</p> <p>¹²³⁰<u>A un piler si se teneit</u>.</p> <p>Fort se teneit a la pere, Que nel rusast l'unde arere;</p> <p><u>Undes</u> de mer <u>ferent le fort</u>,</p>	<p>revera tamen quid esset ignorantēs,</p> <p>⁴audacter et tute <u>ab abbate exortante</u></p> <p><u>accesserunt</u>.</p> <p>⁵Erat autem homo quidam <u>scopulo herens qui nudus et incomptus</u> et figura miseranda <u>dilaceratus</u></p> <p><u>vultum suum velamine cuiusdam panni amictum habebat</u></p> <p>et a scopulo sustentabatur.</p> <p>⁶<u>Uundarum</u> autem <u>fluctuantium</u></p>	<p>²Et <u>ait abbas</u>: "Ilac cursum nostrum tendamus, ut cognoscamus rei veritatem".</p> <p>³Illuc <u>per ventis</u> quod non existimabant invenire <u>invenerunt</u>.</p> <p>⁴Nam super saxum illum viderunt quendam <u>hominem nudum sedentem</u>, qui miserabiliter <u>erat distractus et laceratus</u>;</p> <p>⁵et faciem suam uno panno coopertam habebat</p> <p>⁶et <u>sustinebat se per columpnam quandam</u>,</p> <p>omnibus viribus suis lapidi adherens, ne unda illinc eum <u>expeleret</u>.</p> <p>⁷<u>Marinis siquidem undis</u> flagitiose</p>	<p>³Alii ex fratribus dicebant quod avis esset, alii navim putabant.</p> <p><u>Vir Dei</u>, cum audisset eos intra se conferentes talia, <u>ait</u>: «Sinite contendere; <u>dirigite cursum navis usque ad illum locum</u>».</p> <p>⁴Cum vero vir Dei <u>illuc appropinquasset</u>, restiterunt undae in circuitu quasi coagulatae, et <u>invenerunt hominem sedentem supra petram</u>, <u>hispidum</u> ac deformem;</p> <p>⁵et <u>undae</u> ex omni parte quando</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Pur quei n'ad fin la süe mort.</p> <p>¹²³⁵L'une le fert, pur poi ne funt; L'altre detriers <i>jetet l'amunt</i>;</p> <p>Peril <i>devant</i>, peril <i>desus</i>, Peril <i>detriers</i>, peril <i>dejus</i>; <i>Turmente grant ad a destre</i>, ¹²⁴⁰<i>Nel ad menur a senestre</i>.</p>	<p><u>creberrimis ictibus percuciebatur.</u></p> <p>⁷Unda quidem veniens eum <i>in altum sustullit</i> et fere manus suas a saxo privavit. Set dicens vallem quandam post se fecit, in quo vi manuum aut magna deficiente et corporis sui pondere cogente, quasi casurus ruinam minabatur.</p> <p>⁸Sicque <i>superius et inferius et anterius [...] posterius, dextrorsum et sinistrorsum periculum promptum iminebat.</i></p>	<p><u>percutitur.</u></p> <p>⁸Heu sibi, quod mori ei est impossibile!</p> <p>⁹Undique enim circumdatur undis, quarum una <i>ante</i>, altera <i>retro</i>, eum impellit; altera <i>sursum</i>, altera <i>deorsum</i>, illum cogit demergere. ¹⁰Valde a dextra <i>cruciatur fluctibus et non minus a sinistra</i> procellosis undis fatigatur.</p>	<p><i>effluebant</i> ad illum <u>percutiebant eum</u> usque ad verticem, et quando recedebant apparebat illa petra nuda in qua sedebat infelix ille.</p> <p>⁶Pannus quoque qui ante illum pendebat, aliquando ventus minabat illum a se, aliquando percutiebat eum per oculos et frontem.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Quant l'unde ad fait les [empeintes, Mult lassement fait ses pleintes:</p> <p>'Hai! Pius Jesu, si jo osase, Mercit de mei! Jo criasse.</p> <p>¹²⁴⁵Hai! Jesu, reis de majestét, Faldrat ma morz n'ivern ne estét?</p> <p>Jesu, chi moz tut le trone, Ja est ta mercit itant bone;</p> <p>Jesu, tant es misericors; ¹²⁵⁰Ert nul' hure que seie fors? Jesu, li nez de Marie, Ne sai si jo mercit crie. Ne puis, ne n'os, quar tant forfis Que jugement de mei est pris.'</p> <p>¹²⁵⁵Quant le oit Brandans issi [plaindre, Unches dolor nen out graindre;</p>	<p>⁹Hic autem, cum unda eum repulisset, questus et planctus voce rauca et obtusa emittebat dicens:</p> <p>¹⁰“Ha Ihesu pie, si fas esset ad te clamarem.</p> <p>¹¹Ha Ihesu rex in maiestate, venietne unquam terminus mali mei?</p> <p>¹²Ihesu, per quem firmamentum et sidera moventur,</p> <p>tu propicius eris et misericors, quem ex Maria credo genitum, eritne unquam dies mihi remedii?</p> <p>¹³Spes et oratio poteruntne prodesse? Possumne sperare, qui talia fieri que nulla possunt [...] puniri? ¹⁴Audeone orare, qui mortem me ipso operante passus sum?”</p> <p>¹⁵Hoc audiens Brendanus dolorem in corde suo concepit, quali nunquam antea concitatus erat.</p>	<p>¹¹Ille miser ex quo unda illum inpellerit, calamitose cum suspirio se miserum exclamat et dicit:</p> <p>¹²“Hay Ihesu, si ausus essem vestram magnam invocarem misericordiam.</p> <p>¹³O, hay, rex maiestatis, si pena mea estate vel finietur.</p> <p>¹⁴O ihesu, qui omnia moves, cuius misericordia est inenarrabilis.</p> <p>¹⁵O ihesu, qui pius es et misericors, eritne tempus aliquod in quo periculum istud possem egredi? ¹⁶O ihesu, qui es filius Marie, nescio si misericordiam vestram invocem; nequeo, nec audeo, quia in tantum pecavi, quod iam ad penam iudicatus sum”.</p> <p>¹⁷Brandanus vero ex quo audivit illum ita plangentem nunquam tanto dolore animus eius percutiebatur</p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Levet sa main, tuz le seignet,</p> <p><u>D'apresmer la mult se peinet.</u></p> <p>Cum apresmout, <u>la mer ne mot,</u> ¹²⁶⁰<u>Ne venez ne orrez ne la</u> [commot.</p> <p><u>Dist lui Brandans: 'Di mei,</u> [dolenz, <u>Pur quai suffres icez turmenz.</u> <u>De part Jesu, qui tu cries,</u> <u>Jo te cumant quel mei dies;</u> ¹²⁶⁵<u>E certainement me di qui es,</u> <u>E le forfait pur quei ci es.'</u></p> <p>Pur le plurer <u>Brandans</u> ne pout Avant parler, <u>mais dunc se tout.</u></p> <p><u>Cil respondit a voix basse -</u> ¹²⁷⁰<u>Mult ert roie, forment lasse:</u></p> <p><u>'Jo sui Judas, qui serveie</u> <u>Jesu, que jo traïseie.</u></p> <p><u>Jo sui qui mun seigneur vendi,</u></p>	<p>¹⁶Et manu erecta, omnes crucis signo munivit</p> <p>et <u>apropinquavit.</u></p> <p>¹⁷Qua appropinquante, ventus statim sedatus est et mare a motu <u>cessatuns</u> tranquillum fiebat.</p> <p>¹⁸Dixitque Brendanus: "Coniuro te, <u>per illum quem invocas</u>, ut dicas mihi <u>cur istis crucieris erumpnis</u> et <u>quis sis</u>".</p> <p>¹⁹Quia fletibus et lacrimis et singultibus <u>insistebat, plura loqui non potuit.</u></p> <p>²⁰Tunc respondens <u>voce humili</u> [223a] et <u>fessa, dixit</u> ei:</p> <p>²¹"<u>Sum Iudas, qui Domino serviebam, quem tradebam.</u></p> <p>²²<u>Sum qui Dominum vendidi et</u></p>	<p>et <u>illic appropinquare nitebatur.</u></p> <p>¹⁸Et cum ita loqueretur, <u>nec mare, nec ventus, illum commovebat.</u></p> <p>¹⁹Et <u>ait illi Brandanus: "O miser et infelix, dic mihi quare tam grave</u> [38va] <u>tormentum pateris et per Ihesum in quem credis precipio tibi ut illud mihi dicas; atque, omni falsitate remota, revela mihi peccatum propter quod hic dampnatus es"</u>.</p> <p>²⁰<u>Lacrimis intervenientibus, Brandanus ulterius loqui non potuit, sed tacuit.</u></p> <p>²¹<u>Ille vero voce summissa respondit, quia raucam et fessam</u> ex diuturno clamore habebat vocem:</p> <p>²²"<u>Ego sum ille qui dominum</u></p>	<p>⁷Beatus <u>Brendanus coepit interrogare illum: quis esset</u> aut <u>pro qua culpa missus est ibi</u>, seu <u>quid meriti habuit ut talem poenitentiam sustineret.</u></p> <p>⁸Cui <u>ait:</u></p> <p><u>«Ego sum infelicissimus Iudas</u> atque negotiator pessimus.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>E pur le doul si me pendi;</u></p> <p>¹²⁷⁵<u>Semblant d'amur fis pur baiser,</u> <u>Descordai quant dui apaiser.</u></p> <p><u>Jo sui qui sun avoir guardai,</u> <u>En larrecin le debardai;</u></p> <p><u>E l'offrande que hom li portout -</u> ¹²⁸⁰<u>Tut'as povres il l'enhortout -</u> <u>Jo celoue en mes burses:</u></p> <p><u>Pur oc me sunt peinse surses;</u></p> <p><u>E quidoue que fust celét</u> <u>A lui qui fist cel estelét.</u></p>	<p><u>laqueo me suspendi.</u></p> <p>²³Sum qui ore <u>osculum dedi,</u> mente vero <u>discors factus sum.</u></p> <p>²⁴Sum qui <u>sumptuum eius</u> <u>servator fui, set latenter in malis</u> <u>consumpsi.</u></p> <p>²⁵Sum qui <u>oblaciones ei oblatas</u> <u>servavi, quas cum pauperibus</u> <u>erogandas destinavit, ego miser in</u> <u>marsupiis meis celabam.</u></p> <p>²⁶Ideoque <u>iure penas possideo.</u></p> <p>²⁷<u>Illi modo divites sunt et ego</u> <u>miserrimus inter creaturas.</u></p> <p>²⁸Sum qui <u>iniquitates meas ab illo</u> <u>abscondi posse putavi, qui futura</u> <u>presentialiter intuetur et qui</u> <u>quolibet loquo totaliter est</u> <u>contentus.</u></p>	<p><u>meum vendidi et postea dolore,</u> non penitentia, <u>laqueo me</u> <u>suspendi.</u></p> <p>²³<u>Osculo amorem fingebam, sed</u> in pacis osculo <u>discordavi.</u></p> <p>²⁴<u>Ego quidem custodiebam res</u> suas, <u>sed furto illas distraxi.</u></p> <p>²⁵<u>Et omnes oblaciones, que ab</u> <u>hominibus ei offerabantur,</u> <u>pauperibus me existente</u> <u>dispensatore erogabat, sed</u> <u>elemosinas in oculis meis</u> <u>abscondebam.</u></p> <p>²⁶<u>Propterea mihi tot pene extorte</u> <u>sunt.</u></p> <p>²⁷<u>Et putabam illi absconditum</u> <u>esse qui omnia videt et omnia scit.</u></p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹²⁸⁵As povres Deu bien defendi; <u>Or sunt riche, e jo mendi.</u></p> <p>Jo sui li fels qui Deu hai, Le simple agnel as lus trahi.</p> <p>Quant vi que as mains ert Pilate, ¹²⁹⁰Dunc oi chere forment mate.</p> <p>Quant vi que as mains ert as [Judus, A ceals crüels liverez li pius,</p> <p>Quant vi que as gabs l'aürouent, E de spines coronouent, ¹²⁹⁵Quant vi vilment que fud [traitez, Sachez que fui mult dehaitez.</p> <p>Puis vi que fud menez tüer,</p> <p><u>Le dulz costed vi sanc süer.</u></p>	<p>²⁹Sum qui <u>Dominum</u> meum odio <u>habui</u> et qui <u>agnum</u> mitem lupis vorandum <u>tradidi</u>.</p> <p>³⁰Qui, cum pius in manus perfide gentis iudaice commissus erat, <u>modo vilissimo tractabatur et spinis coronatus</u> <u>ad crucifigendum ductus est.</u></p> <p>³¹Dehinc et <u>ex latere eius lancea perforato sanguis emanavit.</u></p>	<p>²⁸Pauperibus vero nil erogavi, quare modo <u>menditus sum et miser et illi divitiis abundant.</u></p> <p>²⁹Ego quidem sum, quem Deus odio habebat, qui dominum nostrum Ihesum Christum Iudeis <u>tradidi</u>.</p> <p>³⁰Ex quo vidi quod manibus Pilati erat <u>traditus</u>, tunc facie incipiebam turbari.</p> <p>³¹Et cum vidi quod deridendo <u>illum probabant</u> et <u>capiti suo spineam coronam inponebant</u>, <u>viliter</u> eum deducebant, <u>sciatis me nimis inde dolere.</u></p> <p>³¹Postea vidi <u>ad occidendum deduci</u> <u>et sanguinem et aquam ex latere suo emanare.</u></p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Quant vi qu'en cruz esteit penduz,</u> ¹³⁰⁰<u>E fud a mort de mei venduz,</u> <u>Les deners tost offri trente;</u> <u>Cil ne voldrent cuilir rente.</u></p> <p><u>Repentance nen oi sage,</u> <u>Ainz me tuai par ma rage;</u> ¹³⁰⁵<u>E quant confés ne me rendi,</u> <u>Dampnez en sui de di en di.</u></p> <p><u>Tu ne veiz rien de ma peine</u> <u>Que enz en enfern jo demaine;</u></p>	<p>³²<u>Animadvertens ego me</u> <u>venditore hoc factum fuisse,</u> <u>triginta argenteos capere</u> <u>nolentibus obtuli;</u></p> <p>³³<u>et quia non confessus sum, set</u> <u>seviens me ipsum occidi, penis</u> <u>crucior miserandis.</u></p> <p>³⁴<u>Hic autem penas non patior,</u></p>	<p>³²<u>Postquam vidi quod in cruce</u> <u>erat suspensus et a me venditus,</u> <u>sine mora triginta denarios illos</u> <u>quos acceperam, Iudeis tradidi,</u> <u>sed noluerunt illos recipere.</u></p> <p>³³<u>In penitendo non eram prudens,</u> <u>sed rabie me susp[38vb]endi.</u> ³⁴<u>Et</u> <u>quia me peccasse non confitebar,</u> <u>dampnatus sum ad mortem</u> <u>horribilem.</u></p> <p>³⁵<u>Sed penam</u> quam ego in inferno patior <u>non vides.</u></p>	<p>Non meriti habeo istum locum sed misericordiae ineffabilis Iesu Christi.</p> <p>⁹<u>Non mihi computatur</u> <u>poenitentiae locus</u> sed indulgentiae redemptoris propter honorem dominicae resurrectionis» (nam erat dies dominicus tunc).</p> <p>¹⁰«Mihi enim videtur, quando sedeo hic, quasi sim in paradiso deliciarum, propter timorem tormentorum quae futura sunt mihi in hoc vespere.</p> <p>¹¹Nam ardeo sicut massa plumbi</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Cist est repos de mun peril, ¹³¹⁰<u>Que al samadi prenc al seril.</u> Diëmaine trestut le jurn <u>Desque al vespre</u> ai tel sujurn,</p> <p>E de Noël la quinzeine Ici deport ma grant peine,</p> <p>¹³¹⁵<u>E as festes la Marie</u> Mes granz peines n'ai dunc mie; <u>Pasches e a Pentecoste</u> <u>Fors tant cum veiz n'ai plus custe;</u></p> <p>A feste altre en trestut l'an ¹³²⁰<u>N'ai entrebat de mun ahan.</u></p> <p>Diëmaine al aserir <u>D'ici m'en voi pur asperir.'</u></p>	<p>set requiem hic habeo laboris, <u>que a sero sabbati inchoans</u> die tota dominica durat.</p> <p>³⁵<u>In nativitate Domini</u> similiter <u>quindecim diebus</u></p> <p><u>et in Pascha et in Pentecosten</u> et in diebus festis sancte <u>Dei genitricis Marie</u> hic requiesco;</p> <p>³⁶set sero <u>diei dominice</u> ad tormenta <u>miseranda discedo</u>".</p>	<p>³⁶<u>Hic vero mihi requies datur ab hora nona sabbati usque ad finem diei dominice</u></p> <p>et per <u>quindecim dies in nativitate Domini</u></p> <p><u>et ad festivitates</u> beate <u>Marie</u> et ad festum Pasche et Pentecostes <u>non patior penam, nisi quantum vides.</u></p> <p>³⁷<u>Sed in alio festo aliquo non mihi datur requies laboris mei.</u></p> <p>³⁸<u>Die dominica</u> ad vesperam <u>ab hac requie ad penas transeo infernales</u>".</p>	<p>liquefacta in olla die ac nocte in medio montis quem vidistis. Ibi est Leviathan cum suis satellitibus.</p> <p>¹²Ibi fui quando deglutivit fratrem vestrum, et ideo erat infernus laetus, ut emisisset foras flammam ingentes; et sic facit semper quando animas impiorum devorat.</p> <p>¹³<u>Meum vero refrigerium habeo hic omni die dominico a vespere usque ad vespere,</u></p> <p>et in nativitate Domini usque ad <u>Theophaniam,</u></p> <p><u>et a Pascha usque in Pentecosten,</u> et in purificatione <u>Dei genitricis atque assumptione.</u></p> <p>¹⁴Postea et antea crucior in profundo inferni cum Herode et Pilato et Anna et Caipha.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Dunc <u>dist</u> Brandans: ‘Ore <u>me di</u>, <u>Itel repos</u> quant as ici, ¹³²⁵<u>En</u> quels endreiz te demeines Es turmentes e es peines? <u>E es peines</u> quel liu as tu? D’ici quant moz, u en vas tu?’</p> <p>Respunt Judas: ‘Pres est li lius ¹³³⁰<u>As diables</u> u est li <u>fius</u>;</p> <p>N’i ad guaires fors sul un poi: Tant en sui luign que ci nes oi.</p> <p>Dous enfers ad ci dejuste; <u>De suffrir</u> les est grant custe. ¹³³⁵Mult pres d’ici sunt dui enfern. Qui ne cessent esteit ne invern.</p> <p><u>Li plus legiers</u> est horribles, <u>A ceals qu’i sunt mult penibles</u>; <u>Co quident cil qui la peinent</u> ¹³⁴⁰<u>Que altre vers eals mal ne</u> [<u>meinent</u>.</p> <p>Fors mei ne set uns suls de nus <u>Li quels des dous seit plus penus</u>;</p>	<p>³⁷<u>Tunc dixit</u> Brendanus: “<u>Cum</u> <u>hec sit requies</u> dic, queso, <u>quid pro</u> <u>pena tibi reputetur</u>. <u>Hinc</u> <u>discedens quo vadis?</u> <u>Quis est</u> <u>locus tormentorum tuorum?</u>”</p> <p>³⁸<u>Respondens Iudas</u> dixit: “<u>Demonum habitatio</u> affinis est.</p> <p>³⁹<u>Nec maior est intercapedo</u> <u>quanti</u> que sufficiat, ut a me non audiantur.</p> <p>⁴⁰<u>Sunt autem ibi duo inferni</u> <u>eorumque tormenta</u> fine sunt <u>caritura</u>.</p> <p>⁴¹<u>Quorumque qui minus est</u> <u>horrendus suos ita punit, ut</u> <u>nullam penam sue putent</u> <u>comparabilem</u>.</p> <p>⁴²<u>Non est autem, me solo excepto,</u> <u>qui utriusque illorum tormenta</u> <u>possit diiudicare</u>.</p>	<p>³⁹<u>Tunc ait</u> Brandanus: “<u>Dic mihi</u> <u>requies ista</u> quare tibi conceditur et <u>quas penas et qualiter pateris</u> et <u>ubi</u>”.</p> <p>⁴⁰<u>Cui respondit Iudas</u>: “<u>Hic prope</u> <u>est quidam locus</u>, cuius <u>heredes</u> sunt diaboli.</p> <p>⁴¹<u>Gehene inferni hic austa</u> sunt, <u>quarum penas</u> pati est <u>inerrabilis</u> <u>miseria</u>.</p> <p>⁴²<u>Gravior est valde horribilis illis,</u> <u>quibus maiores pene debentur. Et</u> <u>qui ibi cruciantur nullam</u> <u>existimant penam similem pene</u> <u>eorum</u>,</p> <p>⁴³<u>sed nullus, me excepto, scit que</u> <u>earum sit gravior ad patiendum</u>,</p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>N'est nuls plus ait que l'un des</u> [dous, Mais jo chaitis ai amedous.</p> <p>1345 <u>L'uns est en munt e l'autre en</u> [val, E sis depart la mer de sal; Les dous enfers, mer le depart,</p> <p><u>Mais merveille est que tute n'art.</u></p> <p><u>Cil de munt est plus penibles,</u> 1350 <u>E cil del val plus horribles;</u></p> <p><u>Cil pres del air calz e sullenz,</u> <u>Cil pres de mer freiz e pullenz.</u></p> <p><u>Ovoec la nuit un jurn sui sus,</u> <u>Puis altretant demoir enjus;</u></p> <p>1335 <u>Al un jurn munt, l'autre</u> [descent, N'est altre fin de mun turment; <u>Ne change enfern pur aleger,</u></p>	<p>⁴³<u>Quilibet enim uno illorum</u> <u>contentus est, set ego solus miser</u> <u>utriusque patior tormenta.</u></p> <p>[223b] ⁴⁴<u>Unus illorum in monte</u> <u>situs est et alius in valle, quos</u> <u>quidem mare ingens separat;</u></p> <p><u>set mirum est illud totum igne</u> <u>non cremari.</u></p> <p>⁴⁵<u>Ille qui in monte est pena est</u> <u>trucior, set qui in valle horribior.</u></p> <p>⁴⁶<u>Qui in monte est calidus est et</u> <u>sudorificus in aera extensus; et qui</u> <u>in valle frigidus est et fetidus in</u> <u>mare demissus.</u></p> <p>⁴⁷<u>Die tota cum nocte sursum</u> <u>moror; et postea die sequenti iusa</u> <u>descendo.</u></p> <p>⁴⁸<u>Sicque alternatim ascendens et</u> <u>descendens, novis penis</u> <u>torquendus transmigro, non ad</u> <u>malorum detrimentum, set</u></p>	<p><u>quia nullus patitur nisi unam</u> <u>earum, sed ego miser ambas</u> <u>patior.</u></p> <p>⁴⁴<u>Una superior, altera inferior,</u> <u>quas mare tempestuosum dividit.</u></p> <p><u>Sed mirum est quod totum ignem</u> <u>infernus non accenditur.</u></p> <p>⁴⁵<u>Superior quidem maiorem infert</u> <u>penam, inferior vero maiorem</u> <u>horrorem incutit peccatoribus.</u></p> <p>⁴⁶<u>Que propinquior est aeri, calore</u> <u>et feditate viget. Que vero mari</u> <u>affinior est, frigori et fetore est</u> <u>horribilis.</u></p> <p>⁴⁷<u>Penas quidem istarum patior ad</u> <u>invicem, quia uno [39ra] die in</u> <u>superiori crucior inferno, altero in</u> <u>inferiori.</u></p> <p>⁴⁸<u>Uno ascendo, altero die</u> <u>descendo. Ad requiem in</u> <u>infernum non descendo, sed ad</u> <u>graviorem penam.</u></p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Mais pur les mals plus agreger.</u></p> <p><u>Par le lundi e nuit e jurn</u> ¹³⁶⁰<u>En la roe sui en tresturn,</u></p> <p><u>E jo chaitis, encroënz enz,</u> <u>Turni tant tost cum fait li venz;</u> <u>Venz la conduit par tut cel air,</u> <u>Totdis m'en voi, totdis repair.</u></p> <p>¹³⁶⁵<u>Puis el marsdi en sui galiz,</u> <u>Cum cil qui est tot acaliz;</u> <u>Ultre la mer vol enz el val</u> <u>Al altre enfern u tant ad mal.</u></p> <p><u>Iloces sui tost ferliez,</u> ¹³⁷⁰<u>De diables mult escriëz;</u> <u>El lit sui mis sur les broches,</u> <u>Sur mei mettent plums e roches;</u></p> <p><u>Iloces sui si espez</u> <u>Que tant percët mun cors veez.</u></p> <p>¹³⁷⁵<u>Al mercredi sus sui rüez,</u> <u>U li perilz mei est müez:</u></p>	<p><u>augmentum.</u></p> <p>⁴⁹<u>Die lune cum nocte comitante in inferno superiori in rota quadam sum positus</u></p> <p><u>et venti agitatione raptus orbiculariter circumvolo propria vestigia velorum sequens.</u></p> <p>⁵⁰<u>Die martis sequente ad infernum inferiorem mare tranvolans migro</u></p> <p>⁵¹<u>ibidemque statim ferro ligatus sum. Et, demonibus conclamantibus, in grabato quodam positus sum super stimulos plumbumque et sara superponuntur.</u></p> <p><u>Ibique verutus sum, sicut nunc in corpore meo perforato apparet.</u></p> <p>⁵²<u>Die mercurii sursum ascendo ad penam renovandam,</u></p>	<p>⁴⁹<u>In die lune cum nocte sua in rota circuncundo deducor</u></p> <p><u>et ego miserimus omnium circumeo velocius vento, quia ventus rotam illam per aerem deducit et reducit sine cessatione.</u></p> <p>⁵⁰<u>Postea, in die martis velut ille qui totus est inflamatus, trans mare sum proiectus in alium infernum, ubi inenarrabilia patior tormenta.</u></p> <p>⁵¹<u>Ibi ferro omnia membra mea ligantur et diaboli non cessant super me horribiliter vociferare. Et lectum mihi faciunt ferreum, plumbeum mihi dant cum saxis coopertorium,</u></p> <p><u>atque corpus meum acumine ferri sic perforatur ut vides.</u></p> <p>⁵²<u>In die mercurii ad superiorem ortum eicior, ubi mala mea innovantur.</u></p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcoaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Pose del jurn buil en la peiz,</u> <u>U sui si teinz cum ore veiz;</u></p>	<p>quia <u>spacio diei magno in pice bullio</u> et colore tetro <u>intingor</u>, ut <u>nunc apparet</u> in cute.</p>	<p>⁵³<u>Illo die toto in pice et sulphure ferveo, ubi corpus meum ita nigredine afficitur, ut vobis apparet.</u></p>	
<p><u>Puis sui ostét e mis en rost,</u> ¹³⁸⁰<u>Entre dous fus lied al post.</u></p>	<p>⁵³<u>Dehinc inter duos ignes coquendus ad postem ligatus sum in fetore, qui solus ad mortem iure posset sufficere.</u></p>	<p>⁵⁴<u>Deinde ad assandum inter duo ligna poste ligatum me ponunt.</u></p>	
<p><u>Li post de fer fichét i est;</u> <u>Se pur mei nun, pur el n'i est;</u></p>	<p>⁵⁴<u>Postis vero iste non ob aliud nisi propter me solum <u>ibi est</u>;</u></p>	<p>⁵⁵<u>Que postis non nisi mei de causa <u>ibi figitur</u>,</u></p>	
<p><u>Tant est ruges cum si dis anz</u> <u>En fu goüst as fols sufflanz;</u></p>	<p>qui quidem candet non secus quam si decem annis <u>follibus sufflantibus in igne ascenderetur.</u></p>	<p><u>que etiam tanto rubore afficitur, quanto si mille annis in igne permansisset.</u></p>	
<p>¹³⁸⁵<u>E pur la peiz li fus s'i prent</u> <u>Pur enforcer le men <u>turment</u>;</u></p>	<p>⁵⁵<u>Dehinc ad augmentum <u>tormati</u> mei <u>pix qua circumlinior</u> igne accenditur.</u></p>	<p>⁵⁶<u>Propter <u>picem in qua antea fervebam</u> ignis citius et ardentius ad penam meam aggravandam accenditur,</u></p>	
<p><u>E dunc resui en peiz rüez,</u> <u>Pur plus ardeir sui enlüez.</u></p>	<p>⁵⁶<u>Post hec ad picem redeo.</u></p>		
<p><u>Nen est marbres nuls itant durs</u> ¹³⁹⁰<u>Ne fust remis, se fust mis surs;</u></p>	<p>⁵⁷<u>Non est marmor adeo duro</u> qui huic pene posset resistere, <u>quin statim adnichilaretur.</u></p>	<p>ita quod <u>marmoream durtiem excederet, qui tali ardore non anichilaretur.</u></p>	
<p><u>Mais jo sui fait a cest'ire,</u></p>	<p><u>Set ego miser quicquid patiar</u></p>	<p><u>Sed ego in tali ira sum positus,</u></p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Que mis cors ne poit defire.</p> <p>Itel peine, que que m'anuit, Ai tut un jurn e une nuit.</p> <p>¹³⁹⁵Puis al jusdi sui mis en val, E pur suffrir contrarie mal Dunches sui mis en un freid leu, Mult tenebrus e forment ceu;</p> <p>Tant i ai freid que mei est tart ¹⁴⁰⁰Qu'el fu seie qui si fort art;</p> <p>E dunc m'est vis n'est turmente Que del freid dunt plus me sente;</p> <p>E de chescun si m'est avis Ne seit si fort quant enz sui mis.</p> <p>¹⁴⁰⁵Al vendresdi revenc amunt, U tantes morz cuntre mei sunt.</p> <p>Dunc me scorcent trestut le cors, Que de la pel n'at puint defors;</p>	<p>adnichilari non possum.</p> <p>⁵⁸Die iovis rursum <u>descendo et in loco frigidissimo et tenebroso sum positus,</u></p> <p>ita quod pro frigore nimio calorem pati mallem diei <u>precedentis.</u></p> <p>⁵⁹Sic vero cuiuslibet pene <u>supplicium dum presens est, omnibus aliis mihi gravius esse videtur.</u></p> <p>⁶⁰Die veneris rursum <u>ascendo, mortuis infinitis obuius.</u></p> <p>⁶¹Tunc quidem <u>excoriatus sum nulla parte pellis mee remanente.</u></p>	<p>quod corde meo illud manifestare nequeo.</p> <p>⁵⁷Talem quidem penam die noctuque patior.</p> <p>⁵⁸Deinde in die iovis ad infernum inferiorem detrudor, ubi his contraria patior mala, quia ponunt me in <u>frigidissimum</u> ^[39rb] <u>locum tenebris et caligine plenum.</u></p> <p>⁵⁹Locus autem ille tanto viget frigore, <u>quod tarde mihi videtur, donec missus sum ad ignem inextinguibilem.</u></p> <p>⁶⁰Et tunc mihi videtur quod frigus illud omnia excedit tormenta alia.</p> <p>⁶¹Et de quolibet sic mihi videtur, quod illo gravius non invenio cum intus depositus sum.</p> <p>⁶²In die veneris sursum ascendo ubi mille patior mortes.</p> <p>⁶³Tunc corpus meum <u>excoriatur, ita quod de pelle ibi nichil</u></p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>En</u> la suie ovoec <u>le sel</u> ¹⁴¹⁰<u>Puis me fulent</u> od l'ardant <u>pel</u>;</p> <p><u>Puis me revent</u> hastivement <u>Tuz nuvels quirs a cel turment.</u></p> <p><u>Dis feiz le jurn bien me scorcent,</u> <u>El sel entrer puis m'esforcent;</u> ¹⁴¹⁵<u>E puis me funt tut cald beivre</u> <u>Le plum remis od le queivre.</u></p> <p><u>Al samedi jus me rüent,</u></p> <p><u>U li altre mals me müent;</u></p> <p><u>E puis sui mis en gaiole -</u> ¹⁴²⁰<u>En tut enfern n'at si fole,</u> <u>En tut enfern n'at si orde -</u> <u>En li descen, e sanz corde.</u></p> <p><u>Iloeces gis - n'i ai luur -</u> <u>En tenebres e en puur.</u> ¹⁴²⁵<u>Puurs i vent itant grande</u> <u>Ne quart quant mes quers</u> [espanse;</p>	<p>⁶²<u>Postea cum palis ardentibus in sale detrusus sum</u></p> <p><u>ibique in illo supplicio nova pelle statim indutus sum.</u></p> <p>⁶³<u>Et sic decies in die excoriatus et tociens in sale nova pelle indutus plumbum calidum cum cupro bibere cggor.</u></p> <p>[^{224a}] ⁶⁴<u>[D]ie sabbati ad infernum inferiorem descendo</u></p> <p><u>ibique in carcerem absque corde adiumento demissus sum.</u></p> <p>⁶⁵<u>Inmundiorem autem infernus non habet.</u></p> <p>⁶⁶<u>Ibique iacens in tenebris et fetore vitam meam fere consumo.</u></p>	<p><u>dimittunt.</u></p> <p>⁶⁴<u>In lixivo cum sale mixto me sine pelle deponunt;</u></p> <p><u>et ibi sine mora aliud crescit corium ad illud tormentum novum.</u></p> <p>⁶⁵<u>Decies in die ita exuor pelle et salem intrare me cogunt. Et postea plumbum fervens et liquidum me cogunt bibere.</u></p> <p>⁶⁶<u>In die vero sabbati inferius me detrudent,</u></p> <p><u>ubi mala mea inovantur.</u></p> <p>⁶⁷<u>Et postea me ingredi faciunt carcerem, quo peior et fetidior in inferno non inveniebatur. Ad cuius fundum sine scala precipitando descendo.</u></p> <p>⁶⁸<u>Ibi inferius iaceo die illa in tenebris et fetore atque ibi tantum patior fetorem, quod mirum est quare non evomo spiritum.</u></p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Ne puis vomir pur <u>le queivre</u> Que cil la me firent beivre;</p>	<p>⁶⁷<u>Plumbum</u> et <u>cuprum</u> que potavi, meo obstant vomitui.</p>	<p>⁶⁹Sed non possum provocari ad vomitum, propter <u>plumbum</u> a me antea potatum.</p>	
<p>Puis enfle fort, e <u>li quiris tent</u>; ¹⁴³⁰Anguisus sui, <u>pur poi ne fent</u>.</p>	<p>⁶⁸Ideoque ex inflatione intrinsecus genita cor meum <u>ferè findere</u> <u>cogitur</u>.</p>	<p>⁷⁰Ex hinc tumet venter <u>et corium</u> <u>exteniditur</u>. Mirum est quod non deficio.</p>	
<p>Tels <u>calz</u>, tels <u>freiz e tels ulurs</u> <u>Suffret Judas</u>, e tels <u>dolurs</u>.</p>	<p>⁶⁹Sicque <u>calore</u> et <u>frigore</u>, <u>putredine</u> et <u>dolore</u>, <u>crucior</u> miserandus.</p>	<p>⁷¹Talem <u>calorem</u> taleque <u>frigus</u> cum <u>fetore</u> et <u>dolore patitur</u> Iudas.</p>	
<p>Si cum fud er al samedi, <u>Vinc ci entre nune e midi</u>; ¹⁴³⁵<u>Hui mei repos a cest sedeir</u>.</p>	<p>⁷⁰Set, ut de more, soleo <u>eri infra</u> <u>nonam et meridiem</u>; huc veniens <u>requiem sumpturus sum</u> laboris usque ad noctem.</p>	<p>⁷²Heri vero in die sabbati <u>inter</u> <u>horam nonam et sextam ad locum</u> <u>istum perveni, ut hic requiescendo</u> <u> sederem</u>.</p>	
<p>Eneveies <u>avrai mal seir</u>:</p>		<p>⁷³Sed in hac nocte <u>malam</u> <u>obtimebo sedem</u>.</p>	
<p><u>Mil deiabes senés vendrunt</u>; <u>Ne avrai repos quant mei</u> <u>[tendrunt]</u>.</p>	<p><u>Tunc autem a mille demonibus</u> <u>retentus</u> ad tormenta redibo.</p>	<p>⁷⁴<u>Mille diaboli</u> in hac nocte venient, <u>inter quorum manus</u> nullam habebo requiem.</p>	
<p>Mais si tu es de tel <u>saveir</u>, ¹⁴⁴⁰<u>Anuit me fai repos aveir</u>. Si tu es de tel <u>merite</u>, <u>Anuit me fai estre quite</u>.</p>	<p>⁷¹Set, si <u>potens es</u>, <u>hac nocte</u> <u>queso me immunem fac esse</u> <u>laboris</u>.</p>	<p>⁷⁵Tu vero, si <u>huiusmodi meriti es</u> <u>apud Deum</u>, <u>in hac nocte me</u> <u>requiescere facias</u>.</p>	<p>Idcirco adiuro vos per redemptorem mundi ¹⁵ut intercedere dignemini <u>ad</u> <u>dominum Iesum ut habeam</u> hic <u>potestatem</u> esse usque ad ortum solis cras, ne me daemones in</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Bien sai que tu sainz es e pius, Quant sanz reguarz vens a tels [lius.]⁷</p> <p>¹⁴⁴⁵Plurout Brandans a larges plurs D'ïço que cist ad tanz dolurs;</p> <p><u>Comandet lui que lui diët</u> <u>Que li dras deit dum se liët,</u> <u>E la pere u il se tint,</u> ¹⁴⁵⁰<u>Demandet dunt e de qui vint.</u></p> <p><u>Cil lui respunt: 'En ma vie</u> <u>Fis poi bien e mult folie.</u> <u>Li bien e mal or me perent</u> <u>Quel enz el quer plus chier</u> [m'èrent.]</p> <p>¹⁴⁵⁵<u>Del almoine que jo guardai</u></p>	<p>⁷²Potentem quidem te credo, <u>qui ad hec loca tutus ab omni accedis periculo</u>".</p> <p>⁷³Brendanus, maxillis lacrimis <u>rigatis,</u></p> <p><u>querere cepit quid pannus quo vultus eius velabatur, quidque petra qua subportabatur portenderent.</u></p> <p>⁷⁴<u>Cui respondens dixit:</u> "Bona que in vita mea gessi, que quidem pauca fuerant, et mala, que quidem multa, prout feci, nunc <u>apparent.</u></p> <p>⁷⁵<u>Ex elemosina, quam</u></p>	<p>⁷⁶<u>Bene scio</u> ^[39va] <u>quod pius et sanctus es, dum sine periculo ad hunc venisti locum</u>".</p> <p>⁷⁷<u>Bramdanus</u> vero abundantissimis lacrimis faciem suam irrigabat, <u>propter dolores quos patiebatur.</u></p> <p>⁷⁸<u>Atque illi precepit ut sibi diceret quid portendebat pannus ille unde facies sua cooperiebatur et lapis super quem sedebat.</u></p> <p>⁷⁹Ille vero respondebat quod <u>in vita sua multa mala et parvum boni fecerat.</u> "Sed bonum et malum modo mihi apparent.</p> <p>⁸⁰<u>De helemosina mihi tradita ad</u></p>	<p>adventu vestro crucient atque ducant ad malam hereditatem quam comparavi malo pretio».</p> <p>¹⁶Cui sanctus Brendanus ait: «Fiat voluntas Domini: hac nocte non eris morsus daemonum usque mane».</p> <p>¹⁷<u>Iterum vir Dei interrogabat illum dicens: «Quid sibi vult iste pannus?».</u></p> <p>¹⁸<u>Cui ait:</u></p> <p><u>«Istum pannum dedi cuidam</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>A un nud fed drap acatai;</u></p> <p>Pur cel ai cest dun me lie Par la buche, que ne nie; Quant l'unde vent el vis devant, ¹⁴⁶⁰Alques par cest ai de guarant;</p> <p><u>Mais en enfern ne me valt rien, Quant e propre ne fud mun bien.</u></p> <p><u>A un'aigue fis un muncel, E puis desus un fort puncel, ¹⁴⁶⁵U mult home periseient, Mais puis bien i guariseient; Pur oec ai ci refrigerie De si grande ma miserie.'</u></p> <p><u>Cum apresmout vers le primseir,</u></p>	<p><u>custodiebam, pannum cuidam nudo emeram;</u></p> <p>⁷⁶ideoque <u>vultus meus contra undarum impulsiones</u> hoc munitur velamine.</p> <p>⁷⁷Set, quia ex censu proprio <u>emptum non fuerat, nullum in inferno mihi confert solatium.</u></p> <p>⁷⁸<u>Preterea ultra aquam quandam, qua multi perierant, pontem quendam struxi, quo multi postea evaserunt. Ideoque hoc saxo subportatus miserie mee hic habeo refrigerium</u>”.</p> <p>⁷⁹<u>Die vesperascente, Brendanus</u></p>	<p>dispensandum, <u>cuidam pauperi pannum quendam ad induendum emi.</u></p> <p>⁸¹Ideo mihi conceditur pannus iste coram <u>facie mea contra irruentes fluctus</u>, quia ex quo unda in anteriori parte me percutit, aliquid mihi proficit.</p> <p>⁸²<u>Sed in inferno nichil mihi proficit, quia de meo proprio non fuit.</u></p> <p>⁸³<u>Similiter ad aquam quandam ubi multi perierunt, sed postea bene transierunt, pontem quendam feci, propterea mihi datur hic refrigerium de mea magna miseria</u>”.</p> <p>⁸⁴<u>Cum vero nox appropinquavit,</u></p>	<p>leproso quando fui camerarius Domini.</p> <p>¹⁹<u>Sed tamen non fuit meus quem dedi</u>: nam dominicus et fratrum suorum erat. <u>Ideo ab illo non habeo ullum refrigerium</u> sed magis impedimentum.</p> <p>²⁰Nam forcae ferreae ubi pendet, illas dedi sacerdotibus templi ad cacabos sustinendos.</p> <p>²¹Petra in qua sedeo, illam misi in fossam in publica via sub pedes transeuntium antequam fuissem discipulus Domini».</p> <p>²²<u>Cum autem vespera hora</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁴⁷⁰Dunc vit <u>Brandans</u> que cil dist [veir: <u>Veit i venir deiabes mil</u> <u>Od turmentes e grant peril;</u></p> <p>E venent dreit <u>a cel dolent;</u> Salt l'uns avant, <u>al croc le prent.</u></p> <p>¹⁴⁷⁵<u>Brandans lur dist:</u> 'Laiset ici <u>Desque al matin</u> que seit <u>lunsdi.</u>'</p> <p><u>Cil li dient e calengent</u> Ne lairunt pas que nel prengent.</p>	<p><u>demonum mille cum tormentis et</u> <u>periculis vidit aporpinquare.</u></p> <p>⁸⁰<u>Qorum</u> recto itinere ad Iudam accidentium, unus prosiliens in misellum <u>uncum iniecit.</u></p> <p>⁸¹Dixit autem Brendanus: "Dimitatur hic in crastinum diem <u>lune</u>".</p> <p>⁸²Illi autem protervientes, illum affirmant non remansurum.</p>	<p>vidit <u>Brandanus quod verum erat</u> <u>quod ei dixerat Iudas</u>, quia <u>mille</u> <u>diabolos cum periculis et</u> <u>tormentis vidit aporpinquare.</u></p> <p>⁸⁵Et recto itinere <u>ad miserum</u> <u>illum</u> tendunt, quorum unus illum accipere properavit.</p> <p>⁸⁶Brandanus quidem ait <u>illis:</u> "Sinite illum hic requiescere <u>usque</u> <u>in mane</u>".</p> <p>⁸⁷<u>Sed ipsi dicunt et illum ut suum</u> <u>vendicant</u>, quod aliquo modo non <u>dimitterent.</u></p>	<p><u>obumbrasset Tithim, ecce</u> <u>innumerabilis multitudo</u> <u>daemonum</u> cooperuit faciem Tithis in circuitu, vociferantes atque dicentes: ²³«Recede, vir Dei, a nobis, quia non possumus apporpinquare socio nostro usque dum ab illo recedas, nec faciem principis nostri ausi sumus videre donec sibi reddamus suum amicum.</p> <p>²⁴Tu vero redde statim nobis nostrum morsum et noli istum hac nocte defendere!».</p> <p>²⁵Quibus ait vir Dei: «Non ego defendo, sed dominus Iesus Christus concessit sibi <u>istam</u> <u>noctem hic esse</u> usque manex.</p> <p>²⁶Cui aiunt daemones: «Quomodo</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Dunc</u> dist Brandans: ‘Jol vus [comant, ¹⁴⁸⁰<u>E de Jesu faz mun guarant.</u>’</p> <p>Cil le laisent, e a force; N’i unt nient al estorce.</p> <p>Brandans estait iloc la nuit; N’i ad malfez qui mult n’annuit.</p> <p>¹⁴⁸⁵Deiables sunt del altre part; Ainz que seit jurs mult lur est tart;</p> <p>A grant greine, a voiz truble, <u>Dient que avrat peine duple.</u></p> <p><u>Respunt L’abes:</u> ‘Ne avrat turment ¹⁴⁹⁰<u>Plus que ad oüd par jugement.</u>’</p> <p><u>E puis qu’il fud cler ajurnét,</u></p>	<p>⁸³<u>Tunc</u> dixit Brendanus: “<u>Precipio vos ex parte Ihesu Christi, ut, absque impedimento vestro, mecum hac nocte moretur”.</u></p> <p>⁸⁴<u>Tunc</u> illi, eo relicto, <u>inviti abierunt</u></p> <p>et a Brendano tota nocte morante non multum remoti,</p> <p><u>penam Iude duplandam promitebant, voce demissa et susurrante murmurantes.</u></p> <p>⁸⁵<u>Quibus</u> dixit <u>abbas:</u> “<u>Aliud supplicium non [224b] habebit, quam quod recto iudicio habuerit</u>”.</p> <p>⁸⁶<u>Et, mane facto,</u> diem multum moratam ducentes,</p>	<p>⁸⁸<u>Abbas</u> vero ait: “<u>Precipio vobis et coniuro vos, per Ihesum Christum, ut eum dimitatis.</u></p> <p>⁸⁹<u>Tunc</u> illi, quamvis invicti, <u>eum dimittunt.</u></p> <p>Brandanus autem, nocte illa ibi remansit.</p> <p>Diabolus nichil ei nocuit, sed longe recedunt,</p> <p><u>dicentes voce turbida et horribili quod in mane duplicem pateretur penam.</u></p> <p>⁹⁰<u>Et respondit eis Bran[39vb]danus:</u> “<u>Non sibi dabitur pena, nisi quantum ex iudicio debetur</u>”.</p> <p>⁹¹<u>Die</u> vero clarescente,</p>	<p>invocas nomen Domini super illum cum sit ipse traditor Domini?».</p> <p>²⁷<u>Quibus vir Dei dixit: «Praecipio vobis in nomine domini Iesu Christi ut nihil sibi mali faciatis usque mane».</u></p> <p>invocas nomen Domini super illum cum sit ipse traditor Domini?».</p> <p>²⁸Transacta itaque nocte illa, <u>primo mane</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
			<p>cum vir Dei coepisset iter agere, ecce infinita multitudo daemonum cooperuit faciem abyssi, emittentes diras voces atque dicentes: ²⁹«O vir Dei, maledictus ingressus tuus atque exitus tuus, quia princeps noster hac nocte flagellavit nos verberibus pessimis propter quod non praesentavimus sibi istum maledictum captivum».</p> <p>³⁰Quibus ait vir Dei: «Non nobis pertinet vestra maledictio sed vobismet ipsis. ³¹Cui autem maledicitis, ille est benedictus, et cui benedicitis, ipse est maledictus».</p> <p>³²Cui daemones responderunt: «Duplices poenas sustinebit in istis sex diebus infelix Iudas propter quod illum defendisti in ista praeterita nocte». ³³Quibus venerabilis pater dixit: «Non habebitis potestatem inde, neque princeps vester, sed potestas Dei erit». ³⁴Iterum subiunxit: «Praecipio vobis, in nomine domini nostri Iesu Christi, et principi vestro, ne istum extollatis</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Od tut Judas s'en sunt turnét.</u></p> <p>Brandand <u>s'en vait</u> d'iloec avant. Bien set, de Deu ad bon guarant; ¹⁴⁹⁵E li muine bien sevent tuit Que segur sunt el Deu cunduit.</p> <p><u>Mercient Deu</u> de lur veies <u>E de tutes lur agreies.</u></p>	<p><u>Juda comitante dicesserunt.</u></p> <p>[XXI] ¹Felix turma, virtute Christi roborata, <u>discedit</u></p> <p>et <u>Deum ex successibus qui eis contigerant, laudare non desinit.</u></p>	<p><u>cum Juda ad infernum regressi sunt.</u></p> <p>[XXI] ¹Brandanus autem securus de Dei auxilio <u>iter propositum arripuit. Et monachi in Deum secure ponunt spem suam, quia illum habent ductorem.</u></p> <p>²<u>Gratiasque agunt Deo de vita sua et de periculis tam magnis totiens evasis.</u></p>	<p>amplius cruciatibus quam antea».</p> <p>³⁵Cui responderunt: «Numquid Dominus es omnium, ut tuis sermonibus oboediamus?».</p> <p>³⁶Quibus vir Dei ait: «Servus suus sum, et quicquid in suo nomine praecipiam, inde habeo ministerium de quibus quos mihi concedit».</p> <p>³⁷Et ita secuti sunt eum usque dum non poterant Iudam videre.</p> <p>³⁸<u>Reversi sunt</u> quoque daemones <u>et levaverunt infelicissimam animam</u> inter illos cum magno impetu et ululatu.</p> <p>[XXVI] ¹Sanctus vero Brendanus cum suis commilitonibus <u>navigavit</u> contra meridianam plagam</p> <p><u>glorificans Deum</u> in omnibus.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Cum se numbrent li cumpaignun, ¹⁵⁰⁰En lur cunte failent al un,</p> <p>E ne sevent qu'est devenuz, Ne en quel leu est detenuz;</p> <p><u>Des dous sevent cum unt errét,</u> <u>Mais de cest terz sunt enserrét.</u></p> <p>¹⁵⁰⁵L'abes <u>lur dist, qui tut le sout:</u></p> <p>'Deus en ad fait ço que li plout. D'ïço n'aiez nule dute, Ainz tenez bien vostre rute. <u>Sachez qu'il ad sun jugement,</u> ¹⁵¹⁰<u>U de repos u de turment'.</u></p> <p>Si cum il vunt, <u>veient ester</u> Un munt <u>mult halt</u> tut sul <u>en mer.</u></p>	<p>²<u>Numeratis demum sociis, unum in numero deesse comperti sunt,</u></p> <p>cuius absentiam ammirantes</p> <p><u>duos amisisse recordantur, set quo istum tercium amiserunt ignorant.</u></p> <p>³Abbas, cui vera patebant, dixit:</p> <p>“<u>Voluntas Domini de eo impleta est. De eo ne cogitetis, premium pro merito possidet</u>”.</p> <p>⁴Procedentibus illis, montem quendam super mare <u>erectum viderunt</u></p>	<p>³<u>Cum se ad invicem numerabant socii, in numero unus defecit,</u></p> <p>quem quo devenerat nesciunt.</p> <p>⁴<u>De aliis duobus non erant incerti quo devenerant, sed de isto in dubio sunt.</u></p> <p>⁵Sed abbas divinitus inspiratus <u>omnia scivit</u> et <u>ait illis:</u></p> <p>“Secundum <u>Dei arbitrium</u> agitur <u>cum illo</u> et <u>non dubitetis de illo, sed numerum vestrum firmiter tenete, quia ille vel ad requiem, vel a penam iam iudicatus est</u>”.</p> <p>⁶Illis navigantibus, <u>apparuit eis mons altissimus in medio mari,</u></p>	<p>²Tertia vero die <u>apparuit illis</u> quaedam insula parva contra meridiem procul.</p> <p>³Cum autem fratres coepissent navigare acrius et appropinquassent praedictae insulae, ait illis sanctus Brendanus:</p> <p>⁴«Viri fratres, nolite supra modum corpora vestra fatigare: satis enim habetis laborem. ⁵Septem iam</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>tost i venent, mais la rive Roiste lur est e escive.</u></p> <p>¹⁵¹⁵<u>L'abes lur dist: 'Istrai m'en [fors.</u></p>	<p><u>ad quem statim accesserunt;</u> ⁵set <u>propter altitudinem terre exitus</u> eis erat difficilis.</p> <p>⁶<u>Quibus abbas dixit: "Sinite me solum ire, nullus vestrum mecum</u></p>	<p><u>ad quem cito pervenerunt.</u> ⁷<u>Sed ripa eius erat ardua et difficilis</u> navigantibus.</p> <p>⁸<u>Abbas ait: "egrediar navem, sed preter me nullus vestrum</u></p>	<p>anni sunt postquam egressi sumus de nostra patria usque in hoc Pascha quod venturum erit cito. ⁶Namque modo videbitis Paulum heremitam spiritalem, in hac insula sine ullo victu corporali commorantem per sexaginta annos: ⁷nam triginta annos antea sumpsit cibum a quadam bestia per praedictos annos».</p> <p>⁸<u>Cum autem appropinquassent ad litus,</u> minime poterant <u>aditum</u> invenire <u>prae altitudine ripae illius</u>.</p> <p>Erat autem parva et nimis rotunda illa insula quasi unius stadii. ⁹De terra vero nihil habuit desuper, sed petra nuda in modum silicis apparuit. Quantum erat latitudinis et longitudinis, tantae et altitudinis. ¹⁰Cum autem circuissent navigando illam insulam, invenerunt portum strictum ita ut proram naviculae vix capere potuisset, et ascensum difficillimum ad ascendendum.</p> <p>¹¹Tunc sanctus <u>Brendanus dixit fratribus suis: «Expectate hic</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Ne movet uns fors sul mun cors.</u>⁷</p> <p>Puiet le munt e lunges vait Ainz que trovét nule rien ait.</p> <p>Par un roché sa veie tint, ¹⁵²⁰Une bodne puis i survint.</p> <p><u>Eisit uns hom</u> tost de cel liu, Religijs semblout e piu.</p> <p>Cil apelet <u>Brandan</u> avant - <u>Quar par Deu</u> fud sun nun savant-</p>	<p><u>exeat</u>⁷.</p> <p>⁷Et montem ascendens diu <u>ambulavit</u>.</p> <p>⁸Deinde per scopulum quendam iter carpens, casulam quandam invenit,</p> <p>ex qua <u>homo quidam exivit</u> qui religiosus ei et pius videbatur.</p> <p>⁹Hic abbatem nomine proprio, quod <u>Deo doctore prescivit</u>, <u>nuncupavit</u></p>	<p><u>egrediatur</u>⁹.</p> <p>⁹Ille vero montem ascendit, sed <u>antequam aliquid inveniret longe</u> <u>perrexit</u>.</p> <p>¹⁰Sed ad ultimum quidam <u>homo</u> <u>sanctus ei apparuit</u>,</p> <p>qui <u>Brandanum</u> nomine advocavit, <u>quia ex spiritu sancto nomen</u> <u>suum prescivit</u>.</p>	<p>donec revertar ad vos. ¹²Non licet vobis intrare sine licentia viri Dei qui commoratur in hoc loco».</p> <p>¹³Cum autem venerabilis pater pervenisset ad summitatem illius insulae, vidit duas speluncas ostium contra ostium in latere insulae contra ortum solis, ¹⁴ac fontem parvissimum, rotundum in modum patulae, surgentem de petra ante ostium speluncae ubi miles Christi residebat; at ubi surgebat praedictus fons, statim petra sorbebat illum.</p> <p>¹⁵Sanctus vero Brendanus cum appropinquasset ad ostium speluncae unius, de altera <u>egressus</u> <u>est senex foras</u> obviam sibi dicens: «Ecce quam bonum et quam iocundum habitare fratres in unum».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁵²⁵Puis le baiset; <u>ses cumpaignuns</u> <u>Dist qu'amenget: ne failet uns.</u></p> <p>Vait i Brandans, fait les venir, <u>Funt al rochét la nef tenir.</u></p> <p><u>Cil les ad tuz numez par sei:</u> ¹⁵³⁰Venez avant e <u>baiset mei.</u></p> <p><u>Cil li firent.</u> Puis les menet <u>A sun estre, lur enseignet.</u></p> <p><u>Cil reposent cum lur ad dit.</u> <u>Merveillent lui e sun habit:</u></p> <p>¹⁵³⁵N'ad vestement fors de sun [peil], <u>Dum est cuvert si cum de veil;</u> <u>Reguard aveit angeliel,</u> <u>E tut le cors celestiel;</u> <u>N'est si blanche neif ne clere</u> ¹⁵⁴⁰Cume li peilz d'icest frere,</p>	<p>et osculum iunxit, <u>rogavitque ut</u> <u>socios suos</u> adduceret.</p> <p>¹⁰Brendanus regreditur et, nave <u>ad</u> <u>cautem</u> firmata, cuncti venerunt.</p> <p>¹¹Quibus singilatim nominatis <u>oscula singula tradidit</u></p> <p>et postea esse suum eis manifestavit.</p> <p>¹²Illi autem eum et <u>habitum eius</u> <u>mirantes, in loco quo precepit eis</u> <u>requiescebant.</u></p> <p>¹³Vestimento nullio induebatur, <u>set pilos ad instar nivis candidos,</u> quibus undique obsitus erat, pro veste habuit. ¹⁴Vultus eius quasi angelicus erat et corpus eius quasi celeste.</p>	<p>¹¹Postea vero illo osculato, <u>precepit ei ut omnes socios suos</u> <u>advocaret.</u></p> <p>¹²Brandanus vero eius precepto obtemperavit et, <u>ligata nave, alios</u> <u>advenire fecit.</u></p> <p>¹³Ille autem nominatin singulos, <u>ad osculum</u> pacis <u>invitavit.</u></p> <p>¹⁴Illis vero <u>osculatis, ad suam</u> <u>mansionem</u> eos perduxit et de [40ra] vita sua <u>illos instruxit.</u></p> <p>¹⁵Ipsi vero eum sequuntur, sed <u>de</u> <u>ipso et de habitu suo valde</u> <u>mirantur,</u></p> <p><u>quia non induitur aliquo</u> <u>indumento, nisi tantum modo</u> <u>capillis suis, unde cooperitur sicut</u> <u>velo.</u> ¹⁶Respectum habebat <u>angelicum et totum corpus</u> <u>celestiale.</u> ¹⁷<u>Candor capillorum</u> <u>niveam albedinem superabat.</u></p>	<p>¹⁶Cum haec dixisset, <u>praecepit</u> sancto Brendano <u>omnes fratres</u> <u>suos venire</u> de navi.</p> <p>¹⁷<u>Osculantibus se invicem ac</u> <u>residentibus, propriis nominibus</u> <u>singulos appellabat.</u></p> <p>¹⁸At ubi fratres audierunt <u>admirati</u> <u>sunt valde,</u> non tantum de sua prophetia, verum etiam <u>de suo</u> <u>habitu:</u></p> <p>¹⁹<u>erat enim coopertus totus</u> <u>capillis suis et barba et ceteris pilis</u> <u>usque ad pedes, et erant candidi</u> <u>sicut nix</u> prae nimia senectute. ²⁰Tantum facies et oculi <u>videbantur illius; nihil aliud</u> <u>indumenti erat sibi iunctum</u> <u>excepto pilos qui egrediebantur de</u> <u>corpore suo.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Dist lui Brandans: 'Beal pere [chers, Di mei qui es.' Cil: 'Volunters.</u></p>	<p>¹⁵<u>Quesivit autem ab eo Brendanus quis esset.</u> ¹⁶Cui ipse respondit:</p>	<p>¹⁸<u>Et ait illi Brandanus: "O pater karissime, quis es tu mihi declara".</u> ¹⁹<u>Et ille ait libentissime:</u></p>	<p>²¹At vero sanctus Brendanus cum haec vidisset contristatus est intra se dicens: «Vae mihi qui porto habitum monachicum, ²²et sub me constituti sunt multi sub nomine illius ordinis, cum video modo in angelico statu hominem in carne adhuc sedentem illaesum a vitiis corporis». ²³Cui ait vir Dei: «O venerabilis pater, quanta et qualia mirabilia Deus ostendit tibi quae nulli sanctorum patrum manifestavit! ²⁴Et tu dicis in corde tuo non esse te dignum monachicum portare habitum, et tu cum sis maior quam monachus! Monachus vero labore manuum suarum utitur et vestitur. ²⁵Deus autem de suis secretis per septem annos pascit te cum tua familia et induit; ego vero miser sedeo sicut avis in ista petra, nudus excepto meos pilos».</p> <p>²⁶<u>Tunc sanctus Brendanus interrogabat illum</u> de suo adventu aut unde esset aut quanto tempore sustinisset ibi talem vitam. ²⁷Cui <u>ille respondit:</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Jo ai nun Pols li heremites.</u> <u>De tuz dolurs sui ci quites.</u> ¹⁵⁴⁵<u>Ci ai estét grant e lunc tens,</u> <u>E ça m'en vinc par Deu asens.</u></p> <p><u>El secle fui heremite en bois:</u> <u>Cele vie pris en mun cois.</u> <u>Secund le sens, que aveie poi,</u> ¹⁵⁵⁰<u>Deu serveie si cume soi;</u></p> <p><u>Il le cuilit par sa buntét,</u> <u>Qu'a plus que n'est le m'at cuntét.</u></p>	<p><u>“Paulus vocor nomine et sum heremita qui Deo doctore huc veniens ab omni immunis dolore diu hic mansi.</u></p> <p>¹⁷<u>Ego quidem secularis existens vitam heremite in nemore habitans aliis preelegi et pro posse meo et sensu Domino libens serviebam.</u></p>	<p><u>“Ego dicor Paulus heremita. Ab omni dolore hic maneo immunis. Hic iam magno tempore permansi et Dei nutu hic adveni.</u></p> <p>²⁰<u>In seculo dum fui vitam heremitarum in silvis elegi et secundum parvitatem sensus mei, ut scivi, Deo serviebam.</u></p> <p>²¹<u>Sed Deus bonitate sua servitium meum recepit et mihi pro magno inposuit.</u></p>	<p>«Fui nutritus in monasterio sancti Patricii per quinquaginta annos et custodiebam cimiterium fratrum.</p> <p>²⁸Quadam vero die, cum locum sepulturae designasset mihi meus decanus cuidam defuncto ut sepelisset, apparuit mihi quidam senex ignotus qui dixit mihi: ²⁹“Noli, frater, fossam ibi facere, quia sepulchrum alterius est”. Cui dixi: “Pater, quis es tu?”. ³⁰Qui ait: “Cur me non cognoscis? Nonne tuus abbas sum?”. Cui dixi: “Sanctus Patricius meus abbas”. At ille respondit: “Ego sum. ³¹Heri enim migravi de saeculo: ipse est enim locus meae sepulturae. Hic facies sepulchrum</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>La me mandat, ci venisse</u> <u>U ma glorie attendisse.</u></p> <p>¹⁵⁵⁵Cument i vinc? <u>En nef entrai</u> <u>Tute preste cum la trovai;</u> <u>Deus me cunduist tost e süef;</u> <u>Quant arivai, ralat la nef.</u></p> <p><u>Nunante anz ad qu'ai ci estét,</u></p>	<p>¹⁸<u>Ibique mandavit mihi Dominus</u> <u>ut huc venirem et gloriam meam</u> <u>hic expectarem.</u></p> <p>¹⁹Tunc quidem <u>navem ingressus,</u> <u>quam promptam inveni, Deo</u> <u>ductore hic applicui.</u> Dehinc et <u>navis itinere recto regressa est.</u></p> <p>²⁰<u>Nonaginta annis iam</u> [225a] <u>transactis post adventum meum,</u></p>	<p>²²<u>Ipse vero precepit mihi ut huc</u> <u>venissem, ubi gloriam meam</u> <u>expectassem.</u></p> <p>²³Sed, <u>si vis scire quo modo huc</u> <u>adveni, nutu Dei navem in mari</u> <u>inveni, quam intravi et huc me</u> <u>aduxit, que postea per se recessit.</u></p> <p>²⁴<u>Iam nonaginta anni sunt ex quo</u> <u>huc adveni</u></p>	<p>fratris nostri; et nulli dicas quae ego dixi tibi.</p> <p>³²Cras autem proficiscere ad litus maris, et invenies navim ibi in quam intrabis, quae te ducet ad locum ubi expectabis diem mortis tuae”.</p> <p>³³Mane vero secundum praeceptum sancti patris profectus sum ad praedictum litus, et <u>inveni</u> sicut ipse mihi praedixerat. ³⁴Cum autem <u>ascendissem naviculam,</u> coepi navigare per tres dies et tres noctes, quibus transactis dimisi navim ubicumque ventus voluisset illam iactare. ³⁵Porro septimo die apparuit mihi <u>ista petra, in quam</u> <u>statim intravi,</u> dimissa navicula atque percussa pede meo ut isset unde venerat.³⁶Confestim vidi <u>illam</u> velocissimo cursu sulcantem undas per aequora ut <u>rediret in</u> <u>patriam suam.</u></p> <p>Ego vero mansi hic usque hodie.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁵⁶⁰Beal tens i ad, tuzdis estét;</p> <p>Ici atent le juïse, De Deu en ai cumandise;</p> <p><u>Trestut i sui en carn e os,</u> <u>Sanz mal que ai sui en repos.</u></p> <p>¹⁵⁶⁵Dunc a primes al jugement <u>Le spirit del cors frat seivrement;</u> <u>Od le justes resuscitrai</u> <u>Pur la veie que segut ai.</u></p> <p><u>Un sergant oi trent'anz</u> pleiners, ¹⁵⁷⁰De mei servir ert suveners:</p>	<p>nullam temporis hic vidi distemperantiam.</p> <p>²¹Dei mei voluntate, diem iudicii hic expecto</p> <p><u>ad quem absque ulla infirmitate in carne mea et ossibus duraturus, anime mee et corporis separatione tunc primum facta, cum iustis resuscitabor.</u></p> <p>²²<u>Annis triginta</u></p>	<p>et hic Dei visionem et eius precepta expecto</p> <p><u>et in corpore et anima permaneo. Sine omni dolore sum in requie.</u></p> <p>²⁵<u>Sed, cum venerit dies iudicii, separabitur anima a corpore et cum iustis resurgam propter vitam quam secutus sum.</u></p> <p>²⁶<u>Quendam famulum triginta annis habui, qui mihi ex toto</u></p>	<p>³⁷Prima namque die qua intravi huc circa horam nonam luter portavit mihi prandium de mari, idest piscem unum in ore suo, et fasciculum de graminibus ad focum faciendum inter suos anteriores pedes, ambulans super duobus posterioribus pedibus.</p> <p>³⁸Cum posuisset ante me piscem et gramina, reversus est unde venerat. Ego vero accepto ferro et silice percusso feci ignem de graminibus et paravi mihi cibos de illo pisce.</p> <p>³⁹Ita <u>per triginta annos</u> semper tertia die <u>idem minister</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Uns lutres fud, qui m'aportout</u> <u>Suvent peisun dun il me pout,</u> <u>Tuzdis tres jurs la semaine;</u> <u>Unckes nule ne fud vaine</u> ¹⁵⁷⁵Que <u>treis peisuns ne me</u> <u>[portast,</u> <u>Dun aveie mult pleiner past.</u></p> <p><u>Al col pendud, marin werec</u> <u>Plein un sacel portout tut sec,</u> <u>Dun mes peisuns pouse quire.</u></p> <p>¹⁵⁸⁰<u>Par qui ço fud, bien ert sire.</u></p> <p><u>Es primes anz que vinc ici</u> <u>Tuz le trent'anz fui poüd si;</u> <u>Des paisuns fui poüd si bien</u></p>	<p><u>luter quidam piscibus me pavit,</u> <u>quia unaquaque ebdomada tribus</u> <u>diebus tres pisces mihi ad victum</u> <u>tulit</u></p> <p><u>et saculum simiiter alga sicca</u> <u>plenum collo eius suspensum</u> <u>portabat, unde piscis meus</u> <u>coqueretur,</u></p> <p>²³Deum probans in sanctis suis mirabilem.</p> <p>²⁴Tali modo annis triginta primis absque <u>al</u> cibi alterius aut potus adiumento <u>pastus eram;</u></p>	<p><u>animo conveniens exhibebat</u> <u>servitium;</u></p> <p>²⁷<u>sed bestia erat lutrus nomine,</u> <u>qui mihi piscem quotidie aduxit</u> <u>et semper tres pisces unde</u> <u>plenarie saturatus sum mihi</u> <u>apportabat</u></p> <p><u>et in collo saccum ligatum habuit</u> <u>plenum sicca [403rb] marina alga,</u> <u>unde pisces in eos potui assare.</u></p> <p>²⁸Qui vero talia fecit, videtur esse dominus dominantium, id est Deus.</p> <p>²⁹A primis annis quod huc veni usque ad triginta bene piscibus nutritus fui, sed potu non</p>	<p>easdem escas, idest unum <u>piscem</u>, ad tres dies <...> ⁴⁰tertiam partem piscis assi omni die,</p> <p>et nihil mihi erat sitis gratia; ⁴¹sed in die dominico egrediebatur foras pauillum aquae de ista petra, unde potui sumere potum et vasculum meum implere ad opus manuum.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Que n'oi mester de beivre rien;</p> <p>¹⁵⁸⁵N'ennuiout puint nostre [Seignur De tel cunreid, ne de greignur.</p> <p>Puis les trent'anz ne revint cil;</p> <p>Nel fist surpeis, ne ne m'out vil,</p> <p><u>Mais Deus ne volt que plus de</u> [fors ¹⁵⁹⁰<u>venist cunreid pur sul mun</u> [cors.</p> <p><u>Ici me fist la fontaine,</u> De tuz cunreiz qui est pleine; Ço li est vis, qui rien en beit, De tuz cunreiz que saüls seit.</p> <p>¹⁵⁹⁵<u>De aigue ai vescu anz seisante,</u> <u>Trent'a peisun, sunt nonante;</u></p>	<p>set postmodum amplius non revenit.</p> <p>²⁵Non quia me indignum in despectu habuerit,</p> <p>set Deus victum meum foris venire non voluit</p> <p>²⁶et ideo fontem quendam hic mihi fecit, ex quo, si quis gustaverit, velut ex dapibus splendidis optime saturatum se sentiet.</p> <p>²⁷Ex hac quide aqua annis sexaginta vixi, qui triginta precedentibus additi, nonaginta constituunt.</p>	<p>indigebam.</p> <p>³⁰Expletis vero triginta annis,</p> <p>noluit Deus ut ab extraneis partibus mihi victus apportaretur.</p> <p>³¹Nutu Dei fons mihi hic omni dulcedine plenus exortus, cuius liquore si quis potasset, omnibus deliciis se saturatum esse videret.</p> <p>³²Et sic annis sexaginta ex aqua nutritus sum; ex pisce triginta, qui coniuncti insimul nonaginta annos complent.</p>	<p>⁴²Post triginta quoque annos</p> <p>inveni istas duas speluncas et istum fontem:</p> <p>ab ipso vivo per sexaginta annos sine nutrimento alterius cibi nisi de hoc fonte. ⁴³Nonagenarius etenim sum in hac insula, triginta annos in victu piscium et sexaginta annos in pastu istius</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>E el mund fui anz cinquante:</p> <p><u>Mis ethez est cent quarante.</u></p> <p>Frere Brandan, or <u>tei ai dit</u> ¹⁶⁰⁰<u>Cument ici ai mun delit.</u></p> <p><u>Mais tu iras en paraïs;</u> <u>Pres ad set anz que tu l'as quis.</u></p> <p><u>Arere fras anceis return</u> <u>Al bon hoste,</u> u ous sujern;</p>	<p>²⁸<u>Secularis quidem ante hac annis fui quinquaginta,</u></p> <p>quibus istis nonaginta additis, <u>centum et quadraginta anni etatis mee adimplentur.</u></p> <p>²⁹<u>Brendane frater, ecce, narravi tibi quis sim queque in vita mea gesserim.</u></p> <p>³⁰<u>Hinc modo discedens ibis ad paradysum, quam septem annis iam fere evolutis quesivisti.</u></p> <p>³¹<u>Set ad hospitem tuum te adhuc redire oportet, qui multa bona tibi fecit.</u></p>	<p>³³<u>In seculo quinquaginta annis fluctuavi.</u></p> <p>³⁴<u>Etas mea est centum quadraginta anni.</u></p> <p>³⁵<u>O frater Brandane, ita est de me ut vobis propalavi.</u></p> <p>³⁶<u>Tu vero ad paradysum ibis, quem iam fere septem annis querendo laborasti.</u></p> <p>³⁷<u>Sed adhuc oportet te reverti ad hospitem bonum, qui vobis tanta bona contulit.</u></p>	<p>fontis;</p> <p>et <u>quinquaginta annos</u> fui in patria mea.</p> <p>⁴⁴<u>Omnes anni vitae meae usque modo centum quadraginta sunt.</u></p> <p>Et hic debeo modo, sicut fuerat mihi promissum, expectare diem iudicii in ista carne.</p> <p>⁴⁵Pergite igitur ad patriam vestram et vobiscum asportate vascula plena de isto fonte: ⁴⁶neesse enim erit vobis, quia adhuc restat iter vestrum per quadraginta dies, idest usque in sabbatum Paschae. ⁴⁷Celebrabitis vero sabbatum sanctum et Pascha atque sanctos dies Paschae ubi celebrastis per</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁶⁰⁵<u>Il te menrat</u>, e tu le siu, <u>En parais</u> u sunt li piu.</p> <p><u>D'icest'aigue port'en od tei</u>, <u>Dum guarisses de faim e sei.</u></p> <p><u>Entre en ta nef, ne demurer;</u> ¹⁶¹⁰<u>Ne deit sun vent hom sururer.'</u></p> <p><u>Dunet cungét, e cil le prent;</u> <u>De ses bienfaiz graces l'en rent.</u></p> <p><u>Or returnet</u> vers lur hoste,</p> <p>Si unt niule mult enposte.</p>	<p>³²<u>Ille ductor tuus erit et tu libens eum sequere in paradisum</u>, que mansio est piorum.</p> <p>³³<u>Ex hac aqua tecum porta que famem et sitim possit expellere.</u></p> <p>³⁴<u>Ventus adest prosper; sine mora navem ingredere''.</u></p> <p>³⁵<u>Brendanus discedit, data sibi licentia et pro benefactis suis gratias egit.</u></p> <p>[XXII] ¹<u>Vento et mari navis committitur et ad hospitem illorum iter dirigunt.</u></p> <p>²<u>Nebula eos densa a solis aspectu</u></p>	<p>³⁸<u>Ipse ducet te et tu sequere eum ad paradisum</u> ubi pii habentur.</p> <p>³⁹<u>Et de aqua ista sume tecum, ut inde famem et sitim vestram extinguas''.</u></p> <p>⁴⁰<u>Osculis datis ad invicem et licentia eundi gratia profectus reddita,</u></p> <p><u>illinc recesserunt et ad hospitem suum iter suum tetenderunt.</u></p>	<p>sex annos;</p> <p>⁴⁸et postea, accepta benedictione procuratoris vestri, proficiscemini <u>ad Terram Repromissionis Sanctorum</u>, et ibi manebitis quadraginta dies; ⁴⁹et post haec Deus patrum vestrorum ducet vos sanos atque incolumes in terram nativitatis vestrae».</p> <p>[XXVII] ¹Igitur sanctus Brendanus cum suis fratribus, accepta benedictione viri Dei, <u>coeperunt navigare</u> contra meridiem</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁶¹⁵Siglent lunges ainz qu'i [veingent,</p> <p><u>Ja seit ço que dreit curs teingent,</u></p> <p>E al jusdi de la ceine <u>La i venent a grant peine;</u></p> <p><u>Iloec estunt cum soleient,</u> ¹⁶²⁰<u>Desque de la muver deient.</u></p>	<p>recondidit</p> <p>et tamen, <u>via recta gradientes,</u></p> <p>quamvis labore magno, <u>diei cene</u> <u>advenerunt,</u></p> <p>³<u>ibique, prout solent, usque ad</u> <u>sabbatum morantes,</u></p>	<p>[XXII]</p> <p>¹Sed diu permorabantur mare sulcando antequam possint illuc pervenire,</p> <p><u>quamvis rectum habuerunt</u> <u>cursum</u></p> <p>²et magno labore <u>in die parasceve</u> <u>illuc applicuerunt.</u></p> <p>³<u>Ibi vero secundum morem</u> <u>solitum permanserunt usquequo</u></p>	<p>per totum quadragesimae tempus, et ferebatur huc atque illuc illorum navicula.</p> <p>²Et erat illis tantum cibus aqua quam acceperunt ab insula viri Dei, per triduanum reficiendo sine ulla esurie et siti, permanentes laeti omnes.</p> <p>³Tunc, sicut praedixerat vir Dei, <u>venerunt ad insulam</u> pristini procuratoris <u>in sabbato sancto;</u></p> <p>⁴et ut pervenerunt ad portum occurrit illis obviam cum gaudio magno omnesque de navi levavit propriis brachiis.</p> <p>⁵Peracto vero divino officio diei sancti, apposuit coram eis coenam.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Le samadi al peisun vunt;</u> <u>Cum altres anz la feste i funt,</u></p> <p><u>E bien sevent qu'or ad set anz</u> <u>Que li peisuns est lur servanz;</u></p> <p>¹⁶²⁵Deu en loënt, n'i unt perte, Par la vertud de Deu certe.</p> <p>E l'endemain d'iloec movent A itel vent cum il trovent;</p>	<p>tunc <u>ad Gasgonium pervenerunt.</u> ⁴<u>Super quem pro more festum</u> <u>paschale celebraverunt,</u></p> <p>⁵<u>iudicantes hunc annum esse</u> <u>septimum postquam Gasconius</u> <u>ita eis famulabatur.</u></p>	<p><u>illinc deberent recedere.</u></p> <p>⁴<u>In die sabbati ad piscem</u> <u>navigant, ubi secundum morem</u> <u>festum celebrabant.</u></p> <p>⁵<u>Et bene sciunt quia iam piscis</u> <u>septem annis eis servierat,</u></p> <p><u>indeque laudes reddunt Deo.</u></p>	<p>Facto iam vespere ascenderunt naviculam, et idem vir cum illis.</p> <p>⁶<u>Cum autem navigassent, statim</u> <u>invenerunt beluam in solito loco,</u> <u>et ibi laudes Deo cantaverunt tota</u> <u>nocte et missas mane.</u></p> <p>⁷Finita vero missa coepit Iasconius ire in viam suam, et omnes fratres qui cum sancto Brendano erant coeperunt clamare ad Dominum dicentes: ⁸«Exaudi nos, Deus salutaris noster, spes omnium finium terrae et in mari longel» ⁹Sanctus Brendanus confortabat suos dicens: «Nolite formidare: nihil enim vobis erit mali, sed adiutorium imminet itineris».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Vers les oiseals tut dreit en vunt,</u> ¹⁶³⁰<u>La u dous meis sujunerunt;</u></p> <p>Iloec estunt a grant deduit,</p> <p>E atendent le bon <u>cunduit</u> Del bon <u>hoste</u>, <u>qui frat od eals</u> <u>L'eire qui est tant bons e beals.</u></p> <p>¹⁶³⁵<u>Cil aprestet tuz lur busuinz,</u> <u>Quar bien saveit que l'eire est</u> <u>[luinz;</u> E bien set tut que lur estot, Pur ços guarnist de quanque poet.</p>	<p>⁶Post hec, Deo gratias agentes, <u>ad naves tendunt</u> et duos menses <u>morati sunt</u></p> <p><u>hospitem suum expectantes,</u> <u>qui ad paradisum cum illis iturus erat.</u></p> <p>⁷<u>Ille quidem acquisitor sedulus</u> erat eorum <u>que eis oportuna fuerunt</u> et <u>bene sciens paradisum remotam</u> [225b] <u>esse viatica ad sufficientiam secum sumpsit.</u></p>	<p>⁶Et illinc in mane <u>ad terram avium perrexerunt</u>, ubi duobus mensibus <u>moram fecerunt.</u></p> <p>⁷<u>Tibi cum</u> [40va] <u>magno gaudio et requie</u></p> <p><u>ductorem suum expectant hospitem,</u> scilicet <u>qui cum eis iter illud tam pulcrum perficiat.</u></p> <p>⁸<u>Illi vero interin,</u> que sibi <u>necessaria erant, providebant, quia sciunt se iter longum habere.</u></p>	<p>¹⁰<u>Recto cursu</u> belua pervenit usque <u>ad litus Insulae Avium,</u> ibique demorati sunt usque ad octavas Pentecosten.</p> <p>¹¹Transacto iam tempore sollemnitatum, procurator qui cum illis erat dixit sancto Brendano: «Ascendite naviculam et implete utres fonte isto. ¹²<u>Ero namque socius itineris vestri</u> ista vice atque ductor; sine me non poteritis invenire Terram Repromissionis Sanctorum».</p> <p>¹³Ascendentibus autem navim, omnes aves quae in illa insula erant quasi una voce dicebant: «Prosperum iter faciet illis Deus salutarium nostrorum».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Entrent en mer, l'ostes ovoec;</u> ¹⁶⁴⁰<u>Ne revendrunt ja mais iloec.</u></p> <p><u>Tendent lur curs vers orient;</u> <u>Del esguarer n'i funt niënt:</u> <u>Tel i at enz en qui cunduit</u> <u>Vunt a goie e a deduit.</u></p> <p>¹⁶⁴⁵A curs entrin, sanz defalte, <u>Quarante dis en mer halte</u> <u>Eisi curent que ne lur pert</u> <u>Fors mer e cel qui sur eals ert;</u></p> <p><u>E par l'ot Reid del rei divin</u> ¹⁶⁵⁰<u>Or aprisment vers le calin</u></p>	<p>⁸<u>Hospes et soscii navem ingressi discedunt, illuc nunquam redituri.</u></p> <p>⁹Hospite comite <u>tristitia omnis absens erat et leti ad partes tedunt orientales.</u></p> <p>¹⁰Sicque <u>quadraginta diebus</u> vento prospero <u>agitati sunt</u>, ita quod <u>nichil nisi pontus et ether eorum subiaceret aspectui.</u></p> <p>¹¹<u>Tunc autem gratia domini nostri Ihesu Christi ad <u>calliginem illam</u> accedunt</u></p>	<p>⁹<u>Mare intrant cum hospite suo, sed nunquam illac sunt anplius reversuri.</u></p> <p>¹⁰<u>Apud orientem curssum tendunt, nec deviare possunt, quia, qui intus est recto, illos ducit tramite.</u></p> <p>¹¹<u>Quadraginta diebus in mari alto sulcabant nec eis aliquid nisi mare et celum cum stellis apparuit.</u></p> <p>¹²<u>Sed divino nutu iam appropinquabant caliginem,</u></p>	<p>[XXVIII] ¹Sanctus Brendanus et qui cum illo erant navigaverunt ad insulam procuratoris et ipse cum illis, ibique sumpserunt stipendia quadraginta dierum.</p> <p>²<u>Erat autem navigium illorum contra orientalem plagam,</u> equidem <u>quadraginta dierum.</u></p> <p>Porro ipse procurator antecedebat eos et iter illorum dirigebat.</p> <p>³Transactis vero diebus quadraginta, vespere imminente cooperuit eos <u>caligo</u> grandis, ita ut vix alter alterum potuisset videre.</p> <p>⁴Procurator autem ait sancto Brendano: «Scitis quae est ista</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Qui tut aclot le parais</u></p> <p>Dunt Adam fud poësteis.</p> <p>Nües grandes tenerge funt. Que li sun eir return n'i unt. ¹⁶⁵⁵Li granz calins tant aorbet, Qui i entret, tuz asorbet, Si de Deu n'at la veüe Qui poust passer cele nue.</p> <p><u>Dunc dist l'ostes: 'Ne vos targez,</u> ¹⁶⁶⁰Mais le sigle de vent chargez.'</p> <p><u>Cum aprisment, part la nue</u> <u>Al espace d'une rue;</u></p> <p><u>Cil se metent enz el calin,</u> <u>E parmi unt un grant chemin.</u> ¹⁶⁶⁵Mult se fient en lur hoste Pur la nue qu'unt encoste; Grant est forment, e serree, De ambes parz est amasee.</p>	<p><u>que ambitu suo paradisum circumcingit.</u></p> <p>¹²Nubes dense obscuritatem generabant ne successoribus Ade in eam pateret ingressus. ¹³Caligo quidem adeo magna erat, quod, si quis in ea esset, se lumine privatum iudicaret.</p> <p>¹⁴Dixit autem hospes eis: "Pandite velum, ut vento impleatur".</p> <p>¹⁵Appropinquantibus autem illis ad calliginem, nubes dirimuntur et spacium quoddam fit ad modum vici.</p> <p>¹⁶Per quod ingressi, nubibus ex utraque parte condensatis, quasi in via quadam tuti ex hospite comite procedunt.</p>	<p><u>unde paradisus claudebatur.</u></p> <p>¹³Et nubes tenebrosa visus eorum obscurabat, quam nemo transire poterat, nisi ex divina providentia ei concessum esset.</p> <p>¹⁴Tunc eos alloquitur hospes: "Absque mora, velum onerate vento".</p> <p>¹⁵Cum vero prope essent, dividebatur nubes. Quasi vicus unus per medium apparuit.</p> <p>¹⁶Illi vero per mediam caliginem viam arripuerunt et per caliginem diu navigabant.</p>	<p>caligo?». Sanctus Brendanus ait: «Quae est?». ⁵Tunc ait ille: «Ista caligo circuit illam insulam quam quaeritis per septem annos».</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Treis jurz curent tut a plein curs ¹⁶⁷⁰Par le chemin qui lur est surs; El quart issent de cel calin; Forment sunt led li pelerin.</p> <p>De la nue eisut s'en sunt, E parais bien choisit unt.</p> <p>¹⁶⁷⁵Tut en primers uns murs lur [<u>pert</u>, Desque as nües qui halcez ert;</p> <p>N'i out chernel ne aleür Ne bretesche ne nule tur.</p> <p>Nuls d'els ne set en feid veire ¹⁶⁸⁰Quel il seit faiz de materie,</p> <p>Mais blancs esteit sur tutes nefz: Faitres en fut li suverains reis.</p> <p>Tuz ert entrins, sanz antaile - Unc al faire n'out travaile -</p>	<p>¹⁷Per viam illam currentes, tres dies consumunt et, die quarto exeuntes, leticia magna impleti sunt.</p> <p>¹⁸Terram enim illam viderunt, quam toto mentis affectu videre cupierunt et quam sudore et labore ineffabili diu quesierunt.</p> <p>¹⁹In eius extremitate murus quidam eis apparuit, qui in nubibus erectus apprime altus erat,</p> <p>cuius materiam non noverunt peregrini.</p> <p>²⁰Candor eius nivem superans hunc ab illo artifice factum fuisse testabatur, qui cuncta ex nichilo formavit.</p> <p>²¹Planus absque omni sculptura erat,</p>	<p>¹⁷Tribus diebus plenarie currunt per viam que eis in nube apparuit.</p> <p>¹⁸In quarto die exeunt de caligine illa, quare magnum deducunt gaudium.</p> <p>¹⁹Ex quo vero de nebula exierant, parparadisum viderunt.</p> <p>²⁰Primo eis quidam murus usque ad celum pertingens apparuit.</p> <p>²¹Nullus eorum potuit scire de qua compositus sit materia, que omnem nivis candorem superabat, cuius factor fuit ipse rex regum.</p> <p>²²Integer erat sine aliqua intercisura et sine omni labore erat compositus.</p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁶⁸⁵<u>Mais les gemmes funt granz</u> [luurs, Dum purplantez esteit li murs.</p> <p>As gutes d’or grisolites Mult i aveit d’isselites;</p> <p>Li murs flammet, tut abrase, ¹⁶⁹⁰<u>De topaze, grisopase,</u> <u>De jargunce, calcedoine,</u> <u>De smaragde e sardoine;</u> <u>Jaspes od les ametistes</u> Forment luisent par les listes; ¹⁶⁹⁵<u>Li jacinctes clers i est il</u> <u>Od le cristal e le beril;</u> L’un al altre dunset clartét. Chis asist fud mult enartét. Luor grande s’entreportent ¹⁷⁰⁰Des colurs chi si resortent.</p> <p>Li munt sunt halt, de marbre dur, U la mer bat mult luign del mur; E desure le munt marbrin La muntaine est, tute d’or fin;</p>	<p><u>set gemmis preciosis undique</u> <u>fulgebat.</u></p> <p>²²<u>Crisoliti in gutis aureis siti</u> nitorem maximum generabant.</p> <p>²³<u>Topasiis et grisophrariis,</u> <u>iagunciis et calcedoniis,</u> <u>smaragdinibus et sardoniiis,</u> <u>iaspidibus et amatistis,</u> onclis et <u>cristallis, berillis</u> cum aliis lapidibus preciosis quam plurimis murus undique proportionaliter <u>radiabat</u>, ac si arte magna et industria lapides in illo locati essent.</p> <p>²⁴Murus iste paradysum ambiens super <u>montem</u> quendam <u>altum</u> fundatus est, qui in suprema parte sui <u>aureus</u> est et, ad mare descendens, <u>marmoreus</u>, ad quem <u>mare a muro longe remotum</u> <u>undarum suarum ictibus</u> <u>reverberat.</u></p>	<p>²³<u>Gemme quidem muro inserte</u> <u>valde resplendebant</u> et ex omni genere lapidis pretiosi erat murus ille insertus:</p> <p><u>iaspide cum iaguncis, cristallo cum</u> <u>berillo, amastide cum sardonibus,</u> <u>smaragdo cum topazibus, qui</u> <u>omnes ad invicem</u> [40vb] <u>sibi</u> <u>splendorem prebent.</u></p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>¹⁷⁰⁵E puis desus estait li murs, De paraïs qui clot les flurs. Tels est li murs, si surplantez, Qui doust estre de nus hantez.</p> <p>Tendent tut dreit vers <u>la porte</u>, ¹⁷¹⁰Mais l'entree mult ert forte:</p> <p>Draguns i at qui la guardent; Si cume fus trestut ardent.</p> <p><u>Dreit al entrer pent uns glavies</u> - Qui cel ne creint nen est savies -</p> <p>¹⁷¹⁵Le mure aval, le helt amunt;</p> <p>N'est merveille si poür unt. En aines pent, e <u>turniet</u>; Sul del vedeir esturdiet;</p> <p><u>Fer ne roche ne adamant</u> ¹⁷²⁰Ne pot guarir a sun trenchant</p>	<p>²⁵<u>Porta</u> quedam ingens ingressum prestat ad quam pervenientes <u>ingressum difficillimum</u> <u>invenirent</u>.</p> <p>²⁶<u>Dracones</u> enim sevissimi et ignis <u>ardore micantes eam</u> <u>custodiebant</u>.</p> <p>²⁷Preterea <u>lancea</u> quedam in <u>introitu pependit</u>, que mortem ingredientibus minabatur.</p> <p>²⁸<u>Cuspis eius terram prospiciebat</u> <u>et finis eius celum</u> sub qua ingredi oportebat.</p> <p>²⁹<u>Nullum</u> ^[226a] <u>genus metalli aut</u> <u>etiam adamas aciei cuspidis</u> <u>resistere potuit</u>.</p>	<p>²⁴<u>Illi enim ad portam paradisi</u> <u>recto cursu tendunt</u>,</p> <p><u>cuius introitu pendet versatilis</u> <u>gladius</u>, qui vetat aditum hominibus,</p> <p><u>qui et durtiam ferri et saxi</u> <u>insolubilitatem dissoluit</u>.</p>	

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Puis unt veüd un juvenceł <u>Qui veint cuntre eals</u>, mult [forment bel; E cil se fait Deu message, <u>Dist que vengent a rivage.</u></p> <p>¹⁷²⁵Il <u>arivent</u>; cil les receit, Tuz les numet <u>par lur nun dreit</u>; Puis dulcément les ad <u>baisez</u>,</p> <p>E les draguns tuz apaisez: Fait les gesir cuntre terre ¹⁷³⁰Mult humlement e sanz guerre;</p> <p>E le glaive fait retenir A un angele qu'il fait venir,</p> <p>E l'entree est uverte. Tuit erent en glorie certe.</p> <p>¹⁷³⁵Avant en vait <u>cil juvenceals</u>, <u>Par paraïs vait ovoec eals.</u></p> <p>De beals bois e de rivere <u>Veient terre</u> mult plenerer; Gardins est la prairie, ¹⁷⁴⁰<u>Qui tuzdis est beal flurie.</u></p>	<p>³⁰Set affine eis erat Dei adiutorium. ³¹Quoniam ecce quidam formosus iuvenis valde et Dei famulus qui illos <u>ad litus iussit accedere</u>,</p> <p>quos <u>applicantes</u> recepit et <u>singulos nominibus propriis nominatos osculatus est</u>;</p> <p>³¹et draconibus mitigatis et ad terram cubantibus,</p> <p>et lancea ab angelo quodam retenta,</p> <p>portas paradisi leti ingrediuntur.</p> <p>³²Per fines paradisi, iuvene comitante,</p> <p>gradientes <u>terram nemoribus et aquis fecundam conspiciunt</u>, <u>pomariis</u> simul et <u>pratis, que incessanter florent</u>.</p>	<p>²⁵Deinde <u>pulcherrimum quemdam vident eis obviare iuvenem</u>, qui illos ex Dei precepto <u>ad littus accedere</u> fecit.</p> <p>²⁶Illi vero ad portum <u>applicant navem</u>. Quos iuvenis nominatim <u>singulos recipit</u>. ²⁷Post <u>oscula</u> ad invicem <u>data</u>,</p> <p>illos per paradisi amena <u>deduxit</u>.</p> <p>²⁸<u>Viderunt</u> siquidem <u>terram fecundissimam silvis et fluminibus decoratam et omni genere lignorum et floribus ornatam, qui semper proferunt fructum</u>;</p>	<p>Post spatium vero unius horae iterum circumfulsit illos lux ingens, et <u>navis stetit ad litus</u>.</p> <p>⁶Porro <u>ascendentibus de navi</u></p> <p><u>viderunt</u> <u>terram</u> spatiosam ac plenam <u>arboribus pomiferis</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Li flur süef mult i flairent, Cum la u li piu reparent,</p> <p>D'arbres, de flurs delicius, De fruiz, d'udurs mult precius.</p> <p>¹⁷⁴⁵De runceie ne de cardunt Ne de orthie n'i ad fusun;</p> <p>D'arbre n'erbe n'i ad mie Ki süaté ne rechrie.</p> <p>Flurs e arbres tuzdis chargent, ¹⁷⁵⁰Ne pur saisun unc ne targent;</p> <p><u>Esteit süef tuzdis i est,</u> <u>Li fruiz de arbres e de flurs prest,</u></p> <p>Bois repleniz de veneisun, <u>E tut li flum de bon peisun.</u> ¹⁷⁵⁵<u>Li flum i sunt qui curent lait.</u></p>	<p>³³Flores quidem miro modo et dulci fragrant sicut iustorum interest habitationis.</p> <p>³⁴Arbores pulcre et flores deliciosi et fructus preciosi et odores placabiles amenitate maximum generabant.</p> <p>³⁵Arbores et flores, in qua parte zodiaci sol contineatur, non respiunt, set semper aptissime fetus suos producunt.</p> <p>³⁶Estas mitis semper presens <u>copiam fructuum promptam prestat.</u></p> <p>³⁷Nemora bestiis et flumina picibus sunt referta. ³⁸<u>Fluvii lactei ibi fluebant</u></p>	<p><i>nec calore estatis, nec hyemali frigore cessant.</i></p> <p>²⁹<u>Est ibi semper estas temperata</u> et ver eternum. ³⁰<u>Fructus arborum et odorum florum semper est ibi recens,</u></p> <p><u>nemus diversa venatione repletum.</u> ³¹<u>Flumina piscibus universis abundantia et lacte fluentia</u></p>	<p><i>sicut in tempore autumnali.</i></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Cele plentét par tut en vait.</p> <p>La ruseie süet le mel Par le ruseit qui vient del cel.</p> <p>Si munt i at, cil est tut d'or; ¹⁷⁶⁰Si grant pere, i at tensor.</p> <p>Sanz fin i luist li clers soleil, Ne venez n'orez n'i mot un peil;</p> <p>N'i vient nule nue del air Qui del soleil tolget l'esclair.</p> <p>¹⁷⁶⁵Chi ci estrat, mal n'i avrat, Ne dunt mals vent ja nel savrat, Ne chalz, ne freiz, ne dehaite, Ne faim, ne seit, ne suffraite; De tuz ses bons avrat plentét.</p> <p>¹⁷⁷⁰Ço que plus est sa voluntét, Cel ne perdrat, suurs en est; Tuzdis l'avrat e truvat prest.</p>	<p>et <u>ros de celo</u> subtiliter <u>stillans mel</u> dulcissimum <u>erat</u>.</p> <p>³⁹<u>Montes aurum purissimum erant</u> et arena gemme preciosissime.</p> <p>⁴⁰<u>Solis nitor incessanter ibi fulgegebat</u>, nec et <u>pilus</u> vento [...] aura movebatur.</p> <p>⁴¹<u>Nulla nubium condensatio ibi fuerat</u>, que solis adimeret claritatem.</p> <p>⁴²<u>Huius loci habitatores calorem, frigus, nec tristiciam, famem, sitim, nec penuriam, nec ulla adversa breve iudicabat.</u></p> <p>⁴³<u>Bonorum omnium copiam habebunt,</u></p> <p>set quod magis est voluntas eorum in omnibus adimplebitur.</p>	<p>et <u>mel ibi pro rore fluebat</u></p> <p>et <u>aurei montes</u> ibi preminebant.</p> <p>³²<u>Qui vero ibi permanserit, nullum malum sibi eveniet: nec famem, nec sitim, nec calorem, nec hyemis intemperiem, nec ullam indigentiam patietur, sed omnia sibi favebunt prospere.</u></p>	<p>Cum autem circuibant illam terram, <u>nihil affuit illis nox.</u></p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Bien vait Brandans cele goie. L'urel semblet forment poie ¹⁷⁷⁵Qu'il estait a ço vedeir; Lunges voldrat iloc sedeir.</p> <p>Mult bien avant l'ad cil menét, De multes riens l'ad asenét; Bien diviset, e si li dit ¹⁷⁸⁰De quel avrat chascuns delit.</p> <p>Vait cil avant, e cist après, Sur un halt munt cume ciprés;</p> <p>D'ici veient avisiuns Dum ne sevent divisiuns.</p> <p>¹⁷⁸⁵Angeles veient, e sis oient Pur lur venir cum s'esgoient;</p> <p>Oient lur grant melodie, Mais nel poient suffrir mie: Lur nature ne poet prendre ¹⁷⁹⁰Si grant glorie, ne entendre.</p>	<p>⁴⁴Brendanus spacium more presentis breve iudicabat, quia, in deliciis illis spectandis, curam sedulam adibebat.</p> <p>⁴⁵Quem quidem iuvenis alias duxit et multa sibi monstravit; et multa docens et varia distinguens, illos sequentes super montem quendam altum duxit.</p> <p>⁴⁶Super quem positi, innumerabilia viderunt, que mente concipere non potuerunt.</p> <p>⁴⁷Videruntque angelos et audierunt qualiter propter eorum adventum plaudebant.</p> <p>⁴⁸Set natura humana et complexio, et caro imbecillis, armoniam et melodiam illorum nullo modo sustinere potuerunt.</p>	<p>³³Cum enim Bramdanus talia ibi prospexit gaudia, de brevitate diei nimium doluit, quia longuam ibi cupiebat facere moram.</p> <p>³⁴Deinde ad quemdam excellentissimum locum pervenerunt,</p> <p>ibique inenarrabilia viderunt mirabilia,</p> <p>quia visibiliter eis apparverunt angeli qui ^[41^{ra}] pro eorum adventum maximum deduxerunt gaudium.</p> <p>³⁵Quorum cantus et dulcedinem humane aures non patiuntur nec etiam natura eorum est capax tante glorie.</p>	<p>⁷Accipiebant tantum de pomis et de fontibus bibebant;</p> <p>et ita per quadraginta dies perlustrabant totam terram et non poterant finem illius invenire.</p> <p>⁸Quadam vero die invenerunt fluvium magnum vergentem per medium insulae.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Cil lur ad dit: ‘Returnum nus, Avant d’ici ne menrai vus; Ne vus leist pas aler avant, Quar poi estes a ço savant.</p> <p>¹⁷⁹⁵<u>Brandans, tu veis cest paraïs</u> <u>Que tu a Deu mult requeïs.</u></p> <p>De <u>la glorie cent milie tant</u> Que n’as veüd, ça avant.</p> <p><u>A ore plus n’i aprendras,</u> ¹⁸⁰⁰<u>Devant iço que revendras.</u></p>	<p>⁴⁹Dixitque iuvenis illis: “Redeamus, non licet vobis procedere, quoniam parum ad hoc estis scientes.</p> <p>⁵⁰<u>Ecce Brendane, paradisum nunc</u> <u>vides, quam videre a Domino</u> <u>sepissime post[226b]ulasti.</u></p> <p>⁵¹Set <u>senties milies gloria hic</u> prope maior est quam <u>vidisi.</u></p> <p>⁵²<u>Nec ad tempus plura videbis;</u></p>	<p>³⁶Et ait ductor eorum: “Opportet nos hinc recedere, quia ulterius non licet nos procedere”.</p> <p>³⁷Et ait <u>Bramdano</u>: “O pastor obtime, <u>iam illud quod a Deo</u> <u>postulasti, videlicet visum</u> <u>paradisi, obtines.</u></p> <p>³⁸Sed <u>gloriam</u> maximam non licet vobis videre interius.</p> <p>³⁹<u>Modo vero nil amplius hic</u> <u>videbis, donec alia vice huc venias,</u></p>	<p>⁹Tunc sanctus Brendanus conversus fratribus suis ait: «Istud flumen non possumus transire et ignoramus magnitudinem illius terrae».</p> <p>¹⁰Cum haec intra se volvissent, ecce iuvenis occurrit illis obviam, osculans illos cum magna laetitia, et singulos nominatim appellabat atque dicebat: ¹¹«Beati qui habitant in domo tua; in saeculum saeculi laudabunt te».</p> <p>¹²Cum haec dixisset, <u>ait</u> ad sanctum <u>Brendanum</u>: «<u>Ecce terra</u> <u>quam quaesisti per multum</u> <u>tempus.</u></p> <p>¹³Ideo non potuisti statim invenire illam quia Deus voluit tibi ostendere diversa sua secreta in oceano magno.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>O or venis si carnalment Tost revendras spiritualment.</p> <p>Or t'en reva; si revendras, Le juïse ci atendas.</p> <p>¹⁸⁰⁵De cez peres en fai porter A enseignes de conforter.⁷</p> <p>Puis que out ço dit, il en alat,</p> <p>A enseignes peres portat.</p>	<p><u>carnaliter enim nunc vensti, set spualiter cito venies,</u></p> <p>et <u>iudicium hic expectabis.</u></p> <p>⁵²Ad memoriam et <u>signum paradisi ex his lapidibus tecum porta</u>".</p> <p>⁵³Et lapidibus secum sumptis</p>	<p><u>quia nunc carnaliter venisti, sed cito spiritualiter venies.</u></p> <p>⁴⁰Hinc recede, quia cito reverteris et <u>hic diem iudicii expectabis.</u></p> <p>⁴¹De lapidibus pretiosis istius loci <u>tecum porta, ut sint tibi in signum et consolationem</u>".</p> <p>⁴²Postquam ita dixerat, secundum eius dicta, facta Bramdani sequuntur.</p>	<p>¹⁴Revertere itaque ad terram nativitatis tuae</p> <p><u>portans tecum</u> de fructibus istius et de gemmis quantum potest tua navicula capere.</p> <p>¹⁵Appropinquant enim dies peregrinationis tuae, ut dormias cum patribus tuis. ¹⁶Post multa vero curricula temporum declarabitur ista terra successoribus vestris, quando Christianorum subvenerit persecutio. ¹⁷Istud flumen quod videtis dividit istam insulam. Sicut modo apparet vobis matura fructibus, ita omni tempore permanet sine ulla umbra noctis: lux enim illius est Christus».</p> <p>¹⁸Acceptis de fructibus terrae et omnibus generibus gemmarum</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Brandans de Deu <u>cungét ad pris</u> ¹⁸¹⁰E as chers sainz de parais.</p> <p>Li juvenceals les en cunduit, Desqu'<u>en la nef sunt entrét</u> tuit, Puis ad sur eals <u>saignacle fait</u>.</p> <p>Mult tost <u>unt sus lur sigle trait</u>.</p> <p>¹⁸¹⁵Iloec remist lur hostes pius, Quar parais fud sis dreiz fius.</p> <p>E cil s'en vunt haitiement, Nen unt d'orez retenement;</p> <p><u>En treis meis sunt en Irlande</u> ¹⁸²⁰Par la vertud de Deu grande.</p>	<p>et licentia a caris sanctis <u>impetrata</u> paradisy,</p> <p>Brendanus cum sosciis ad navem redit, quos iuvenis commitatus est et, <u>navem ingressos</u>, sancte crucis <u>signaculo munivit</u>.</p> <p>⁵⁴<u>Velum statim erigitur</u> et vento prospero sinus suos pandebat.</p> <p>⁵⁵<u>Relictoque hospite suo in</u> <u>paradiso, que mansio propria eius</u> <u>erat</u>,</p> <p>leti vento nunquam impediende</p> <p><u>tribus mensibus ad Hiberniam</u> <u>pervenrunt</u>. ⁵⁶Ecce quam magna <u>gratia Dei</u> cursus, qui prius vix septem annis perfectus est, nunc tribus mensibus totus adimpletur.</p>	<p>⁴³<u>Licentia a Deo</u> et omnibus <u>sanctis in paradiso habitantibus</u> <u>redeundi accepta</u>,</p> <p>iuvenis ille duxit eos ad navem, <u>quam intraverunt fratres cum</u> Bramdano. ⁴⁴<u>Postquam siganculo</u> <u>sancte crucis sunt signati</u>,</p> <p><u>velo extenso</u>, veloci cursu maria sulcabant.</p> <p>⁴⁵<u>Hospes vero eorum ibi remansit,</u> <u>quia paradisos eius erat hereditas</u>.</p> <p>⁴⁶<u>Virtute Dei ad Hiberniam sine</u> <u>impedimento</u> <u>tribus mensibus</u> <u>pervenerunt</u>.</p>	<p>dimissoque benedicto procuratore et iuvene</p> <p>sanctus Brendanus cum suis fratribus <u>naviculam ascendit</u></p> <p>et coepit navigare per medium caliginis.</p> <p>¹⁹Cum autem pertransissent venerunt ad Insulam quae vocatur Deliciarum ibique trium dierum hospitium peregerunt.</p> <p>²⁰Accepta benedictione sanctus Brendanus recto itinere <u>ad locum</u> <u>suum reversus est</u>.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p>Ja nuvele vait par païs Que venuz est de paraïs.</p> <p>Ne sunt haitét sul si parent, Ainz sunt trestuz comunement.</p> <p>¹⁸²⁵Sur tuz <u>sunt</u> lied si cher frere De ço qu'or unt lur <u>dulz</u> pere.</p> <p>Suvent <u>lur dit</u> cum unt errét, U furent bien, u enserrét; E si <u>lur dist</u> cum prest truvat ¹⁸³⁰Quanque busuign a Deu ruvat; E l'un e l'el, <u>trestut lur dist</u>, Cum li truvat ço que il quist.</p>	<p>[XXIII] ¹<u>Fama vulgaris</u> per partes terrarum <u>statim</u> difunditur, que <u>adventu Brendani</u> a paradiso nuntiavit.</p> <p>²<u>Ex quo, non solum parentes eius</u> <u>letati sunt</u>, set et omnes <u>communiter</u> ad quos fama pervenit,</p> <p>et precipue <u>fratres eius qui patrem</u> <u>suum</u> et pastorem <u>recuperaverunt</u>.</p> <p>³Quibus ipse <u>omnia</u>, prout sibi <u>contigerant</u>, <u>explanavit</u>, prospera simul et adversa. ⁴Set ipse nulla pro adversis reputabat, quoniam Dei auxilium <u>improtu</u> semper erat. ⁵Dixitque eis <u>qualiter ea que</u> <u>quesierat</u> et etiam <u>plura quam</u> <u>quesierat</u> invenit.</p>	<p>[XXIII] ¹<u>Fama velox divulgata</u> est per <u>regiones Hybernie de redditu</u> <u>Brandani</u> de paradiso.</p> <p>²<u>De cuius redditu non solum</u> <u>parentes</u> et eius affines gaudent, <u>verum etiam omnes communiter</u> de regione illa maximum gaudium deduxerunt.</p> <p><u>Atque su</u>^[41rb]<u>per omnes leti sunt</u> <u>fratres eius de adventu patris</u> <u>eorum</u>.</p> <p>³Ipse vero <u>multotiens</u> <u>recitabat illis</u> <u>prospera similiter et adversa</u>, que ei in itinere <u>contingebant</u>. ⁴Et eis <u>insuper narravit, quam</u> <u>prompte Deus illis omnia</u> <u>neccessaria missit</u> et ad ultimum videre paradisum concessit.</p>	<p>[XXIX] <u>Fratres autem [illum]</u> <u>gratulantissime susceperunt</u>, glorificantes Deum, qui <u>tam</u> <u>amabilis</u> illos noluit <u>patris</u> aspectibus deprivari cuius absencia tam diu fuerunt orbat.</p> <p>Tunc beatus vir predictus caritati eorum congratulans <u>narravit</u> <u>omnia que accidisse</u> recordatus est in via et quanta ei Dominus dignatus est miraculorum ostendere portenta.</p>

Benedeit, Le voyage de saint Brendan	Oxford, Bodleian Library, E Musaeo 3	Lisboa, Biblioteca Nacional, Alcobaça CCLVI/380	Navigatio sancti Brendani
<p><u>Li plusur d'els ensaintirent</u> <u>Par la vertud qu'en lui virent.</u> ¹⁸³⁵<u>Tant cum Brandans el secle</u> [fud, A mulz valut par Deu vertud.</p> <p>Quant vint al tens que il finat, <u>Relat u Deus lui destinat.</u> <u>El regne Deu, u alat il,</u> ¹⁸⁴⁰<u>Par lui en vunt plusur que mil.</u></p>	<p>⁶<u>Exemplo quidem eius, multi eorum honestate morum iustiores fiebant.</u> ⁷<u>Sicque quamdiu vixit auditores corrigere nunquam cessavit</u></p> <p>et postquam fati concessit, ad <u>paradisum spiritualiter regressus est.</u> ⁸Cuius gaudia in intercessione Brendani possidere mereamur; per eundem qui cum Patre et Filio et Spiritu Sancto vivit et regnat Deus <u>per omnia secula seculorum.</u></p> <p>Amen.</p>	<p>⁵<u>Cuius vero narratu et sermone et miraculorum exhibitione, dum in hoc mundo vixit, multi bene vivendo ad consortium sanctorum perrexerunt.</u></p> <p>⁶Cum vero Bramdanus ab hoc <u>seculo migravit, ubi a Deo sibi <u>predestinatum fuit, perrexit.</u></u> ⁷<u>Ipse quidem a Dei regnum perrexit et per eius virtutem multa milia hominum illuc pervenerunt.</u></p> <p>Deo gratias.</p>	<p>Postremo etiam velocitatem obitus illius certa attesacione notavit secundum iuvenis predictum [in] terra repromissionis sanctorum.</p> <p>Quod etiam rei probabit eventus, quia cunctis post se bene dispositis, parvo interiacente temporis intervallo, sacramentis munitus divinis, inter manus discipulorum gloriose <u>migravit ad Dominum,</u> cui est honor et gloria <u>in secula seculorum.</u></p> <p>Amen. Explicit.</p>